

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 600
N. 239 Fondazione 1881

FISCO E PROFESSIONISTI

Le irritanti dichiarazioni

Il pacchetto Visentini che sta per essere discusso in Parlamento ha scatenato lo scontro fiscale più acceso e politicamente rilevante della storia repubblicana. Il ministro afferma che con esso dovrà finire «lo schifo dell'evasione generalizzata». Le categorie più indizzate (commercianti, artigiani, professionisti) protestano di essere vittime di un'indiscriminata persecuzione. L'importanza del conflitto impone di mettere in chiaro serenamente alcuni punti sulla linea di difesa adottata dai rappresentanti di esse.

1. Ogni argomentazione tecnica che non parta da e ritorni a certi dati elementari, ossia che cerchi di eclissare, ha un suono irrimediabilmente sofistico. Questi dati sono i seguenti: che, stando alle denunce per il 1982, un commerciante guadagnerebbe in media sette milioni all'anno e un professionista dodici. L'uno e l'altro meno di un operario, di un impiegato postale, di una maestra, la pratica, il ragionamento, il senso comune, la constatazione che tutti possono fare quotidianamente del loro tenore di vita, dicono che dietro queste medie ci sono evasioni enormi, intollerabili per chi, bongré, malgré, paga tutte le tasse a cui è tenuto.

2. Ogni categoria ha le sue pecore nere, obiettano i detti rappresentanti, e gli evasori sono l'eccezione. No. Un semplice calcolo basta a dimostrare che se si dice un commerciante o un professionista quanto ti otto dichiarasse quanto una maestra elementare (quindici milioni) e due soli trodassero dichiarando sette milioni, la media per ciascuno dei dieci sarebbe, decentemente, di tredici milioni e mezzo. Perché scenda a dieci bisogna che almeno la metà faccia dichiarazioni infedeli. Perché scenda a sette... Lasciamo perdere.

3. Da poco i più accorti hanno abbandonato questo argomento, evidentemente in difendibile, e contestano la fondatezza delle medie presentate dai libri bianchi fiscali. Il principale argomento è che nelle aziende familiari quella media va moltiplicata per due, per tre, quanti sono cioè i membri della famiglia che vi sono occupati. Il discorso non cambia assolutamente nulla sul confronto con le categorie del lavoro dipendente perché il confronto è appunto tra redditi individuali, non tra redditi di unità familiari (e si ridia intanto uno sguardo alle medie denunciate da gioiellieri, pellicciai, mobiliari, ecc.). E anzi aggiunge argomenti alla proposta Visentini di attribuire al titolare il 66 per cento del reddito complessivo dell'azienda familiare, per evitare appunto contabilità fittiziamente fuorvianti.

4. Tutte le volte che dall'illazione indiziaria si è passati infatti alla verifica campionaria l'evasione è stata accertata in misura sconvolgente. Per il periodo 1975-1979 il reddito accertato è risultato su scala nazionale oltre quattro volte quello denunciato in sede Irpef (in certe regioni, Lazio, per esempio, sette volte). In alcuni casi il reddito dichiarato era inferiore di venti volte a quello denunciato, in altri di centotrenta volte.

5. Non è vero pertanto che il male è solo nell'evasione totale, e che quando un'azienda denuncia comunque un reddito entra in regime di piena controllabilità per via della tenuta dei registri contabili. In realtà è proprio il regime della contabilità semplificata, introdotta assemblearmente nel 1975, che consente legalmente questi disastri. La riforma tributaria richiedeva una contabilità precisa che rendesse possibile una determinazione analitica e documentaria dei redditi. Tutte le aziende sotto gli 800 milioni di fatturato ne sono state demagogicamente dispensate, esonerate. Quella cifra, fra l'altro, costituisce un formidabile incentivo per innumerevoli aziende a tenersi al di sotto contabilmente, per non entrare nella zona rischiosa e penalizzata della reale verificabilità fiscale. La contabilità semplificata o forfettaria è, per universale riconoscimento, una burlata e una immunità corporativa.

6. Si accusa il ministro di volere non l'equità fiscale, ma «un indiscriminato rastrellamento di fondi per finanziare un settore pubblico sempre più inefficiente». Non c'è dubbio che il settore pubblico sia tale, e che sia sacrosanta la lotta per limitarne l'invasione e la voracità. Ma né io né la stragrande maggioranza degli italiani faremo questa lotta in compagnia di categorie che sospettiamo di sottrarre dena-

LE NUOVE MISURE PRESENTATE DA SCALFARO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una più drastica lotta alla droga Piano casa bloccato per contrasti

Polemica Nicolazzi-Goria - Modifiche al progetto Visentini - Ritocchi del governo alla riforma delle pensioni

ROMA — Lotta alla droga; semplificazioni contabili per commercianti e artigiani che abbiano ricavi inferiori ai quindici milioni (in pratica, come vedremo, modifiche leggere al progetto Visentini sul fisco); polemica tra due ministri sul piano casa (sono in contrasto il titolare del dicastero del tesoro Goria e quello dei lavori pubblici Nicolazzi); disponibilità del governo all'elevazione dell'età pensionabile nel futuro progetto di riforma soltanto per scelta del lavoratore mentre l'attuale limite di sessant'anni costituirebbe la regola.

Sono queste le principali novità di una seduta estremamente proficua del consiglio dei ministri. Vediamo in dettaglio i provvedimenti principali cominciando dalla lotta alla droga. Su questo argomento hanno parlato in molti: la discussione è stata aperta direttamente dal presidente del consiglio.

«La pericolosità del fenomeno è sempre molto alta, il male diffuso, la rete criminale legata al traffico della droga è vasta e articolata in centri grandi e piccoli. E' necessario, dopo aver dato impulso all'azione degli apparati pubblici e aver gettato le basi di una più solida cooperazione con Stati e governi, assicurare ora un forte sostegno a tutte le iniziative pubbliche e private che agiscono nel campo della prevenzione, del recupero, e della cura dei tossicodipendenti. Le nuove misure — ha

concluso il presidente del consiglio — sono necessarie, urgenti e ci auguriamo che il Parlamento converrà sulla necessità di un rapido e approfondito esame e di una sollecita approvazione.

Le pene — Sono previsti — ha detto il ministro dell'Interno Scalfaro che ha esposto il suo piano al consiglio dei ministri ottenendone un'approvazione — inasprimenti di pena per attività illecite e associazioni per delinquere, per induzione all'uso di stupefacenti, per l'agevolazione colposa all'uso di sostanze stupefacenti. Qualora la somministrazione di sostanze stupefacenti o psicotrope sequestrate determini la morte di colui che le ha ingerite la pena per l'omicidio fissata dal codice penale viene aumentata. Le norme relative all'antimafia si applicheranno anche al settore della droga (sequestro e confisca dei beni, ecc.).

Recupero e prevenzione — E' prevista un'attività dello Stato e delle regioni per preparare il personale volontario e sono previsti anche apposti albi nei quali vengono inserite le comunità terapeutiche. E' previsto anche uno stanziamento di quattro miliardi e mezzo per quest'anno. Particolari responsabilità verranno attribuite ai comuni in questo settore.

Controlli — Le sostanze impiegate per la raffinazione degli stupefacenti dovranno essere rigidamente controllate con modalità ben precise per la distruzione delle sostanze stupefacenti o psicotrope sequestrate.

Comitato antidroga — Sarà istituito un comitato nazionale di coordinamento suddiviso in tre sezioni: una di carattere sociale, una dedicata alla repressione, la terza al problema internazionale sia nell'a-

spetto di prevenzione sia in quello di repressione.

Ed ecco ora, in sintesi, le decisioni sugli altri argomenti discussi.

Progetto fiscale — Il ministro Visentini ha presentato una serie di modifiche al suo progetto piano ma non ha voluto assolutamente toccare il punto relativo agli accenti puntuali induttivi, quello cioè più contestato dalle categorie coinvolte. Il ministro ha tenuto a ribadire che «le rilevazioni statistiche fatte sulle dichiarazioni del 1982 relative al 1981 riflettono larghissime presenze di evasioni, essendo difficilmente pensabile che nella realtà quasi un milione di imprese (di cui ventimila esercenti attività alberghiere e pubblici esercizi), sia pure ai valori del 1981, abbiano avuto ricavi inferiori ai sei milioni e poco meno di mezzo milione di imprese ricavi annui tra i

sei e i dodici milioni.

Contabilità — Per le imprese che abbiano conseguito un ammontare di ricavi non superiore ai quindici milioni di lire nell'anno precedente ciascuno degli anni del triennio 85-87 si prevede l'esenzione dall'obbligo di emissione della fattura per le operazioni effettuate e dalla tenuta del registro acquisti (disponendo la sola conservazione delle fatture e bollette doganali). E' inoltre consentito la detrazione dell'Iva relativa ai beni ammortizzabili.

Regime forfettario — Per chi sceglie questa strada viene prevista la possibilità di dedurre oltre ai compensi per lavoro dipendente (compresi contributi previdenziali e assistenziali obbligatori) anche le quote di indennità di quiescenza e previdenza.

Professionisti — Deducibilità delle quote di ammortamento o dei canoni di locazione anche finanziaria relativi agli immobili adibiti esclusivamente all'esercizio dell'arte e della professione. Altri emendamenti, precisa il ministro, potranno essere colti purché non turbino le linee del progetto.

Piano casa — Il contrasto tra i ministri Goria e Nicolazzi ha obbligato il Consiglio dei ministri a rinviare il provvedimento ad altra seduta. Si prevedeva la concessione di un mutuo ventennale all'11% ai lavoratori dipendenti con meno di quaranta anni per l'acquisto della prima casa con una somma pari al 75% del valore dell'immobile fino a un tetto di 75 milioni. Era previsto uno stanziamento di mille miliardi. Se ne riparerà la prossima volta: Goria ha detto che il collega Nicolazzi conosceva il progetto; l'altro ha negato.

Pensioni — Per superare il «no» del sindacato all'innalzamento dell'età pensionabile il governo proporrà di lasciare l'età a sessanta anni con la scelta però di andare in riposo a 65 anni, incentivando chi rimane in servizio. Nei casi in cui facoltativi si introducano il «part-time» cambiando addirittura il tipo di rapporto di lavoro e consentendo al lavoratore un distacco morbido.

Prepari Usi — Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge che proroga ulteriormente gli incarichi del personale precario delle Usi e i rapporti convenzionali. I

IL DISCORSO ALLA FAO

Pertini: non buttiamo i miliardi per ordigni di morte

ROMA — Mentre al Consiglio dei ministri veniva approvato un disegno di legge sull'impegno per il Terzo mondo, con l'istituzione di un alto commissariato per gli interventi straordinari e urgenti in materia sanitaria nei paesi dove più grave si presenta il fenomeno della mortalità per fame, alla FAO si registrava la giornata mondiale dell'alimentazione, dove il Presidente Pertini ospite d'onore, ha insistito su un concetto già espresso in occasioni precedenti.

«I miliardi sperperati per costruire ordigni di morte servono invece per combattere la fame nel mondo», ha detto tra l'altro.

Dopo aver rivolto un appello ai paesi del mondo ed in particolare alle due superpotenze perché recuperino lo spirito di cooperazione e di conciliazione dell'immediato dopoguerra, Pertini ha sottolineato l'impegno dell'Italia verso i paesi del Terzo mondo: «Noi contiamo di raggiungere prima della fine degli anni '80 il traguardo dello 0,7, del prodotto nazionale lordo in forma di aiuto pubblico alla cooperazione per lo sviluppo», ha detto, ricordando tra l'altro l'intervento straordinario nel Sahel, di 500 milioni di dollari.

Ma gli aiuti, ha aggiunto, non devono essere dati con la stessa mentalità con cui si fa l'elemosina ad un mendicante, perché «non vi può essere crescita del Nord senza lo sviluppo del Sud».

E il metano diventa più caro di 37,70 lire

ROMA — Brutto colpo per i bilanci familiari proprio in vista dell'inverno: il prezzo del gas metano per uso civile crescerà di 37,70 lire al metro cubo. L'aumento scatterà dopo la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale ed è uno dei più alti: l'ultimo rincaro fu deciso nel settembre dello scorso anno e fu limitato a 15,00 lire al metro cubo. Con questo aumento il prezzo del metano salirà a lire 420,36 al metro cubo.

Non sarà però il solo rincaro per i

prodotti petroliferi. In virtù di una variazione della cosiddetta soglia d'invarianza (cioè i margini convenzionali rispetto ai quali si misurano le modifiche dei prezzi interni rispetto alla media europea) cresceranno anche altri prezzi. Ecco una tabella riassuntiva: la prima cifra si riferisce al nuovo prezzo, la seconda a quello attualmente in vigore e la terza all'aumento che è stato deciso:

gasolio auto 677 669 + 8
gasolio agricolo 489 481 + 8
gasolio pesca 452 445 + 7

petrolio agricolo 478 470 + 8
petrolio pesca 442 435 + 7
olio comb. Atz 444 440 + 4
olio comb. Btz 488 484 + 4
olio comb. Fluidi 577 574 + 3
gpl autotrazz. 827 802 + 25
gpl uso domest. 1038 1004 + 34

E' stato anche stabilito che per quanto riguarda i prezzi dei prodotti sovrappi (gasoli e olii combustibili) la decorrenza degli aumenti sia anticipata al venerdì successivo alla pubblicazione.

NUOVA PRESIDENZA REGIONALE E PROSPETTIVE PER LA GIUNTA

Comelli è dimissionario Biasutti suo successore

L'avv. Antonio Comelli ha rimesso ufficialmente ieri mattina l'incarico di presidente della giunta regionale, presentando formalmente le proprie dimissioni — dopo averle preventivamente comunicate alla stessa giunta — al presidente del Consiglio regionale. Comelli ha compiuto tale atto, dal quale conseguono automaticamente le dimissioni dell'intera giunta, in ossequio alle decisioni prese dai partiti dell'attuale maggioranza nel corso della verifica dei futuri programmi.

Il presidente ha fatto seguire tale atto all'indomani della riunione della direzione regionale del suo partito, che si è conclusa con l'unanime approvazione della relazione del segretario Adriano Biasutti sull'intera operazione concordata con gli altri partiti della coalizione; e nell'occasione Comelli aveva dichiarato, con il preannuncio delle dimissioni, di mettersi a disposizione del partito per ogni ulteriore attività che esso ritenesse utile.

Intanto la Dc ha messo in piedi la commissione che dovrà scegliere gli otto nomi per la copertura di altrettanti assessorati assegnati al partito; tale commissione si è insediata ieri e per prima cosa ha indicato Adriano Biasutti quale successore di Comelli. Per il resto la trattativa pro-

Il messaggio di saluto Augurio di progresso

Nel dare le proprie dimissioni il presidente Antonio Comelli desidera esprimere «il più vivo ringraziamento e l'apprezzamento ai colleghi della giunta regionale per la preziosa collaborazione prestata ed ai partiti della maggioranza per il loro sostegno dato».

«Ringrazio anche il mio partito, come ho già fatto nella sede più propria, per avermi consentito di vivere quest'esperienza difficile ma anche molto interessante, sperando di non aver deluso le attese della nostra gente».

«Rivolgo un indirizzo di ringraziamento — prosegue il messaggio del presidente uscente — anche alle rappresentanze parlamentari con le quali abbiamo operato in costante collegamento e unità d'intenti, ai rappresentanti degli enti locali e alle espressioni della realtà economica e del mondo del lavoro per gli apporti costruttivi dati».

«Un ricordo particolare — conclude Comelli — rivolgo infine ai nostri emigranti. Esprimo l'augurio che l'azione della Regione continui con accresciuto impegno per affrontare in modo unitario i gravi e, per taluni aspetti, anche nuovi problemi che interessano la comunità regionale e consentire di raggiungere mete ancor più avanzate sul piano del progresso culturale, sociale ed economico».

guità nei prossimi giorni e investirà, a quanto sembra, anche il problema di un secondo rappresentante triestino in giunta, discorso riaperto in seno alla Dc dopo che esso era stato brutalmente chiuso, ieri sera, dal Psi.

Il direttivo regionale del Psi ha, infatti, riconfermato assessori gli udinesi Pietro Zanfagnini e Gabriele Renucci e il pordenonese Gioacchino Francescutto, mentre per la presidenza del Consiglio ha

LpT, i quali si sono riservati una decisione all'indomani delle dichiarazioni programmatiche di Biasutti e della definizione dell'intero organigramma dei vertici regionali. In ogni modo i «meloni» hanno escluso di voler mettere in crisi le giunte triestine — che reggono insieme con la Dc, il Psdi, il Pri, il Pli e l'Ue — prima del 31 dicembre, data che corrisponde al termine per una loro cooptazione nella giunta regionale secondo i patti locali.

La proposta di un'analoga associazione autonoma alla maggioranza è stata invece respinta, sempre ieri mattina, dai responsabili del Movimento Friuli, secondo i quali l'attuale formula politica «non ha le caratteristiche e nemmeno i requisiti minimi per portare in questa fase storica il Friuli e Trieste alla soluzione dei loro problemi istituzionali».

Reazioni negative alla ventilata penalizzazione della rappresentanza giuliana nella nuova giunta si registrano anche da parte della Camera del lavoro-Uil di Trieste e della segreteria regionale della Uil, oltre che dalla federazione socialista triestina, la cui iniziativa di sollecitare unitamente alla LpT un assessore per sé e per i «meloni» è stata così clamorosamente sconsigliata dal Psi regionale.

Quest'ultima possibilità è stata esplorata ieri mattina dai sei partiti della maggioranza con i responsabili della

CHIUSE LE EMITTENTI PRIVATE A ROMA, TORINO E PESCARA

«Blitz» della magistratura contro l'impero Berlusconi

ROMA — Duro colpo al più importante e seguito «network» italiano, quello che fa capo a Berlusconi. Con un «blitz» a sorpresa e un'azione simultanea che ha visto impegnati i pretori di Roma, Roma e Pescara sono state messe fuori causa «Canale 5», «Italia Uno» e «Retegatto». L'accusa è quella di aver trasmesso i programmi su scala nazionale, facoltà che in base alla legge ha esclusivamente la Rai quale concessionaria dello Stato.

Naturalmente il provvedimento dei pretori è ristretto all'ambito locale: tuttavia ieri milioni di telespettatori del Piemonte, del Lazio e dell'Abruzzo non hanno potuto seguire le nuove puntate di «Sentieri», di «Dallas», di «Charlie's Angels», di «A-Team», di «Quincy», di «Simon e Simon», e diversi film come «Mezzogiorno di fuoco», «Il cappotto di astrakan» e «Kociss, l'eroe indiano».

A Roma l'attacco contro Berlusconi è stato portato dal pretore Eugenio Bettoli, che già nel luglio scorso aveva condannato «Canale 5» e «Retegatto» per aver irradiato i programmi su tutto il territorio nazionale. Tre mesi di reclusione ai dirigenti delle due televisioni fu la pena inflitta dal magistrato, che aggiunse il risarcimento del danno in favore della Rai costituitasi parte civile.

Per il pretore quella «lezione» non è servita a nulla. «Canale 5» e «Retegatto»,

nel frattempo assorbita dall'impero di Berlusconi, avrebbero continuato a sconfinare, seguite nell'esempio da «Italia Uno», l'altra «perla» dell'intraprendente uomo d'affari milanese. Quindi il magistrato ha dovuto adottare il pugno di ferro apponendo i sigilli alle sedi romane delle tre emittenti che si trovano in piazza Adriana. Ad eseguire il provvedimento sono stati gli uomini della polizia postale che hanno fatto sgombrare i locali dai dipendenti. Chi in quel momento — erano circa le 12 — stava seguendo i programmi delle tre televisioni

ha visto all'improvviso oscurarsi il video, senza alcun avvertimento su quanto era accaduto.

Lo stesso ha fatto il pretore di Torino Giuseppe Casabore, il quale ha sequestrato gli amplificatori e le antenne di «Canale 5», «Italia Uno», «Retegatto», nonché di «Antenna tre» e «Quarta rete», altre due che avrebbero violato la norma del codice postale che proibisce la trasmissione su scala nazionale. Tale norma trovò una conferma nel 1976, quando la Corte costituzionale ribadì il diritto dello Stato al monopolio delle trasmissioni radiofoniche e televisive.

Il pretore di Torino ha anche eccesso numerose comunicazioni giudiziarie, che riguardano responsabili e amministratori delle emittenti interessate al «blitz», tra cui Silvio Berlusconi («Canale 5»), Leonardo Mondadori e Mario Formenton («Retegatto») e Roberto Comfari («Italia Uno»).

Che cosa accadrà ora? I magistrati attendono che le tv private messe sotto accusa regolarizzino le loro trasmissioni, ritornando nell'ambito locale. Solo allora toglieranno i sigilli.

Opposti sono stati i commenti che hanno accolto le iniziative dei pretori. Il ministro socialdemocratico Pierluigi Romita ha detto: «Lascia sicuramente perplessi un'azione che eliminerebbe quel pluralismo di voci informatrice che è un'esigenza riconosciuta e riconfermata più volte». Il ministro però riconosce che l'intervento della magistratura è un'altra prova della carenza e della confusione normativa che caratterizza il settore.

Il «Centro Calamandrei», vicino ai radicali, ha osservato che «la colpevole merita del Parlamento e dei partiti e la crescente concentrazione quasi monopolistica nell'emittenza privata non poteva che determinare un intervento giudiziario».

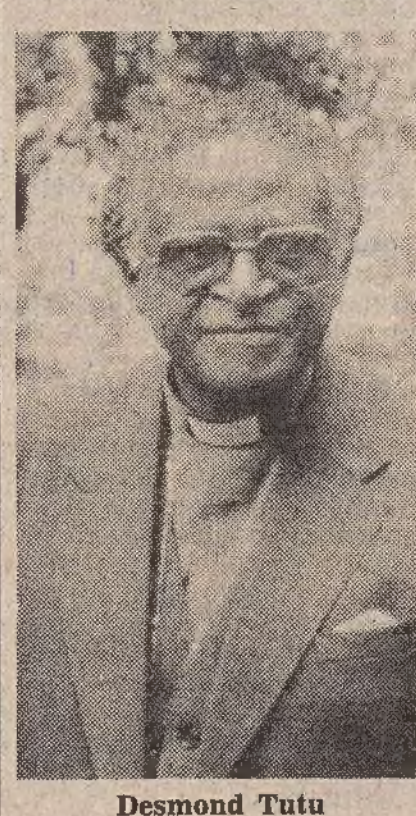
Per l'avv. Eugenio Porta, presidente dell'Associazione nazionale televisioni italiane, (Anti) quella di ieri è stata una giornata di vittoria. Da tempo in guerra contro Berlusconi, Porta ha detto: «Penso che a questo punto a Berlusconi non rimanga che chiudere». E ha preannunciato l'intenzione dell'associazione di denunciare il ministro delle Poste e il direttore generale per omissione di atti d'ufficio, per non aver fatto rispettare il confine entro il quale le tv possono svolgere la loro attività.

Da parte loro, i responsabili di «Canale 5» ritengono i provvedimenti «un gravissimo attentato alla libertà costituzionalmente garantita di manifestazione del pensiero e di circolazione delle idee, cui non possono essere legittimamente opposti ostacoli o divieti». Sembra inoltre che abbiano intenzione di ricorrere al tribunale della libertà.

Sergio Geraldini

PREMIATO L'ARCIVESCOVO DI COLORE DESMOND TUTU, IL LUTHER KING DEL SUD AFRICA

Nobel per la pace il nemico dell'apartheid



Desmond Tutu

STOCOLMA — Il vescovo anglicano di colore Desmond Tutu, insignito ieri del premio Nobel per la pace all'età di 53 anni, è il Martin Luther King del Sud Africa.

Campione anch'egli della lotta per i diritti civili e apostolo della non violenza, Tutu, come Luther King, è considerato un sovversivo da molti bianchi e viene criticato per la sua moderazione dagli esponenti negri più estremisti. Anche a Martin Luther King fu conferito vent'anni fa il premio Nobel per la pace.

Il vescovo Tutu, da uomo e da sacerdote si è sempre battuto contro l'apartheid, il sistema di segregazione razziale in vigore nel Sud Africa che egli assimila al nazismo. A suo avviso solo l'abolizione dell'apartheid potrà evitare un «bagno di sangue».

«Sono un uomo di pace, non

un pacifista», afferma Desmond Tutu, e aggiunge: «Farò tutto quanto è in mio potere per distruggere a qualsiasi costo questo sistema diabolico. Nessuno riuscirà a fermarmi».

Da quando fu ordinato sacerdote anglicano, trent'anni fa, Tutu sostiene che la lotta contro l'apartheid sul piano religioso è molto importante.

«Bestia nera» del governo di Pretoria, che lo considera un pericoloso elemento di di-

sturbio anche sul piano internazionale, Tutu ha conosciuto anche il carcere: il 17 maggio 1980 egli venne arrestato con altri 51 religiosi negri e bianchi da lui guidati in una marcia sul quartier generale della polizia di Johannesburg indetta per protestare contro l'arresto di un altro sacerdote, John Thorne.

Tutti furono accusati di riunione sediziosa ma ben presto vennero liberati senza cauzione. Nel 1981 a Tutu venne ritirato il passaporto per impedire di recarsi ad Atene per ritirare il premio di centomila dollari che gli era stato assegnato dalla fondazione Onassis, in riconoscimento del contributo da lui dato alla lotta contro l'apartheid e per la coesistenza tra bianchi e negri su basi di eguaglianza e di pace. In segno di protesta contro questo divieto il vescovo

sturbio anche sul piano internazionale, Tutu ha conosciuto anche il carcere: il 17 maggio 1980 egli venne arrestato con altri 51 religiosi negri e bianchi da lui guidati in una marcia sul quartier generale della polizia di Johannesburg indetta per protestare contro l'arresto di un altro sacerdote, John Thorne.

Tutti furono accusati di riunione sediziosa ma ben presto vennero liberati senza cauzione. Nel 1981 a Tutu venne ritirato il passaporto per impedire di recarsi ad Atene per ritirare il premio di centomila dollari che gli era stato assegnato dalla fondazione Onassis, in riconoscimento del contributo da lui dato alla lotta contro l'apartheid e per la coesistenza tra bianchi e negri su basi di eguaglianza e di pace. In segno di protesta contro questo divieto il vescovo

vo Tutu fece uno sciopero del letto.

Il nuovo Nobel per la pace ha conosciuto anche l'esilio, sia pure non chiamato con questo nome. Nel 1976, quando si scatenarono i tumulti e la conseguente durissima repressione della polizia nell'immenso «ghetto» negro di Soweto, con un bilancio di quasi 600 morti, Tutu fu nominato vescovo del piccolo arcidiocesi di Lesotho, e vi rimase per due anni. In tal modo venne allontanato dai suoi. Egli aveva scelto di abitare a Soweto rinunciando al privilegio di risiedere in una «zona bianca».

Radio Pretoria l'ha definito tempo fa «un sacerdote che si serve della sua posizione nella Chiesa per fini politici» e «un estremista noto per le sue affermazioni stravaganti e per le sue evidenti menzogne».

NELLE PAGINE INTERNE

Scompare (79 anni) l'attore Tino Scotti

E' morto ieri a Tarquinia (Viterbo) il popolare «cavaliere», Tino Scotti. L'attore avrebbe compiuto in dicembre 79 anni. Protagonista degli spettacoli leggeri fin dagli anni Trenta, Scotti era noto al pubblico per le commedie, i film e anche per le sue apparizioni in famosi «caroselli» pubblicitari.

A pagina 16

Lo scandalo dell'Iri Ricuperati 50 miliardi

Ammonterebbe a circa 50 miliardi, in titoli dello stato, la somma recuperata dagli inquirenti che stanno cercando di chiarire i contorni dell'appropriazione indebita di circa 240 miliardi contestata ai due ex funzionari dell'Iri Calabria e De Amici.

A pagina 2

DALL'INTERNO

INTERVISTA A BENVENUTO ALLA VIGILIA DEL VERTICE SINDACALE

«Superato riproporre la questione dei quattro punti di scala mobile»

Per il segretario della Uil si rende necessario modificare la busta paga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil tornano a riunirsi oggi dopo lungo tempo. Anche se all'ordine del giorno ufficialmente non ci sono accenni ai problemi del costo del lavoro e della riforma del salario, è intenzione della Uil porre in discussione questi temi.

In un'intervista al nostro giornale, il segretario della Uil Giorgio Benvenuto, assicura che la Uil, pur consapevole delle difficoltà esistenti per avviare una discussione all'interno del sindacato, porrà la questione della riforma del salario. Del resto, dice Benvenuto, noi insistiamo perché si apra il confronto.

«A settembre — dice ancora il segretario della Uil — c'era chi affermava che non era possibile prendere nemmeno più un caffè insieme, invece siamo riusciti almeno a far riprendere il confronto».

Ma il segretario della Cisl Carmine è stato chiaro, sul costo del lavoro in presenza della minaccia del referendum comunista non si tratta.

«Non condivide l'atteggiamento della Cisl. Il sindacato non può evitare di trattare. Certamente il referendum costituisce una minaccia. Ma sarebbe la prima volta, e sarebbe proprio singolare che il sindacato resistesse in attesa di eventi politici prima di assumere la propria iniziativa. Noi dobbiamo recuperare una nostra iniziativa e poi, anche i sassi sanno che Lama non vuole il referendum. Allora, se è così, mettiamolo alla prova».

Benvenuto ritiene che ci siano margini per trovare una intesa?

«Io sono conciliante nella forma e nei contenuti però è chiaro che su un punto siamo fermi, non è più possibile riproporre la questione dei 4 punti di scala mobile».

Per voi dunque queste dei punti di scala mobile è un problema superato?

«È patetico, per un sindacato, di fronte ai grandi problemi e per tutti valga la questione dell'occupazione, due milioni e mezzo di giovani che non riescono a trovare lavoro, discutere ancora di questi 4 punti. Dobbiamo guardare avanti, il problema dell'occupazione non può essere solo legato a interventi governativi. Occorre favorire la ripresa e gli investimenti e per far questo è necessario modificare la busta paga e trattare con la nostra controparte naturale che è il padronato».

La Confindustria un proprio piano l'ha presentato, manca però una risposta sindacale. «Veramente ognuna delle confederazioni ha risposto per proprio conto. E chiaro che più tardiamo a fare una nostra controproposta e più lasciamo spazio agli imprenditori. Poi, noi con la Confindustria dobbiamo trattare, senza un accordo con gli im-

prenditori come possiamo fare i contratti?».

Seguendo le indicazioni della Confindustria, anche perché il presidente Lucchini dice che voi siete deboli.

«Sulla nostra debolezza avrei qualcosa da dire. Certamente siamo deboli se non riusciamo a trattare e per far questo, Cgil, Cisl e Uil dobbiamo trovare delle posizioni comuni, almeno questo, non certo l'unità, cosa che al momento non appare proprio possibile. Queste cose le porteremo nella riunione delle tre segreterie, anche se sappiamo che l'ordine del giorno non prevede una discussione su queste cose».

Quali sono invece gli argomenti su cui è possibile trovare dei punti di consenso?

«Quelli all'ordine del giorno delle tre segreterie. Sul fisco

abbiamo ragioni da vendere, su questo non ci sono divisioni. Noi chiederemo la completa attuazione del pacchetto Visentini, la revisione delle aliquote Irpef. Nel corso di incontri con le forze politiche chiederemo anche che siano tassate tutte le rendite finanziarie. Per sostenere questa piattaforma programmeremo

delle azioni di lotta».

«Anche sulle pensioni tra le confederazioni c'è un'intesa. Chiediamo la rivalutazione delle pensioni d'annata e una modifica del progetto di riforma presentato dal ministro De Michelis. L'altro tema di discussione è quello sul mercato del lavoro, e qui ci sono differenti valutazioni».

«Noi della Uil chiediamo che siano trovate delle soluzioni flessibili, siano favorevoli a valutare la possibilità di assunzioni nominative, a contratti di lavoro a tempo determinato, e valutiamo con un certo interesse anche la proposta di Goria sul salario d'ingresso. Tutto questo perché il problema che abbiamo di fronte, quello dell'occupazione deve diventare per noi prioritario».

Giuseppe Sanzotta

Craxi a Londra

ROMA — Domani e dopodomani si terrà a Londra una nuova sessione delle consultazioni italo-britanniche al massimo livello politico. Il presidente Craxi sarà accompagnato dai ministri degli Esteri Andreotti, dell'Industria Altissimo, del Tesoro Goria, delle Partecipazioni Statali Darida e dell'Agricoltura Pandolfi.

ROMA — Ora anche ufficialmente il Pci ha chiesto le dimissioni di Andreotti. La mozione di sfiducia, firmata dal Pci, dal Dp e dagli indipendenti di sinistra è stata presentata ieri a Montecitorio.

Dopo aver ripercorso la vicenda del voto del 4 ottobre scorso, voto sul quale, è bene dirlo, il Pci si astenne, Botteghe Oscure rileva «che è diventato per l'on. Andreotti insostenibile la permanenza alla titolarità del ministero degli Esteri, mentre invita il governo a trarre da tali circostanze e considerazioni le necessarie conseguenze».

Come si vede dunque, il Pci chiama in causa direttamente l'esecutivo che pure l'altro ieri aveva manifestato intenzioni ben diverse rispetto a quelle dell'opposizione.

Il problema non è soltanto di forma ma anche di sostanza visto che già domani la conferenza dei capigruppo e successivamente la giunta per il regolamento dovranno pronunciarsi sul come e quando votare la mozione comunista.

Si tratta da un lato di sciogliere il nodo relativo all'ammissibilità di un nuovo dibattito su un argomento già chiuso (il 4 ottobre appunto) e dall'altro di capire se a livello procedurale la mozione che il Pci chiede di votare a scrutinio segreto non sia poi in realtà una sfiducia non tanto «ad personam» (Andreotti) quanto verso il governo nel suo complesso, dunque da votarsi a scrutinio palese.

Dall'interno della maggioranza si preme anche perché l'eventuale dibattito possa essere affrontato dopo la sessione di bilancio (metà novembre dunque), mentre il Pci e l'opposizione, in particolare, premono perché invece si faccia subito, cioè all'inizio della prossima settimana.

Come si vede, i problemi procedurali rischiano di scatenare nuove tensioni fra maggioranza e opposizione, soprattutto se il governo dedesse di porre la questione di fiducia.

Tensione esterna che fa il paio con quella interna, visto che il segretario repubblicano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ora anche ufficialmente il Pci ha chiesto le dimissioni di Andreotti. La mozione di sfiducia, firmata dal Pci, dal Dp e dagli indipendenti di sinistra è stata presentata ieri a Montecitorio.

Dopo aver ripercorso la vicenda del voto del 4 ottobre scorso, voto sul quale, è bene dirlo, il Pci si astenne, Botteghe Oscure rileva «che è diventato per l'on. Andreotti insostenibile la permanenza alla titolarità del ministero degli Esteri, mentre invita il governo a trarre da tali circostanze e considerazioni le necessarie conseguenze».

Come si vede dunque, il Pci chiama in causa direttamente l'esecutivo che pure l'altro ieri aveva manifestato intenzioni ben diverse rispetto a quelle dell'opposizione.

Il problema non è soltanto di forma ma anche di sostanza visto che già domani la conferenza dei capigruppo e successivamente la giunta per il regolamento dovranno pronunciarsi sul come e quando votare la mozione comunista.

Si tratta da un lato di sciogliere il nodo relativo all'ammissibilità di un nuovo dibattito su un argomento già chiuso (il 4 ottobre appunto) e dall'altro di capire se a livello procedurale la mozione che il Pci chiede di votare a scrutinio segreto non sia poi in realtà una sfiducia non tanto «ad personam» (Andreotti) quanto verso il governo nel suo complesso, dunque da votarsi a scrutinio palese.

Dall'interno della maggioranza si preme anche perché l'eventuale dibattito possa essere affrontato dopo la sessione di bilancio (metà novembre dunque), mentre il Pci e l'opposizione, in particolare, premono perché invece si faccia subito, cioè all'inizio della prossima settimana.

Come si vede, i problemi procedurali rischiano di scatenare nuove tensioni fra maggioranza e opposizione, soprattutto se il governo dedesse di porre la questione di fiducia.

Tensione esterna che fa il paio con quella interna, visto che il segretario repubblicano

Spadolini continua a battere il tasto sulla questione morale.

Per parte sua, Andreotti ribatte duramente, dalle colonne dell'«Europeo», alle accuse che gli vengono mosse. Dopo aver ricordato la vicenda del generale Giudice (una terna di nomi senza indicazioni precise elaborata dagli stati maggiori) il ministro degli Esteri polemizza con il direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari.

«La prima mascalzonata», scrive Andreotti «la ebbe 25 anni fa dall'«Espresso» con la memoriale Giuffrè, salvo poi giustificarsi e chiedere scusa davanti alla commissione d'inchiesta. Detto questo Scalfari sa benissimo che io sono sempre stato fuori da qualunque affare, quindi non mi posso sentire politicamente logorato».

Non manca una frecciata al Pci e ai comunisti «che prima mi invitano alla loro festa (dell'Unità) e poi cercano di farmi la festa». Anche dal Psi giungono segnali favorevoli per Andreotti. Ieri Martelli ha detto, riferendosi alla vicenda «che se ci troveremo di fronte a campagne politiche risponderemo sul piano politico. Se ci troveremo di fronte a questioni personali giudicheremo con imparzialità. Quello del Pci è un attacco politico, dunque va respinto».

Anche De Martino, come presidente della commissione Sindona con una lettera all'«Unità» ribadisce la estraneità, emersa dagli atti della commissione, di Andreotti in relazione alla vicenda Sindona.

R.R.

te logorato».

Non manca una frecciata al Pci e ai comunisti «che prima mi invitano alla loro festa (dell'Unità) e poi cercano di farmi la festa». Anche dal Psi giungono segnali favorevoli per Andreotti. Ieri Martelli ha detto, riferendosi alla vicenda «che se ci troveremo di fronte a campagne politiche risponderemo sul piano politico. Se ci troveremo di fronte a questioni personali giudicheremo con imparzialità. Quello del Pci è un attacco politico, dunque va respinto».

Anche De Martino, come presidente della commissione Sindona con una lettera all'«Unità» ribadisce la estraneità, emersa dagli atti della commissione, di Andreotti in relazione alla vicenda Sindona.

Anche De Martino, come presidente della commissione Sindona con una lettera all'«Unità» ribadisce la estraneità, emersa dagli atti della commissione, di Andreotti in relazione alla vicenda Sindona.

Anche De Martino, come presidente della commissione Sindona con una lettera all'«Unità» ribadisce la estraneità, emersa dagli atti della commissione, di Andreotti in relazione alla vicenda Sindona.

R.R.



La protesta dei pensionati



ROMA — I pensionati aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno attuato ieri una giornata nazionale di protesta con una serie di manifestazioni a sostegno di richieste che vanno dall'istituzione di un assegno minimo sociale alla rivalutazione delle pensioni private fino alla corrispondenza di un assegno di 30 mila lire mensili a tutti i pensionati privati ex combattenti. La mobilitazione dei pensionati proseguirà oggi fino a domenica.

Nella foto un gruppo di manifestanti a piazza Venezia a Roma.

IL TENTATIVO DI CORRUZIONE

Il caso Anselmi va all'Inquirente

ROMA — Sarà la commissione inquirente, composta da dieci deputati e altrettanti senatori, a pronunciarsi sul «caso Anselmi». L'intervento dell'inquirente si è reso necessario dopo l'iniziativa dell'on. Luigi Preti, socialdemocratico, che ha confermato di aver presentato alla magistratura una denuncia contro la parlamentare democristiana relativa al periodo in cui essa era ministro della sanità.

La denuncia ipotizza l'omissione di atti d'ufficio, reato previsto dall'art. 361 del codice penale. «Un pubblico ufficiale», ha osservato Preti riferendosi alle dichiarazioni della stessa Anselmi secondo cui vi fu un tentativo di corromperla quando era ministro della sanità, «ha sempre l'obbligo di denunciare i reati di sua conoscenza». L'Anselmi ha infatti affermato che si tentò di corromperla perché facesse rimanere in commercio dei farmaci inutili o addirittura nocivi per la salute.

La denuncia di Preti sarà ora trasmessa dalla procura

ALL'INDOMANI DELLA DELIBERA PER UN'AUTO BLINDATA ALL'ESPOSIZIONE DC

La mafia ruba e incendia a Palermo la vettura dell'ex sindaco Insalaco

PALERMO — Un attentato di chiaro stampo mafioso è stato compiuto poco dopo le 13 di ieri al danno di Giuseppe Insalaco, 47 anni, democristiano, ex sindaco di Palermo.

L'Alfetta blu di Insalaco è stata rubata poco dopo le ore 12.30 in via Loiacono, al centro di Palermo, dove era posteggiata e un quarto d'ora più tardi è stata data alle fiamme all'interno del recinto della stazione Notarbartolo, distante poco meno di un chilometro dal luogo del furto. L'auto è stata colpita da una raffica di colpi di fucile. Una telefonata anonima ha avvertito il 119 in modo generico: «C'è un'auto che brucia sotto via Notarbartolo».

Il dott. Insalaco, che era nella sua abitazione di via Notarbartolo, non si era ancora reso conto del furto subito. Quando la polizia lo ha avvertito si è recato a constatare cosa era avvenuto e ai cronisti già affluiti sul luogo ha detto: «E' questo il prezzo che si paga per il tentativo di rinnovamento che porto avanti in questa città. Non si illudano — ha aggiunto Insalaco — di fermarsi con questi sistemi».

Il furto, come si è detto, è avvenuto alle 12.30 in una zona molto sorvegliata di Palermo. Il dott. Insalaco, infatti, abita nello stesso stabile di via Notarbartolo — angolo via Loiacono — in cui vi è la casa del giudice istruttore Giovanni Falcone, sicuramente uno degli uomini più sorvegliati d'Italia. Sono ben 32 gli agenti che si alternano nella sorveglianza e per vigilare sull'incolumità personale di uno dei magistrati di punta nella lotta alla mafia.

Lunedì sera — e il fatto viene ritenuto dagli investigatori non casuale — il consiglio comunale di Palermo aveva approvato una delibera che stanziava 84 milioni per l'acquisto di una vettura blindata da assegnare all'ex sindaco Giuseppe Insalaco. L'esponente democristiano infatti, avrebbe ricevuto — secondo indiscrezioni — minacce di vario genere nei mesi scorsi.

«La mafia — ha detto un investigatore della Digos — ha ben scelto il momento per colpire: in pratica è come se avesse detto all'ex sindaco che dal momento che poteva disporre di un'auto blindata pubblica non aveva più bisogno di quella privata».

La settimana scorsa Insalaco aveva deposto, insieme con Elda Pucel e Nello Martellucci dinanzi alla commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia. Pesanti erano stati i suoi giudizi e apprezzamenti nei confronti di Vito Ciancimino, anche lui sindaco democristiano, assegnato provvisoriamente al soggiorno obbligato a Patti.

Ieri tanto gli investigatori dopo lunghe ricerche hanno segnato un nuovo punto a favore nella lotta alla mafia. I carabinieri, infatti, sono riusciti ad arrestare Domenico Croce, 48 anni, schedato come mafioso e incluso nel rapporto del 366, scaturito dalle dichiarazioni rese da Tommaso Buscetta.

Croce è stato individuato in un'abitazione di Brancaccio, una delle roccaforti della mafia cosiddetta «vincente».

Il ministro dell'Interno Scalfaro intanto tracciando un bilancio sull'azione dello Stato, sulla lotta alla delinquenza organizzata e sulla applicazione della legge Rognoni-La Torre, si è dichiarato favorevole, nella commissione antimafia, alla estensione di «misure premiali» per i «pentiti» della mafia e della camorra.

«Fare che la via migliore — questa la proposta del ministro — sia non già una norma speciale ma l'inserimento nel codice penale di un principio che consenta una sensibile riduzione di pena commisurata con l'apporto dato dall'imputato e ritenuto del tutto essenziale dal giudice».

Nella parte propositiva del suo intervento all'antimafia, Scalfaro ha indicato anche la necessità di «norme e mezzi per una lotta sempre più efficace, tendente a debellare un così infamante e crudele fenomeno» come la delinquenza organizzata.

Trasferimenti

proposti

per due giudici di Catania

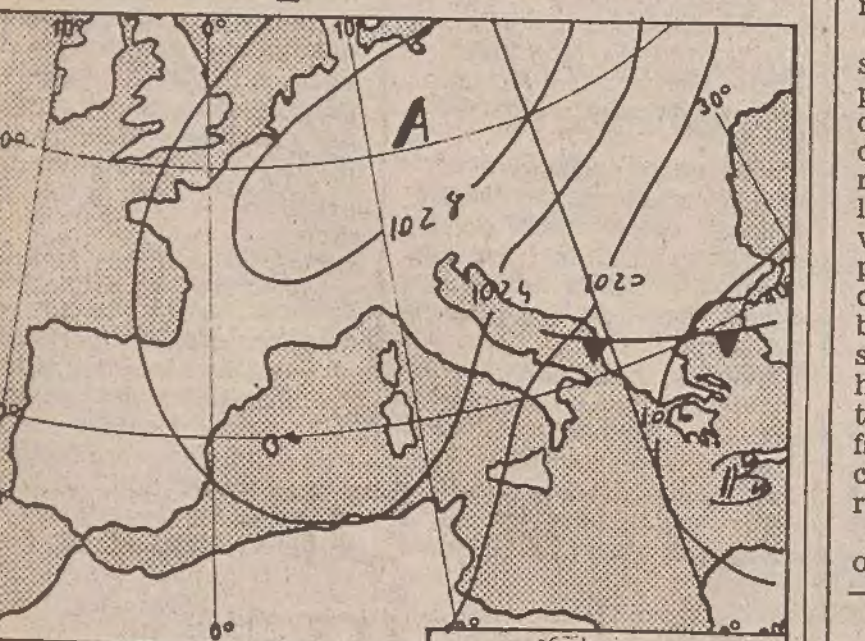
ROMA — Trasferimento d'ufficio secondo quanto prevede la procedura dell'articolo 2 della legge sulle garanzie per quanto riguarda il procuratore della repubblica aggiunto presso il tribunale di Catania Giulio Cesare Di Natale e archiviazione degli atti riguardanti il sostituto procuratore dello stesso ufficio dottor Aldo Grassi, nel caso che venga accolta la sua richiesta di trasferimento al tribunale di Messina.

Sono queste le proposte che la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura intende presentare al «plenum» del Consiglio superiore della magistratura in occasione di una delle prossime riunioni.

Le proposte sono state formulate a conclusione dell'esame, in commissione, della situazione degli uffici giudiziari di Catania.

Del caso Catania l'organo di autogoverno dei giudici si occupa la prima volta nell'ottobre dello scorso anno quando decise di archiviare tutto. A richiamare l'attenzione del Csm sull'ufficio giudiziario di Catania furono una serie di esposti che denunciavano gravi irregolarità nella gestione dell'ufficio giudiziario (inchieste insabiate, eccessiva morbosità nei confronti di imprenditori locali sospettati di evasioni fiscali, collegamenti con ambienti politici cittadini, e altro). Segui un'inchiesta del consiglio che non portò a risultati concreti salvo il rinvio della copertura della poltrona del procuratore capo. Poi l'indagine del ministero di grazia e giustizia.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione. Una perturbazione in movimento verso i Balcani influenza marginalmente le nostre regioni meridionali.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti su quelle del versante Adriatico e Jonico, associati a qualche precipitazione. Foschie dense e isolati banchi di nebbia nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto nelle valli e lungo i litorali del Centro-Nord e della Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione, più apprezzabile al Sud della Penisola e sulla Sicilia.

Venti: deboli variabili con rinforzi intorno a Nord sul versante Adriatico e Jonico.

Mari: mossi l'Adriatico centro meridionale e lo Jonio; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 19; Bolzano 5, 21; Verona 9, 20; Venezia 9, 22; Milano 10, 20; Torino 7, 20; Cuneo 13, 18; Genova 13, 19; Bologna 10, 19; Firenze 10, 24; Pisa 10, 22; Falcognara 8, 20; Perugia 11, 19; Pescara 9, 20; L'Aquila 6, 19; Roma 11, 23; Potenza 9, 15; Santa Maria di Leuca 15, 21; Reggio Calabria 19, 23; Messina 19, 24; Palermo 18, 22; Catania 15, 25; Alghero 10, 23; Cagliari 13, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Athene n. 15, 23; Barbados n. 25, n.p.; Beirut n. 21, 26; Belgrado s. 8, 15; Bruxelles n. 6, 16; Buenos Aires s. 16, 27; Chicago p. 17, 21; Dublino n. 11, 18; Francoforte s. 9, 16; Ginevra s. 6, 14; L'Aquila n. 21, 29; Hong Kong n. 25, 28; Giacarta p. 22, 33; Gerusalemme p. 12, 23; Lima n. 14, 20; Lisbona s. 12, 26; Londra n. 11, 17; Madrid s. 6, 25; Manila s. 23, 30; Montevideo s. 15, 27; Nuova Delhi s. 2, 8; Mosca n. 3, 9; Nuova York s. 17, 23; New York s. 12, 23; Parigi s. 11, 16; Pechino s. 6, 22; San Francisco p. 12, 21.

FINISCE IN CARCERE ANCHE UN EX SENATORE DEL PSDI

«Pizzicato» con in mano una tangente capogruppo Psi alla Provincia di Bari

BARI — I carabinieri hanno arrestato nel primo pomeriggio di ieri, sotto l'accusa di concussione, il capogruppo alla Provincia del Psi, Michele Tolentino, e del Psdi, Silvio Cirielli. A quanto si è appreso, il primo è stato bloccato dai militari, che erano in borghese, nel palazzo dell'amministrazione provinciale mentre riceveva una busta con del denaro dal titolare di un'impresa edile, il quale in precedenza aveva denunciato al militare la richiesta di pagare una «tangente» per ottenere un appalto. In un secondo momento è stato arrestato anche il Cirielli.

Dopo essere stati interrogati dal magistrato, in presenza degli avvocati Crisci (difensore di Tolentino) e Giordina (di Cirielli), i due hanno lasciato il Palazzo di giustizia per essere rinchiusi in carcere.

Cirielli, che ha 59 anni e

risiede ad Acquaviva delle Fonti (Bari), è un ex senatore e, da circa tre mesi, è anche segretario provinciale della federazione barese del Psdi.

Tolentino, eletto per la prima volta nel 1980, è dall'inizio della legislatura presidente del gruppo socialista.

L'arresto di Tolentino e Cirielli è avvenuto davanti a numerosi testimoni, impiegati e consiglieri dell'amministrazione provinciale.

Stando ad indiscrezioni, i carabinieri stavano compiendo un'inchiesta sui presunti illeciti nella concessione degli appalti da diversi mesi.

E' certo che l'appuntamento per la consegna dei soldi deve essere stato fissato qualche giorno fa, forse l'altro ieri, tanto da permettere ai carabinieri di rendere identificabili le banconote con un inchiesta visibile solo alla luce di una speciale lampada.

Scioperi oggi e venerdì a Linate

MILANO — I controllori di volo dell'aeroporto di Linate sciopereranno oggi e venerdì per una serie di rivendicazioni avanzate dalle loro organizzazioni sindacali. Per oggi lo sciopero sarà dalle 8 alle 14, ore in cui non verrà data assistenza ai voli nazionali, eccetto quelli che interessano le isole. I voli nazionali verranno dirottati alla Malpensa. L'assistenza verrà invece mantenuta per i voli internazionali. Venerdì lo sciopero sarà dalle 8 alle 20 e riguarderà tutti i voli, nazionali e internazionali, esclusi sempre quelli che interessano le isole.

IL PROBLEMA VIENE ORA ESAMINATO DALLA CONSULTA

Forse la contingenza degli statali non deve essere soggetta all'Irpef

ROMA — Deve o no l'indennità integrativa speciale, (cioè la contingenza degli statali) essere soggetta all'Irpef? Del quesito si è occupata la Corte costituzionale nel corso della prima udienza pubblica autunnale.

Il quesito, le cui conseguenze potrebbero essere pesantissime per lo Stato poiché, se la Corte dovesse giudicare illegittima la tassazione, dovrebbe rimborso migliaia di miliardi, interessa tutti i dipendenti pubblici, moltissimi dei quali hanno fatto ricorso per ottenere il rimborso delle ritenute Irpef applicate su questa indennità.

Il quesito nasce dai dubbi di incostituzionalità espressi da varie commissioni tributarie sulle norme che prevedono che l'indennità integrativa speciale istituita dalla legge numero 324 del 1959 concorra a formare il reddito complessivo netto al fine dell'applica-

zione delle aliquote Irpef.

Si tratta degli articoli 42 del decreto 591 del '73 e 46 del decreto 507 del '73, che stabiliscono che lo stesso anno in cui è stato contestato di violare due volte la Carta repubblicana: quando, all'articolo 36, essa garantisce al lavoratore una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro prestato, e quando, all'articolo 53, la Costituzione fissa il principio che ogni tassazione sia proporzionata alla capacità contributiva del cittadino.

Due, sostanzialmente, gli assunti delle commissioni tributarie: 1) la tassazione progressiva di un aumento meramente nominale di reddito respinge la retribuzione, così adeguata, al di sotto del livello di proporzionalità al lavoro prestato che la Costituzione garantisce; 2) incidendo la tassazione progressiva su un aumento meramente nominale di reddito, difetta il presup-

posto della crescita della capacità contributiva.

Ieri dinanzi ai giudici del palazzo della Consulta, sono state ribadite le posizioni dei soggetti interessati.

I dipendenti pubblici rivendicano l'operatività della esenzione prevista dalla legge numero 324 del '59 (che non sottoponeva l'indennità integrativa speciale all'imposta complementare allora in vigore).

Dall'altra parte, invece, lo Stato attraverso l'Avvocatura sostiene che l'indennità deve essere soggetta all'Irpef in quanto l'abrogazione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie disposta, a decorrere dal 1. gennaio 1974, dal decreto n. 501 del '73 ha automaticamente comportato la tassazione dell'indennità quale reddito non più assistito da una norma di esenzione. Ora la parola definitiva alla Corte costituzionale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UNA RACCOLTA DI SAGGI DI MARINA CVETAJEVA
**Quella vita bruciata
al fuoco della poesia**

Figura mitica della cultura russa dell'opposizione e dell'esilio, Marina Cvetaeva è stata scoperta in Italia con grande ritardo, molti decenni dopo il suicidio, avvenuto il 31 agosto 1941. A muoverla, almeno d'un certo "intellectualismo" europeo, è stato il suo disprezzo per i nuovi padroni del Cremlino, la sua battaglia perduta contro i nuovi Zar che avevano preso il potere in Unione Sovietica nel 1917, quando lei e il marito Sergej Efron militavano tra le file dei "bianchi".

Ma la storia, è noto, spesso restituisce, benché in ritardo, ciò che è stato tolto. E così i libri di Marina Cvetaeva cominciano a circolare in Italia. Un anno fa la Mondadori aveva pubblicato "Le notti fiorentine", un romanzo epistolare uscito a Parigi, in esilio, nel 1933; ora l'Adelphi propone "Il poeta e il tempo", una raccolta di saggi apparsi su riviste, tra il 1922 e il 1933 (pagg. 280, lire 18.000).

È un libro importante, e lo è per due motivi: in primo luogo perché ci consente di entrare nell'interno dell'ufficio della Cvetaeva, che qui rivela apertamente il suo credo. E poi, perché getta nuova luce sulle convinzioni ideologiche di gran parte degli intellettuali che all'inizio del secolo progettarono o incoraggiarono la rivoluzione, salvo poi esserne travolti e annegare tra i gorgi della storia, spesso in squallide case periferiche delle grandi capitali europee.

Le date, almeno per quanto riguarda Marina Cvetaeva, sono fondamentali. Nel 1926, infatti, quando comincia a comporre questi saggi, è ormai in esilio dopo la separazione dal marito, una separazione provocata dagli avvenimenti politici e non da crisi sentimentali. Vagabonda tra Berlino, Parigi e Praga, aiutata da pochi amici e sostenuta solo dal fuoco sacro della poesia e dalla speranza di poter tornare, prima o poi, in una patria finalmente liberata.

C'è già in lei quella tensione verso un'auto-didattismo che la porterà poi alla morte. La poesia è tutto: vita, luce, energia, ossessione. Non c'è spazio per altro, non ci può essere altro, ogni energia dev'essere consacrata all'attività intellettuale. I versi di quel periodo, ha ricordato di recente Vittorio Strada, trasmettono al lettore un'energia eterna, pulsante, uno slancio perpetuo verso l'assoluto; le idee sono un gesto di implosione e di sfida, un gesto di appello a qualcosa che non c'è e di rifiuto orgoglioso dell'esistente.

Gli stessi temi si ritrovano nei saggi. Ecco cosa scrive nel brano che offre il titolo alla raccolta: "Movimento in avanti non verso un fine, obiettivo ma verso la fine/distruzione. E anche se riusciamo in qualche modo insegnare al nostro pianeta a non finire, se riusciamo a strapparci al non-essere — una generazione di noi terrestri dopo l'altra? La fine o l'infinito della vita terrestre: altrettanto terribili perché altrettanto vaganti".

Poco più avanti aggiunge: "Servire il proprio tempo e eseguire un ordine per disperazione. E infatti l'ateo ha solo questo preciso minuto di secolo, solo questa misura di peso, l'altra e familiare faccia del "carpe diem", giacché se va appena un po' più in là è spacciato. Il regno terrestre per chi spera del regno celeste".

Le affermazioni, come si vede, lapidarie, che non ammettono repliche. Così era Marina,

VIAGGIO NEL BOTSWANA: ULTIMA TAPPA ALLE CASCATE VICTORIA (NEL RICORDO DI LIVINGSTONE)

Il paradosso abita qui, suppongo

Lo Zambesi: un fiume pigro e maestoso che improvvisamente precipita con un ribollito fragoroso, degno d'una bolgia dantesca. I coccodrilli: antichissimi, letargici animali, capaci di pause interminabili e di fulminei attacchi, micidiali anche per l'uomo



VICTORIA FALLS — Concludo questa serie africana dal punto di partenza, da Victoria Falls, cui sono giunto in volo dall'Europa via Harare. Questo villaggio dello Zimbabwe (ex Rhodesia del Sud), prossimo al confine del Botswana e dello Zambia (ex Rhodesia del Nord), dove lo Zambesi si sfonda nelle celebri cascate — forse le più spettacolose del mondo —, oltre a essere meta turistica di eccezione, è, insieme con Città del Capo, la più importante rampa di lancio di tutto l'esplorismo dell'Africa australe.

L'albergo "Victoria Falls", tra i numerosi altri che costellano l'abitato, anche nel nuovo regime politico sorto dalla lotta per l'emancipazione, si è fatto un punto di conservazione minuziosamente "atmosferico", il clima, vorrei dire l'aura che fu propria dell'era coloniale a cavallo fra i due secoli, con gli arredi, le suppellettili, i cassellami, le trionfali imbottiture, le più prime collezioni di leonerie d'epoca, dai succhi di frutta tropicali ai soffici "scones", e così le schiere di zelantissimi camerieri neri in livrea che ricordano perfettamente il gusto dell'esotismo Belle Époque.

Nel salone principale che si affaccia su una grande terrazza panoramica e su un verde "lawn" impeccabilmente inglese, sopra una traga di ottone spiccano due parole: "I presume". Sono parole della celebre frase legata al mito di Davide Livingstone, primo scopritore bianco, nel 1855, delle cascate cui volle imporre il nome della sua sorella, Mary, come non noto, risale a Henry Morton Stanley, inviato speciale del "New York Herald" nel Bechuanaland (oggi Botswana) con il compito, pressoché disperato, di ritrovare Livingstone, di cui da tempo si erano perse le tracce e notizie. Nel 1871, grazie a una spedizione di 266 terribili giorni da Zanzibar al lago Tanganika, Stanley raggiunse fortunatamente, a Ugi, il grande esploratore/missionario, già famoso per aver fatto conoscere al mondo l'interno inviolato dell'Africa australe.

Quando vide davanti a sé, più un'immagine fantastica che reale, quell'uomo di nome bianco, inequivocabilmente

Siccome ha una pelle preziosa, la rarefazione del coccodrillo incentiva l'allevamento di vitali a scopo commerciale. Ne ho visitato uno di grandi dimensioni nei sobborghi di Victoria Falls. Un africano addetto ai lavori conduce i visitatori in giro per la fattoria suddivisa in recinti successivi, nei quali i coccodrilli sono raggruppati per età, da quando escono dall'uovo fino a quando raggiungono l'età idonea all'abbattimento: molto prematuro rispetto alla morte naturale di questi rettili, che possono raggiungere i cento anni.

Durante il giro, la guida ci informa che un cinque per cento dei coccodrilli "coltivati" vengono buttati nello Zambesi per ripopolamento quando hanno tre anni, età in cui possono cavarcela da soli. E ho così un altro attestato della schizofrenia umana che cerca fletibilmente di fare con la sinistra quello che disfa con la destra a rotta di collo.

In un inglese poco trasparente, il cicerone dei coccodrilli emette meccanicamente una filastroca irta di informazioni sugli usi e costumi delle bestie che si possono guardare con il massimo agio grazie all'impressionante immobilità in cui si mantengono per ore, per giorni, non diversamente che se fossero imbalsamati o scolpiti nell'agata. Dentro quelle dure corazzate dentellate una vita incredibilmente letargica, che si misura in milioni di anni, è racchiusa come in un forziere.

Di ciò che il cicerone nero ci ha ammantato, ricordo pochi particolari. Velocissimo nell'acqua, il coccodrillo sulla terraferma può correre a 25 all'ora, così da rendersi temibile anche fuori dal suo naturale elemento. Se può stare fermo con le fauci spalancate per una giornata, come dimenticandosi di chiudere la porta d'entrata, la pressione che esse esercitano nell'addentare una preda è pari al doppio del suo peso.

Ma il tratto che rende veramente pericoloso, anche per l'uomo, questo mostro straordinario, poco visibile e fuggitivo, è il suo tipo di attacco. La sua caccia preferita si rivolge ai selvatici all'abbeyata lungo le rive dei fiumi: babui, antilopi, gnu, bufali non esclusi. Mercé la sua coda poderosa, questo rettile apparentemente tranquillo, che nuotando sommerso per ore vede non visto ciò che si muove o resta sopra le spande, può balzare dall'acqua tutto intero come un missile fuori da un sottomarino in immersione, avventurarsi sulla preda riverasca, azzeccarla e trascinarla sott'acqua, dove consuma il suo silenzioso banchetto.

Paradossi dell'Africa nera, dove i coccodrilli visibili sono quelli di allevamento e dove quelli invisibili costituiscono un pericolo micidiale.

Pierre mi ha detto che l'anno scorso, a Cugucana Camp, nel delta dell'Okavango, una giovane turista sudafricana, mentre prendeva il sole distesa su una riva di sabbia chiara davanti a uno stagno turchese, è stata acciuffata e mangiata da un conrotello delle bestie che, chiuso nei recinti, accanto a una melancolica pozza d'acqua, sembrano incapaci di sciogliersi da una sorta di impassibile, interminabile pietrificazione.

Evidentemente questi contemporanei dei pterodattili, che sono stati capaci di arrivare fino ai nostri giorni, nel loro cervello blindato posseggono un'astuzia che si nasconde da ere immemorabili in mezzo alle ninfee.

Alfredo Todisco (7 - Fine)

go viaggio botswana, sono riuscito a scorgere tre o quattro: sempre da lontano e per pochi secondi; che queste fiere spaventose, appena percepiscono un pericolo umano, corrono a nascondersi nell'acqua. Dede trattarsi di una misura prudenziale di vecchia data se un africanista italiano, di nome D'Alberti, in un libro pubblicato sessant'anni fa, ammette di aver cercato di vedere qualche coccodrillo in questo stesso tratto di fiume, ma senza alcun successo.

Il fatto è che il coccodrillo, di pari alle altre grandi specie selvatiche africane, è stato oggetto di una feroce caccia di sterminio che ancor oggi clandestinamente continua nonostante le misure protettive che gli Stati di nuova indipendenza impongono a suo favore. La caccia (ammessa e di frodo) a questi rettili antichissimi, che strisciano fra i piedi dei dinosauri e che sono riusciti a sopravvivere oltre la preistoria, avviene di notte.

Una sera, nell'Okavango, davanti al fuoco, mi feci raccontare da Saracò la sua esperienza di accompagnatore e di assistente del più famoso cacciatore bianco di coccodrilli del delta. La caccia avveniva a bordo di un "mekoro", col quale Bobby Wilmot e Saracò, armati di fucile, procedevano lentamente, esplorando l'acqua buia con potenti torce elettriche. Imbattonosi nel fascio di luce, gli occhi di un coccodrillo immerso o rimpiazzato su una riva, si rivelano come due dischi di un rosso fosforescente, immobili perché, immobilizzato dalla luce, l'animale non riesce a fuggire.

«Gli occhi, avevano il colore di quelle braci!», mi disse Saracò puntando l'indice verso il fuoco. Una fucilata, nel mezzo di quei dischi rossi notturni che parlano di cinquantamila milioni di anni di silenzio subacqueo, ed ecco la fine di un altro dei sopravvissuti di un mondo scomparso.

Quella sera Saracò mi disse che un paio di anni or sono, mentre gli camminava accanto a piedi nudi in uno stagno, Bobby Wilmot, morso da una mamba nera, perdetto la vita nelle stesse acque dove, per vent'anni, aveva imbottito di piombo migliaia di crani triti di scaglie.

Con una piccola barca a motore guidata da un cittadino bianco dello Zimbabwe, ho risalito per un tratto lo Zambesi fino a imbattermi nell'isola verdissima dove Livingstone dormì la notte prima di scoprire le cascate. In questo segmento del quarto fiume africano per ordine di grandezza, il turismo a base di grossi battelli, forniti di altoparlanti che rovesciano sui passeggeri rumorose informazioni panoramiche, celebra i suoi mediocri trionfi. Poiché il pilota del motoscafo insiste nel dire che il fiume è pieno di coccodrilli, esploro attentamente il pelo dell'acqua nella speranza di vederne uno.

Il coccodrillo, lo confesso, è una bestia che mi affascina per molti motivi, a cominciare dalla sua orrida bellezza. Purtroppo, durante il mio lun-

Taccuino

**Nasce il «Rapallo»
(solo per scrittrici)**

RAPALLO — Riservato alle donne. È il primo «Premio letterario nazionale Città di Rapallo» per la donna scrittrice, nato appunto con l'intento di valorizzare e incoraggiare l'attività letteraria femminile.

Il premio è riservato a opere di narrativa di scrittrici italiane, pubblicate per la prima volta dopo il 1. gennaio 1983 e non premiate, alla data della loro presentazione, in altri concorsi. Le autrici — o i loro editori — dovranno far pervenire in più raccomandato, entro il 7 dicembre prossimo, undici copie dell'opera alla segreteria del premio (presso Auditorium delle Clarisse, piazzale Libia, 16035 Rapallo-Carpi), indicando sul plico la dicitura «Premio letterario Città di Rapallo».

A far parte della giuria sono stati chiamati critici ed esperti di chiara fama come Maria Corti, Francesco De Nicola, Pompeo Giannantonio, Elvio Guagnini, Marziano Guglielminetti, Claudio Marabini, Gino Pampaloni, Leone Piccioni, Ines Scaramucci e Pier Antonio Zannoni.

Alle tre opere segnalate dalla giuria di critici ed esperti andrà un premio di due milioni ciascuna. Successivamente, una giuria popolare di cinquanta lettori esprimerà su schede segrete le proprie preferenze, e all'opera che risulterà vincitrice andrà un ulteriore premio di tre milioni di lire e una targa d'oro.

La manifestazione conclusiva, con lo spoglio delle schede e la proclamazione dell'opera vincitrice, avverrà a Rapallo entro il 20 maggio 1985 (in data che verrà temporaneamente resa nota), nel corso di una manifestazione con l'intervento di personalità della cultura e dello spettacolo.

Due premi d'arte al triestino Antoni

Nuovi riconoscimenti per l'attività artistica del triestino Guido Antoni. Una sua opera «Spaziale del ciclo. La danza» si è aggiudicata il primo premio alla ventesima edizione del concorso nazionale di pittura «Rosalia Carriera», a Loreo (Rovigo). Esaminata le opere dei 149 artisti presenti, la giuria ha assegnato il premio ad Antoni all'unanimità.

Recentemente, con un'opera analoga, il pittore triestino era piazzato al primo posto pure nel concorso nazionale «Rizzoli» svoltosi a Galzignano Terme.

«ISPEZIONE» IN LIGURIA ALLA MEGACENTRALE ELETTRICA A CARBONE

I due consigli del sindaco di Vado

«Ai miei colleghi del Friuli-Venezia Giulia suggerisco: di guardare bene come tirano i venti da quelle parti e di prepararsi a una lunga trattativa» - Venticinque miliardi di contributi

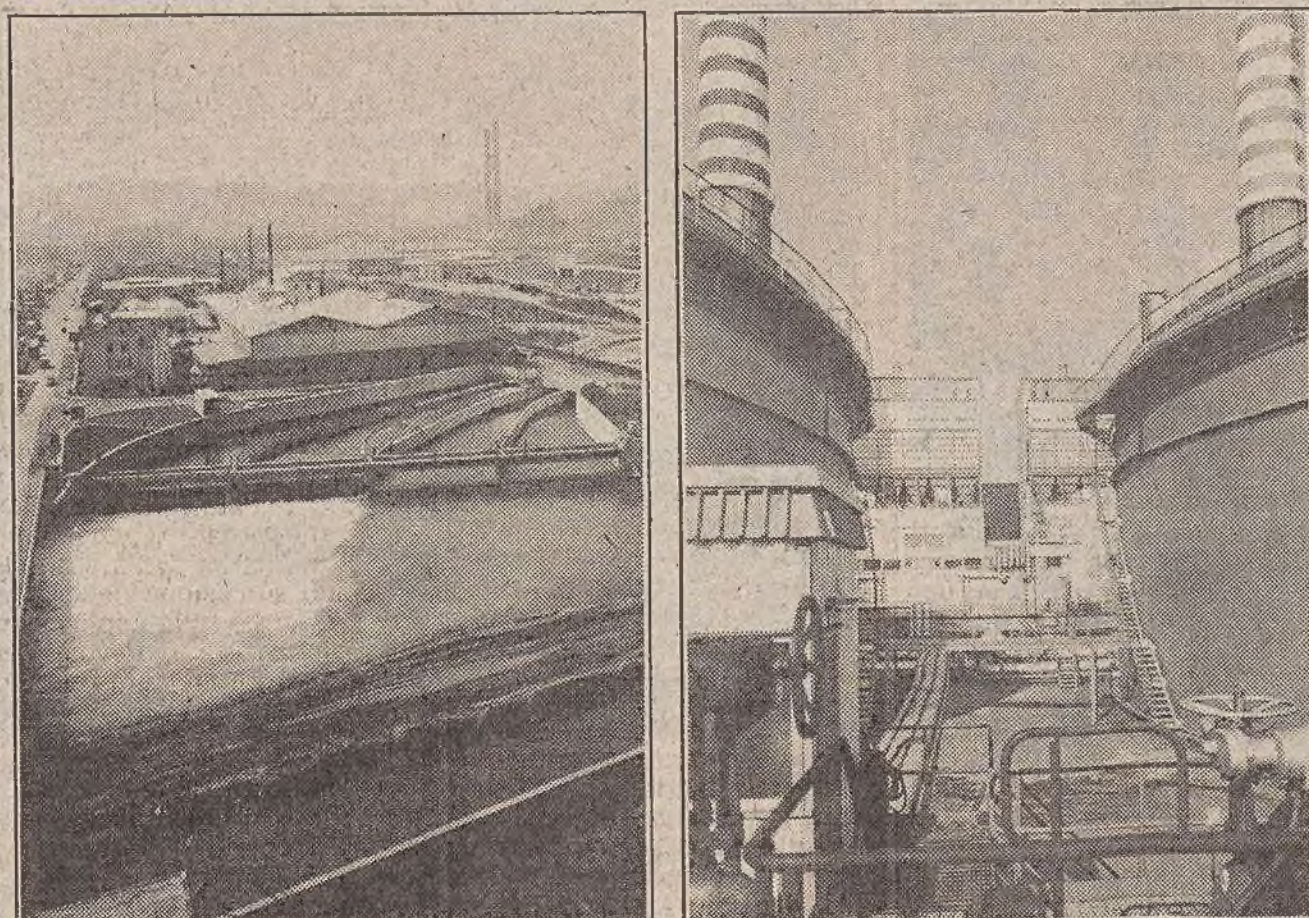
DAL NOSTRO INVIATO
VADO LIGURE — Una centrale termoelettrica che brucia carbone non produce solo elettricità, ma anche fumi (di cui abbiamo già parlato), calore e soprattutto decine di tonnellate di cenere.

A Vado Ligure, le ceneri, raccolte nelle tamaghe dei bruciatori e alla base dei camini, vengono caricate sui camion e cedute ai cementifici della zona, oppure portate nelle discariche della Lombardia (l'unica regione a essersi data una normativa in materia). Lo smaltimento delle ceneri presuppone dunque tre requisiti: una buona rete stradale, la presenza di industrie edili che impieghino il prodotto, la certezza di disposizione di valide discariche.

Si sostiene poi che le ceneri siano pericolosamente radioattive, perché contengono uranio e torio. È vero, com'è vero che in questo campo la legge tace (mentre è rigorosa per le centrali nucleari). Ma questi sono i dati forniti dall'Enel, la radioattività dovuta alla presenza di ceneri di carbone non è che di decimillesima parte inferiore a quella dell'ambiente naturale. Quella dei cementi ottenuti dalle ceneri è pari a quella dei cementi normali e molto inferiore a quella registrata, per esempio, nei terreni vulcanici italiani.

Infine, le acque reflue. Quelle a uso industriale vengono depurate e quindi tornano in mare mescolate con quelle di provenienza marina, impiegate per raffreddare i vapori della centrale. L'acqua che torna nel golfo è di 7/8 gradi più calda rispetto ai valori naturali. La profondità del fondale e il gioco di correnti dovrebbero evitare problemi, dicono, ma perché questo aspetto è stato trascurato da tutti gli studi fin qui fatti. E questo forse perché il golfo di Vado è di per sé già abbastanza maledetto a causa delle molte industrie e del porto, anche se è vero che lungo la spiaggia la gente fa i bagni.

Fin qui gli elementi tecnici. Ma l'occupazione? A pieno regime, una centrale da 1280 megawatt dà lavoro a circa 480 persone. In più genera un indotto (cioè lavoro appaltato a ditte esterne per le pulizie,



la manutenzione, eccetera) che di fatto raddoppia la cifra. «Solo in materiali» — dice l'ingegner Allegri, direttore generale della centrale — spendiamo un centinaio di milioni al mese presso industrie e fornitori di Vado».

La crisi economica, del resto, è come la fame di Pinocchio: quando non ci sono più pere, diventano buoni anche i torsoli. Ecco perché anche il Comune è favorevole al progetto di potenziamento della centrale: lavoro ai cantieri per una decina d'anni — dice il sindaco Riccio, ex sindacalista — e possibilità di nuove assunzioni.

E se le assunzioni del personale non necessariamente avvengono «in loco» (l'Enel deve bandire per legge concorsi nazionali), per tutti i lavoratori connessi alla centrale si può far sì che le gare d'appalto vengano fra le ditte del posto, come sta cercando di fare l'Assindustriali savonese.

Insomma, se dieci anni fa il Comune era contrario alla centrale, oggi non lo è più. Ma per ipotesi avete rifiutato «a priori» la centrale, avreste potuto impedirlo?

«Diciamoci la verità — risponde il sindaco Riccio — anche volendo, avremmo potuto fare ben poco. Se un

fastidio; da quando è sorta, l'industria turistica ha continuato a crescere senza problemi. «Piuuttosto — dice — ci preoccupa il progetto di potenziare la centrale con altre due unità, perché non sappiamo se ci basterebbe questa provvidenziale tramontana (Spotorno è sopravvissuto a Vado) a tenere l'aria pulita. E comunque, in questo caso, dovremmo dare a Spotorno una quota più rilevante di contributi».

Già, i contributi. In base alla legge 8 del 1983, lo Stato è molto generoso con i Comuni che accettano una centrale: venticinque miliardi subito, e poi una quota fissa, per tutti gli anni di funzionamento, pari a 50 centesimi per ogni chilowattora prodotto, cioè un miliardo e trecento milioni all'anno. «Tutti soldi freschi, cioè senza interessi come quelli dei mutui» — dice, con la praticità del buon ligure, il sindaco Riccio — che ci metteranno di fare parecchie cose che non avevamo mai potuto permetterci: fognature, illuminazione, e così via. Ma la quota andrà divisa a metà con Quiliano, perché la centrale è a cavallo fra i due Comuni. Poche briciole invece a quelli limitrofi, come Bargagli e Spotorno. E le polemiche non mancano.

«Comunque — conclude il sindaco — ai miei colleghi del Friuli-Venezia Giulia darei due consigli di guardare bene come tirano i venti dalle loro parti, e di prepararsi a una lunga e difficile trattativa. Ma guai a precludersi questa strada con le barricate».

In effetti, l'unica volta in cui la centrale si è fermata non è stato per un'ordinanza del sindaco, ma per il fatto che i filtri del condotto che preleva l'acqua di raffreddamento dal mare erano stati completamente ostruiti da migliaia di meduse. Quello che non ha potuto l'uomo, lo ha fatto la «nottiluca miliaris», ben presente anche in Adriatico. Potenza della natura.

Livio Missiro (2 - Fine)

Nelle foto, le opere di scari della centrale e (a destra) un particolare dei cinque serbatoi per l'olio combustibile.

Orso bruno marsicano

ANIMALI DA SALVARE

49 FASCICOLI SETTIMANALI DA RILEGARE IN QUATTRO MAGNIFICI VOLUMI

è un animale da salvare

Per salvare e difendere la natura

RIZZOLI

DALL'INTERNO

LA TESI DI FONDO EMERSA AL SEMINARIO DI VENEZIA

Fare del Mediterraneo un'area di distensione

Andreotti propone una conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione

VENEZIA — La proposta di una conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione nel Mediterraneo, alla quale partecipino «tutti» — nessuno escluso — i soggetti politici operanti nel bacino di questo mare, cioè i Paesi rivieraschi, è l'idea che Andreotti ha fatto appren-

do i lavori di un seminario sulla cooperazione economica, scientifica e culturale nel Mediterraneo, al quale partecipano i 35 Paesi firmatari dell'atto di Helsinki del '75, (gli europei più Usa e Canada), l'Onu e le altre organizzazioni internazionali interessate, alcuni Paesi della regione, come Egitto, Tunisia e Israele.

Il seminario di Venezia è stato fortemente voluto dal governo italiano, che sino dalla conferenza di Helsinki ha sostenuto il legame tra la sicurezza in Europa e quella del Mediterraneo, dove le tensioni Est-Ovest si intrecciano al conflitto arabo-israeliano e dove passano le vie di rifornimento energetico del vecchio continente.

Le attese italiane sono state parzialmente deluse. La partecipazione di Israele e l'assenza dell'Olp a Venezia hanno provocato la defezione della maggior parte dei paesi arabi rivieraschi. Non sono venuti algerini e siriani, sin dall'inizio ostili alla partecipazione israeliana, ma non sono venuti nemmeno i libici, nonostante le assicurazioni date da Gheddafi personalmente ad Andreotti, né i libanesi e i marocchini, la cui presenza sembrava sicura.

Ma anche da parte degli Stati Uniti e di altri Paesi della Nato sono venute, nella fase preparatoria, obiezioni e scetticismi. La riunione di Venezia ha comunque preso il via ed è un indubbio successo della diplomazia italiana, considerando che è la prima conferenza nell'ambito Scse che affronta problemi non strettamente politico-militari e che riguarda l'area mediterranea.

La precedente riunione svoltasi nel '79 a Malta aveva dato infatti scarsi risultati. I lavori dureranno tre giorni, articolati su tre gruppi (economia, scienza e cultura). Si parlerà di ecologia (la tutela delle acque del Mediterraneo), di tecnologia, di energia, di trasporti e telecomunicazioni, di sanità.

L'obiettivo, ha detto Andreotti, è di «attivare, seppure gradualmente, un dialogo tra tutti i soggetti interessati agli equilibri mediterranei stiano costruttivamente associati». Punto di arrivo dovrebbe essere la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo proposta dal ministro degli Esteri, che ha ripreso un'idea già lanciata nel 1972 da Aldo Moro.

La conferenza «dovrebbe favorire il dialogo diretto tra le varie parti dei grandi conten-

ziosi locali e fornire una pre-

ziosa occasione per coinvolgere, nella ricerca collettiva di un ordine di pace, tutte le forze che operano per l'avvio e lo sviluppo di una cooperazione regionale. In altre parole, secondo Andreotti, occorre accordarsi, anche nell'ambito Mediterraneo, su «regole di comportamento analoghe a quelle sancite nell'ambito europeo dalla Scse» rispetto della sovranità nazionale, reciproci controlli sul piano militare, cooperazione economica e garanzia dei diritti umani.

La ricerca e il mantenimento della distensione in Europa — ha aggiunto Andreotti — diverrebbero imprese ardue se, poi, ai confini del Vecchio continente dovesse permanere una vasta area scossa da tensioni e da conflitti di tutti i generi, ove i più elementari diritti degli stati, dei popoli e degli individui vengono spesso ignorati.

IL PROVVEDIMENTO DEL PAPA PER NON EMARGINARE I TRADIZIONALISTI

La messa in latino consentita solo in particolari situazioni

CITTÀ DEL VATICANO — Ancora sotto choc gli ambienti vaticani a causa delle indiscrezioni che hanno imposto la divulgazione anticipata della lettera circolare preparata dalla Congregazione vaticana per il culto divino su indicazione di Papa Wojtyla, la quale viene ripristinata legalmente la celebrazione della messa in latino.

Il documento in questione avrebbe dovuto essere conosciuto in anteprima dai tremila presuli di tutto il mondo, per quanto riguarda l'Italia, l'argomento sarebbe stato affrontato verso la fine del corrente mese, in occasione di un'assemblea episcopale e dopo che era stato reso noto un altro documento, sottoscritto da molti liturgisti e inviato al presidente della Cei, card. Ballestrero, che critica la «circolare» vaticana definendola «inopportuna» e fomenta di ulteriori divisioni all'interno del mondo cattolico.

Tanto per dire una, nemmeno dal settore tradizionalista giungono segnali tranquillizzanti o soddisfatti, anzi: i seguaci italiani del «vescovo disobbediente per obbedienza alla tradizione», il francese mons. Marcel Lefebvre, hanno preso tempo prima di pronunciarsi sulla validità del «placet» papale alle messe celebrate secondo il rito tridentino varato col messale di San Pio V. Motivano: intendono prima conoscere se l'autorizzazione pontificia vale per «tutti i sacerdoti», e dunque anche per mons. Lefebvre ed i suoi preti.

«Sono molto felice» con queste parole dal canto suo mons.

Marcel Lefebvre, il vescovo francese ultra-tradizionalista che si è posto contro le innovazioni liturgiche del concilio ecumenico, ha commentato il ritorno della messa in latino. Anche se la decisione vaticana si riferisce soltanto a casi speciali e non fornisce alcun riconoscimento agli atteggiamenti dei tradizionalisti seguaci di Lefebvre, il vescovo francese da tempo cambia, forse cambierà il clima di persecuzione nel quale stiamo vivendo.

Comunque, negli ambienti vaticani si tende a smussare gli angoli delle polemiche, sottolineando per questo i particolari del documento varato dalla Congregazione per il culto divino, fra non poche opposizioni, perplessità e contrasti, gli stessi particolari che hanno abbondantemente «ammaccolato» la portata del provvedimento.

Infatti, per beneficiare di quello che viene definito «indulto», i sacerdoti possono concedere ai sacerdoti che lo richiedono di celebrare la messa in latino ma attenendosi a numerose indicazioni limitative, prima delle quali quella di non aderire alle posizioni dei lefebvriani; quindi di non «ufficiare i riti antichi» nelle chiese parrocchiali, bensì in oratori privati o in templi defilati; di fissare giorni e ore con largo anticipo; di non mescolare il nuovo e il vecchio rito; di informare infine la Santa Sede sulla portata dell'esperimento e sull'esito della sua applicazione.

INQUIRENTI E FAMIGLIA NEGAVANO IL RAPIMENTO DI UN INDUSTRIALE

Tenuto nascosto per 6 giorni un caso di sequestro a Biella

Nessuna notizia in Sardegna di Tiziano Villa - Oggi vertice della polizia a Cagliari

CAGLIARI — Si terrà oggi nella prefettura di Cagliari, un «vertice» tra le forze dell'ordine per fare il punto sulla situazione della criminalità nell'isola dopo l'ultima recrudescenza dei sequestri di persona. La riunione sarà presieduta dal direttore centrale della polizia criminale, Giovanni Pollio, inviato in Sardegna dal ministro Scalfaro per coordinare l'attività degli investigatori.

Intanto a Biella «negare ancora che l'industriale Nanni Serrallunga non sia stato sequestrato sarebbe come voler nascondere il suono con le mani». Enrico Gumina, procuratore della Repubblica di Biella, dopo 6 giorni di silenzio «confessa» che l'industriale biellese è stato sequestrato. Fino a ieri c'è stato solo un «voce» e, ma polizia, carabinieri e magistratura denunciavano un tormento inusuale perché le loro battute pote-

sero apparire agli occhi dell'opinione pubblica delle «semplici operazioni di servizio». La moglie del rapito solo due giorni fa aveva affermato: «Si è sentito male mentre guidava — aveva detto Magda Gatti — ed ora è ricoverato in una clinica». Poi, per depistare un cronista locale, aveva aggiunto: «E' vero, mi sono allarmata perché era giunto in ritardo a un appuntamento. Ma ora è tutto passato».

Gianpiero Serrallunga, appartiene a una famiglia molto nota, che ha dato alla città amministratori pubblici e grandi imprenditori. 38 anni, figlio del comm. Roberto, che fu presidente della Cassa di risparmio, e nipote di Giuseppe Serrallunga, per anni alla direzione del Comune di Biella come podestà, e titolare della società «Pietro Serrallunga», fondata dal nonno nel 1911, società che si occupa della lavorazione del cuoio e

che ora fabbrica gomma e materiale plastico. E' stato possibile ricostruire le ultime mosse dell'industriale. L'allarme è scattato mercoledì mattina quando i soci del golf club «Le Betulle» non lo avevano visti arrivare. Doveva disputare una gara regionale di categoria senior. Due testimoni hanno dato indizi, reputati «interessanti», agli inquirenti. Secondo alcune voci i sequestratori avrebbero già preso contatti con la famiglia.

Non vi è per ora nessuna novità nelle indagini sul rapimento dell'imprenditore biellese Tiziano Villa, di 49 anni, sequestrato nella notte tra domenica e lunedì da un gruppo di banditi nella sua villa a Baia Sardinia.

Polizia e carabinieri proseguono battute e perquisizioni in specie nelle zone montane al confine tra la provincia di Sassari e quella di Nuoro, an-

che se gli investigatori sono convinti che l'ampio margine di tempo trascorso dal rapimento alla sua scoperta (più di dieci ore) ha consentito ai banditi di raggiungere con l'ostaggio il nascondiglio. Non è stata ancora ritrovata nemmeno l'auto usata per la fuga, di proprietà dello stesso imprenditore, un «Giulietta 1800» grigio-metallicizzato.

Tiziano Villa da alcuni anni è proprietario e gestore del «Club Hotel» di Baia Sardinia, in società con un altro albergatore riminese, Renzo Bongiovanni, che si trova in Sardegna.

Nel frattempo, è stata accolta con notevole sollievo la liberazione, avvenuta intorno alle 22 dell'altra notte, di Giorgio Riva, l'imprenditore di 40 anni di Malgare (Como) rimasto prigioniero dei banditi meno di 48 ore (era stato sequestrato sabato notte a Putzu Idu, centro balneare dell'Oristano). E' stato confermato che il fuorilegge hanno rilasciato l'ostaggio dopo essersi resi conto di aver sbagliato persona (il vero bersaglio era l'avv. Eugenio Ceppi, proprietario della villa dove è stato compiuto il sequestro).

Secondo quanto Riva avrebbe riferito al procuratore della Repubblica di Oristano, Tommaso Contini, i banditi erano in tre e uno di essi non l'avrebbe mai lasciato solo. E' anche che al momento della liberazione, i fuorilegge abbiano tentato di accreditarsi come esponenti di una formazione eversiva («siamo del gruppo armato per la liberazione della Sardegna»), sostengono di voler far pagare con la loro azione «tangenti» a «certi turisti». Questo tipo di rivendicazione, anche se non viene trascurata dagli inquirenti, non trova molto credito e viene ritenuta un pretesto per cercare di dare significato politico a quelle che sono ritenute, invece, comuni azioni criminali.

A Torino, intanto, magistratura e polizia hanno impedito il pagamento della seconda parte del riscatto chiesto dai rapitori per liberare Pietro Castagna, l'anziano «re della gastronomia torinese» sequestrato il 21 gennaio.

Tangenti

a politici in Toscana. Un altro arresto

FIRENZE — Waldemaro Barbetta, ex proprietario dell'«Albergo Nazionale», acquistato nel 1979 dal Comune di Firenze, è stato arrestato durante la notte dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Daniele Propato.

L'arresto è avvenuto nell'ambito della inchiesta penale sulla vendita di tale albergo, in particolare sul pagamento di una tangente di 150 milioni di lire. Non si conosce l'imputazione contestata. L'altro pomeriggio, sempre su ordine del dott. Propato, la Guardia di finanza aveva arrestato il professionista Lanfranco Lagorio, fratello del franco Lagorio, fratello del ministro del Turismo e dello spettacolo, per corruzione aggravata.

LA SENTENZA DEL PROCESSO DI TORINO

Sei carceri a vita per brigatisti rossi

TORINO — Sei ergastoli, venti condanne a pene comprese tra 13 e un anno di reclusione: questa la sentenza pronunciata ieri dal presidente della terza Corte d'assise di Torino, Corradini, al termine del lungo processo (era cominciato il 21 giugno scorso) contro il gruppo terroristico «Brigate rosse» responsabile, tra l'altro, dell'assassinio, il 21 ottobre dell'82, degli agenti della «Mondialpol» Sebastiano D'Alles e Antonio Pedio.

Entrambi sposati da poche settimane, i due agenti furono aggrediti da un «comando» mentre prestavano servizio nell'atrio dell'agenzia del Banco di Napoli di via Domo, alla periferia della città. I brigatisti li costrinsero a stendersi per terra, quindi li uccisero freddamente, con due colpi alla nuca. Un'azione rivelarono in seguito i «pentiti» — compiuta per pubbli-

cizzare un documento nel quale si annunciava che una terrorista da poco catturata, Natalia Ligas, era in realtà un'infiltrata per conto dei carabinieri (cosa, peraltro, dimostrata poi dal tutto infondata).

Il carcere a vita è stato inflitto a Francesco Pagani Cesa, l'esecutore materiale del duplice omicidio, e a quanti collaborarono con lui nell'impresa: Antonio Chiodi, Marcello Ghiringhelli, Teresa Scinica, Clotilde Zucca. Erastolo pure per Flavio Niccoliti che non era presente al momento dell'attentato, ma che, in qualità di esponente della direzione di «colonna», il «vertice» torinese delle «br», ne diede l'avallo.

La Corte, in definitiva, ha rispettato le richieste avanzate dal pm Antonio Riavuto. Soltanto nei confronti di Antonio Marocco, il «superpentito» del processo appena concluso, i giudici si sono mostrati più severi della pubblica accusa: lo hanno condannato a 13 anni e sei mesi contro i nove proposti.

Arrestato nel novembre dell'82 a Frabosa Soprana, nel Cuneese, dove si era rifugiato insieme a Nicolò Madua (condannato ieri a un anno e sei mesi) e Davide Fadda (sei anni e due mesi), entrambi provenienti dalla «colonna sarda» delle «br», Marocco si convertì subito al «pentitismo»: le sue confessioni consentirono di smascherare l'ultima generazione della banda armata che, a Torino, stava cercando di ricomporre le fila dopo le già pesanti «battoste» derivate dalle «confessioni» di Patrizio Peci.

Nei confronti degli imputati (gran parte dei quali erano chiamati a rispondere di organizzazione o partecipazione a banda armata) la Corte ha inflitto pene variabili fra i nove anni (Alessandra D'Agostini) e un anno (Salvatore Martelli). Due gli accusati che potrebbero uscire di prigione: Marina Bertola, condannata a un anno e 10 mesi, ma con i doppi benefici di legge e Pietro Tassone, al quale sono stati inflitti due anni.

Alla lettura della sentenza dalle gabbie degli imputati (era assente il superpentito Marocco) non si sono avute reazioni.

Il giorno 14 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Gabercig Buttignoni

Ne danno il triste annuncio a quanti l'hanno conosciuta e stimata il marito GIOVANNI, la figlia MARINA assieme ad AURELIO, MICHELA, MATTEO, le sorelle WANDA e NELLA. Le esequie saranno celebrate giovedì 18 ottobre alle ore 10.15 nella Chiesa dei Padri Carmelitani di Grotta.

Un grazie particolare va ai signori medici e al personale tursi per l'assistenza e i funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 17 ottobre 1984

MARIA COCCO ricorda affettuosamente l'amica

Lidia

Trieste, 17 ottobre 1984

Sono vicine a GIOVANNI e MARINA: JULIA MARINI, SLATAPER e LETIZIA MARINI.

Trieste, 17 ottobre 1984

Partecipa al lutto l'affezionata ELDA PIPAN.

Trieste, 17 ottobre 1984

Partecipano al lutto: ELSA e MASSIMO CALLIGARIS, FRANCO CALLIGARIS.

Trieste, 17 ottobre 1984

I coniugi JENGO e CESA partecipano vicinissimi al grande dolore di MARINA.

Trieste, 17 ottobre 1984

Partecipa al lutto famiglia REVEL.

Trieste, 17 ottobre 1984

Sono vicini a MARINA: ALMIRA, MARISA, FRANCO e BARBARA SLATAPER.

Trieste, 17 ottobre 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Malaroda

d'anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRIAM, le sorelle, il fratello, il genero, i nipoti. Un grazie di cuore va al medico curante dott. E. VISINTINI. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 17 corrente, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 17 ottobre 1984

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Alberto Latin

i nipoti FRANCO, LICERIO e DIEGO DEGRASSI con le famiglie.

Trieste, 17 ottobre 1984

Si associano al dolore di LIVIO per la perdita del padre

Alberto Latin

gli amici e colleghi dello Scalo Legnani.

Trieste, 17 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Bruno Belfiore

ringraziamo quanti in vario modo si sono uniti al nostro dolore. Un grazie di cuore va al medico curante dott. E. VISINTINI. I funerali seguiranno oggi 17 corr., alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1984

I familiari

Trieste, 17 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

Riconoscimenti e commossi per l'affetto dimostrato, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della nostra mamma

Bortolina Fragiaco

ved. Trani

I figli

Trieste, 17 ottobre 1984

I familiari commossi per la scomparsa della loro carissima

Zdenka Trampus

Sancin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore, particolarmente il direttore didattico e i colleghi della scuola Media «N. SAURO» di Muggia.

Trieste, 17 ottobre 1984

I familiari di

Angelina Cesini

(Nina)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 ottobre 1984

Commosi i familiari di

Giordano Squadrani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 ottobre 1984

IV ANNIVERSARIO

Anita Spadaccino

in Pahor

con amore e immutato rimpianto si ricordano il marito EMILIO, figlio MAURO e suocera MARIA.

Trieste, 17 ottobre 1984

Dopo breve malattia ci è mancata improvvisamente la nostra cara

Fausta Fontanot

in Bossi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito NATALIE, la figlia LUCIANA con il marito DARIO e il nipote DANIELE, la sorella LUCIA con il marito ENRICO e le figlie TIZIANA e ALESSANDRA, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare va ai signori medici e al personale tursi per l'assistenza e i funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 17 ottobre 1984

Partecipano al dolore ANNA e GIANNI.

Muggia, 17 ottobre 1984

Si associa al lutto la famiglia SEVERIN.

Muggia, 17 ottobre 1984

Si associano al lutto famiglie: NINO, LAURA e ISA FAIT — SILVANO e ADRIANA BOSSI — ARMANDO e MARCELLINA BASSANESSE — LUCIO e ARGIA TERCO — VICE — famiglia NICO RODELLA.

Muggia, 17 ottobre 1984

Partecipano al lutto i cugini: famiglia POROPAT e BRATUS.

Muggia, 17 ottobre 1984

Gli ex colleghi della V. M. si uniscono al dolore di NATALIE BOSSI per il grave lutto che ha colpito con la perdita della moglie

Fausta

Trieste, 17 ottobre 1984

E' mancata improvvisamente

Giacomina Filippi

ved. Marassi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore va al medico curante dott. E. VISINTINI. I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 10, dall'abitazione dell'estinta, sia in calle Monte Albano a Muggia.

Muggia, 17 ottobre 1984

E' mancata al nostro affetto

Cesira Radin

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le sorelle OLIMPIA, ROSA, ADELE, LUCIA, ANNA e il fratello VALENTINO con i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr., alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1984

Otilia Beraus

Speranza

Venezia, 17 ottobre 1984

Partecipano al lutto: dott. ing. LUCIANO SO-

RAT — dott. ing. MARIO DE LAS-

SOTOVITCH

Venezia, 17 ottobre 1984

Il direttore, il vicedirettore, i dirigenti ed i collaboratori tutti del Distretto Trentino-Alto Adige del Compartimento di Venezia dell'ENEL si associano commossi al lutto del dott. ing. DORIANO SPERANZA per la morte della madre signora

Otilia Beraus

Speranza

Venezia, 17 ottobre 1984

Partecipano al lutto: LODO-

VITO, CATTANI, PETRO

MASSIMO, FRANCO, BIAN-

CO, MAURIZIO, CECI, MOL-

LI, GIANCARLO DORI, LUIGI

MECHERBON, FRANCESCO

SAVINI, nonché i dirigenti del Distretto Friuli-

Venezia Giulia: DINO FRA-

GIACOMO, MARIO DA COL,

SERGIO FONTANOT, GIULIO

GASPARINI, GIANFRANCO

LONGHI, CARLO MALAGUTI,

ANGELO MUNZI, AMALTO

NONINO, OTTAVIO PALIN,

GIAN PIETRO ROSSI.

Trieste, 17 ottobre 1984

Ringrazio commossa tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita di

Dolores Delben

Sorella e famiglia

Trieste, 17 ottobre 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tegelese 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO GASPARI

Guerra del cappuccino Sconfitta per gli statali

ROMA — I dipendenti dei ministeri sembrano aver definitivamente perduto la «guerra del cappuccino» (uscita durante l'orario di ufficio per la colazione) e quella per l'«ingresso selvaggio» (entrata «libera» fino alle 8.30 senza registrazione del ritardo di 30 minuti).

Il ministro per la Funzione pubblica Remo Gaspari ha, infatti, ottenuto assicurazioni da tutti i colleghi di governo sul «rigoroso rispetto dell'orario di lavoro».

PRESENTATA L'INIZIATIVA DAL GRUPPO CRONISTI

Festa marinara il 3 novembre
per il San Giusto degli abissiLa statua in bronzo, a grandezza d'uomo, sarà calata sul fondo tra Miramare e Grignano
Mobilitazione di tutte le società nautiche per l'appuntamento nel giorno del patrono

«Sarà una grande festa del mare, con centinaia e centinaia di barche e subacquei, un'occasione unica per aprire le porte a nuove iniziative». Così si è espresso ieri il presidente dei cronisti triestini, Giorgio Cesare, nel presentare ufficialmente al Circolo della Stampa il «San Giusto del Mare». Il prossimo 3 novembre, come è stato annunciato, una statua in bronzo del nostro patrono, opera del compianto scultore Tristano Alberti, sarà calata a dieci metri di profondità nello specchio d'acqua tra il Castello di Miramare e Grignano.

Costituirà un punto di riferimento ideale per tutte le attività subacquee, pescherecce, marittime e sportive dell'Adriatico.

Ieri, alla conferenza di presentazione hanno presenziato il vescovo Lorenzo Belloni, il presidente della Provincia Gianni Marchio e il direttore generale della Banca Antoniana di Padova e Trieste, Vittorio Amicetto Ranieri, che ha sponsorizzato l'iniziativa. «Abbiamo vinto una scommessa con il tempo in una città che è famosa per i suoi ritmi lunghissimi», ha continuato Giorgio Cesare. «Devo dire che tutti ci hanno capito e aiutato con entusiasmo».

Ha preso poi la parola il direttore generale della Banca Antoniana. «Il nostro istituto è uno dei pochissimi presenti sulla piazza con il nome di Trieste nella sua ragione sociale. Abbiamo sempre seguito con attenzione in tutto

il Tri veneto questo genere di iniziative. Non abbiamo paura di collegare la realtà sportiva con quella turistica, la culturale con quella religiosa. Siamo anche pronti ad ascoltare, con uguale interesse, programmi seri in campo economico. Risponderemo a tutti con grande celerità, come abbiamo fatto in questa occasione col «San Giusto del Mare».

L'iniziativa dei cronisti — è stato sottolineato e ha preso lo spunto dall'idea di un sub, Fulvio Loperfido, che da molti anni sperava di mettere sotto acqua una statua di San Giusto che costituisse un punto di riferimento per chi si immerge nel Golfo per motivi sportivi o di lavoro. Ieri, tra il pubblico in sala, c'era anche lui, visibilmente felice. Soddisfatto anche l'orafa Claudio Cecchini, che ha portato il bozzetto di Tristano Alberti a grandezza d'uomo.

Alla cerimonia del 3 novembre prenderanno parte le maggiori autorità civili, religiose e militari cittadine. Numerose le adesioni. La ditta di lavori subacquei «Sub Sea» ha messo a disposizione gratuitamente il pontone da cui la statua e il basamento saranno calati in mare. La scuola federale sommozzatori della Fips curerà l'assistenza ai subacquei, mentre l'Azienda di soggiorno ha già manifestato la sua disponibilità a costruire l'impianto di illuminazione subacqueo per la statua e a pubblicizzare in Italia e all'estero l'iniziativa.



Sul basamento della statua sarà posta una targa con questa iscrizione: «San Giusto Patrono ricorda e protegge gli uomini del mare sempre e ovunque. I cronisti triestini».

VACANZE PROLUNGATE AL CONSERVATORIO

In ritardo quest'anno
le lezioni al «Tartini»Di solito iniziavano l'8 ottobre ma Roma questa volta si è opposta
Una complessa vicenda legata alla riforma degli istituti musicali

Per gli studenti del conservatorio «Tartini» le vacanze non sono ancora finite. Il Consiglio nazionale della pubblica istruzione non ha infatti approvato il calendario dei corsi di quest'anno, che fissava l'inizio delle lezioni all'8 ottobre. Così, mentre i ragazzi delle medie hanno potuto cominciare regolarmente il 15 settembre come in tutte le altre scuole di pari grado, quelli del conservatorio si sono visti costretti a prolungare forzatamente le ferie estive.

Una situazione paradossale, che ha lasciato sconcertati professori e studenti. Che cosa sarebbe successo, fa notare qualcuno, se la stessa cosa fosse accaduta in un liceo?

«Avevo già predisposto tutto per far partire i corsi — spiega il direttore del conservatorio, Francesco Valdambrini — ma l'8 ho dovuto rimandare i ragazzi a casa. L'ispezione per l'istruzione artistica, da cui dipendiamo, ci ha fatto sapere che, con ogni probabilità, le lezioni potranno cominciare il 22, ma io ancora non ho in mano alcun documento ufficiale».

Il caos burocratico organizzativo del conservatorio italiano è cosa nota. Fin dalla loro costituzione, queste strutture attendono una riforma che metta ordine e definisca i ruoli e le funzioni. Eppure, nonostante esista un progetto all'esame del ministero, il riassetto dei conservatori stenta a decollare. Intanto, essi aumentano sempre di più: erano sei cin-

quant'anni fa, oggi se ne contano più di sessanta.

Anche il black-out delle lezioni nasce probabilmente da questo «vuoto» decisionale e riguarda lo status giuridico degli istituti.

I professori di musica, di teoria e cultura musicale dei conservatori premono infatti da tempo per una definizione

La Giunta
ringrazia
Andreotti

La Giunta municipale, in apertura dei lavori della consueta seduta settimanale, ha espresso il proprio ringraziamento all'on. Giulio Andreotti, che, nella sua veste di presidente dell'apposito comitato, accettando l'invito formulato nel luglio scorso dal sindaco, è intervenuto alla manifestazione di venerdì scorso «per trattenere nella maniera più degna — è detto in una nota del Comune — la figura dell'ex sindaco Gianni Bartoli».

«La Giunta ha altresì espresso rammarico — dice ancora la nota — per le manifestazioni di dissenso e condanna in particolare per il deprecoato atto di minaccia in piazza Unità, che peraltro non può far dimenticare l'intensa e generale commozione e partecipazione con cui la cittadinanza si è interessata, sia in Capo di Piazza che successivamente al Cca, per seguire le varie fasi della celebrazione».

più precisa del loro ruolo. In particolare, chiedono di essere equiparati ai docenti universitari, senza restare nel limbo di un grado intermedio, a metà fra quello di professori di scuola media superiore e quello di docenti universitari.

A sollevare per l'ennesima volta il problema è stato quest'anno il conservatorio romano di Santa Cecilia, che ha proposto d'imperio l'inizio delle lezioni il 22. «Ci consideriamo un'università — sembra abbiano detto i suoi responsabili — quindi cominciamo più tardi». La questione è rimbalzata al ministero, dove più d'uno ha ricordato che all'Accademia di belle arti, istituzione paragonabile ai conservatori ma già equiparata agli atenei, l'apertura dei corsi è fissata alla fine di ottobre.

Da qui la decisione del Consiglio nazionale di far slittare temporaneamente anche la data di inizio in questi istituti.

«Spostare in avanti l'avvio delle lezioni — dice Claudio Gherbetz, titolare di una cattedra di pianoforte al conservatorio «Tartini» — è il primo passo verso il riconoscimento di un nuovo status dei docenti. Ed è anche un segnale che la tanto agognata riforma non è lontana. Il progetto all'esame del ministero prevede l'istituzione di quattro-cinque vere e proprie accademie musicali, paragonabili alle università, e la «secondarizzazione» degli altri conservatori, che diventerebbero una sorta di licei musicali».

Marina Nemeth

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ignazio d'Antiochia — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.16; la luna cala alle 13.48 e si leva alle 22.13.

Ieri: temperatura massima gradi 10; minima gradi 14.3; pressione millibar 1022.3 in lieve aumento; umidità 67 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 19 e, in profondità, di gradi 19.7; trasparenza del mare 6 metri. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Mare: oggi, alta alle 12.06 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 21.36 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13

alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Sevola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 750605; via dei Soncini 179 (Sevola), tel. 810236; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza San Giovanni 4, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza San Giovanni 5; campo San Giacomo 1; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

MOBIL
MARKET

TRIESTE - VIA LIMITANA 4/A TEL. 764126

Alcune proposte di ottobre:

Camera da letto matrimoniale...	Salotto componibile...
LIRE 1.900.000	LIRE 990.000
Camera da letto a ponte...	Soggiorno componibile alto 4 elementi... tavolo e sedia...
LIRE 1.100.000	LIRE 1.450.000

MOBILI DI QUALITÀ A PREZZI CONVENIENTI

RESIDUATI BELLICI FATTI ESPLODERE DAI SUB DELLA MARINA

In un unico botto 350 chili di tritolo

La deflagrazione ha fatto sollevare dalla superficie del mare una colonna d'acqua alta una sessantina di metri



La gigantesca massa d'acqua (una colonna alta sessanta metri) sollevata dall'esplosione dei 350 chili di tritolo

(Italfoto)

Un botto che si è udito a Duino e Monfalcone, una colonna di acqua e fango che si è alzata sessanta metri sopra il mare, un'ondata violentissima che avrebbe potuto uccidere un nuotatore nel raggio di due chilometri: così, ieri mattina alle 11, nel golfo di Panzano, sono stati fatti brillare una mina di due tonnellate e diverse centinaia di proiettili residuati della seconda e in qualche caso anche della prima guerra mondiale. Sono esplosi complessivamente 350 chili di tritolo; è stato uno degli scoppi più violenti provocati quest'anno dagli artificieri in acque italiane.

A mettere in scena la spettacolare operazione è stato un nucleo di sommozzatori della Marina militare. Il nucleo si chiama Sda (Sminamento difesa antimezzi militari). Sono quattordici uomini più il cane «Whisky», una mascotte a quattro zampe, che passano gran parte dell'anno su e giù per l'Adriatico in cerca di mine inesplose, fucile abbronzato, sigaretta eternamente in bocca, tuta mimetica a pelle di leopardo, linguaggio fatto di sguardi e gesti, sembrano tutti fratelli anche se uno ha già i capelli brizzolati e un altro è militare di leva.

Quando in qualche parte dell'Adriatico vengono segnalati reperti bellici, da Ancona, dove hanno la sede, questi uomini caricano su un camion

una barca e due gommoni e si mettono in marcia. Scendono sott'acqua, raggruppano mine e proiettili, sistemano una controcarica di tritolo con un cavo elettrico, salgono sul gommonone, premono il detonatore e fanno saltare tutto.

Li comanda un tenente di vascello, Stefano Moser, con barba alla Bud Spencer e fisico quasi, che parla romanesco e tra una pausa e l'altra dell'operazione legge, in piedi sulla barca, tre giornali. I proiettili fatti esplodere ieri i subacquei li avevano raccolti in un paio di settimane, durante le quali avevano bonificato i tratti di mare al largo di Miramare, Grignano, Sistiana.

La mina, di fabbricazione tedesca, si era invece impigliata nelle reti di un peschereccio di Sistiana. «La nostra vita non è un rischio — dice Moser — ma se c'è un pericolo prima mi immergo io e poi chiamo i miei uomini». Per uno che, come Moser, ha partecipato al recupero dei cadaveri del Dc-9 precipitato a Punta Raisi, lo scoppio di ieri è stato una bazzecola.

S. M.

■ FONDA SAVIO — La scuola media F.lli Fonda Savio comunica che sono a disposizione i diplomi originali di licenza media degli anni scolastici 1978/79, 1979/80, 1980/81, 1981/82. Gli interessati possono ritirarli in segreteria nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle 12.

NUOVI PREZZI DA SABATO

Aumenta il latte
Un litro 930 lire

Sabato aumenta il prezzo del latte. Un litro costerà 930 lire contro le 880 di oggi, e mezzo litro costerà 480 lire rispetto alle 460 attuali. Gli aumenti saranno, rispettivamente, di 50 e 20 lire.

Come risulta dalla tabellina che pubblichiamo, gli ultimi ritocchi al prezzo del latte c'erano stati il primo marzo dell'83. In quell'occasione il litro era aumentato di 90 lire, passando da 790 a 880 lire. Nell'82, invece, erano scattati due aumenti.

È stato il comitato provinciale prezzi a deliberare e fissare gli aumenti. Come disposto dai provvedimenti del governo che riguardano il blocco dei prezzi amministrati sulla legittimità degli aumenti è stato poi interpellato il Comitato interministeriale prezzi (Cip), che ha fissato la decorrenza dei nuovi prezzi (che si riferiscono al latte intero pastorizzato omogeneizzato) da sabato 20 ottobre.

La decisione del comitato provinciale fa seguito all'accordo raggiunto in sede regio-

nale, ancora in febbraio, che aveva stabilito il prezzo del latte alla produzione in 545 lire.

LA CORSA DEI PREZZI

Febbraio	1982	740
Settembre	1982	790
Marzo	1983	880
Ottobre	1984	930

STATO CIVILE

NATI: Volpone Antonio; Patanelli Sara; Quaraglini Giovanni; Fonda Regina; Orlando Alessandro; Branka Agata.

MORTI: Spongia Vittoria ved. Minghlinelli, di anni 85; Mesi Bruno, 63; Germani Giuseppe, 73; Borghini Maria Luigia in Gorišcegg, 79; Fontana Faustina in Bossi, 63; Marz Nicoletta, 71; Radin Cesira, 75; Latin Alberto, 74; Quadri Ada ved. Rimaboschi, 102; Papisizza Primo, 92; Iurich Maria ved. Taroli, 86; Prelaz Antonia ved. Perentini, 89.

Brevinera

Grave un passante investito

Attilio Guadalupi, 63 anni, Strada Vecchia dell'Istria 29, versa in prognosi riservata al centro di riabilitazione di Cattinara a seguito di un grave incidente avvenuto l'altra sera, nella via in cui l'uomo abita. Guadalupi è stato investito da una «Vespa» guidata da Alessandro Sosie, 18 anni, via Ruggero Leoncavallo 14, mentre attraversava la strada. Nell'urto ha riportato un trauma addominale con sospette lesioni interne e altre gravi ferite. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti per i rilievi i carabinieri di Muggia.

Ruzzolone di uno scooterista

Tenta di evitare la collisione con un'autovettura, ma perde il controllo della sua «Vespa» e finisce a terra riportando ferite alla testa e al gomito. E' accaduto a Andrea Beni, 22 anni, via Tiepolo 9, il quale stava transitando sulle rive all'altezza di piazza Unità quando ha visto sopraggiungere la «127» di Massimo Giacompo, 22 anni, residente a Messina. Nel tentativo di evitare l'urto, Beni è rovinato sull'asfalto. Trasportato a Cattinara, è stato accolto nella divisione neurochirurgica. Ne avrà per 15 giorni.

Ha un nome l'uomo precipitato

Ha un nome l'uomo precipitato da un muro domenica scorsa in via Caboto e ricoverato in gravissime condizioni al centro di riabilitazione di Cattinara. Si chiama Bruno Moretti, ha 51 anni, vive in via Meucci ed è assistito da un Centro di igiene mentale. E' stato un conoscente a identificarlo e a fornire le sue generalità.

Ladri in una scuola materna

La direzione della scuola materna di Poggi Sant'Anna è stata «visitata» dai soliti ignoti che, approfittando del fine settimana, hanno forzato indisturbati la porta d'ingresso della cucina della scuola, introducendosi poi nei locali amministrativi. Dal cassetto di una scrivania i ladri hanno prelevato 259 mila lire in contanti.

In poche righe

Duino-Aurisina: voto per il sindaco

La Giunta comunale di Duino-Aurisina, nella sua riunione di lunedì ha deciso di convocare il Consiglio per il 22 ottobre, alle 19.30, con all'ordine del giorno, oltre a numerosi provvedimenti amministrativi, l'elezione del nuovo sindaco.

Mobilitati i vertici della Fipe

La manifestazione che mobiliterà lunedì 22 ottobre, e cioè alla vigilia della giornata nazionale di chiusura delle aziende, gli operatori commerciali e turistici della nostra regione nella sede dell'Unione Ginnastica a Gorizia, assume per i titolari di pubblici esercizi un rilievo e un'importanza particolari: il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi, comm. Alfio Boccia, e il segretario generale dott. Bruno Feranti hanno infatti assicurato la loro presenza all'Assemblea, nel corso della quale svolgeranno propri interventi. Nel darne comunicazione, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda che per il trasferimento a mezzo pullman a Gorizia i soci possono effettuare le prenotazioni nella sede sociale di via Roma 28, entro le ore 12 di domani.

Filo diretto con il Parlamento

Domani, dalle 16 alle 19 in piazza Goldoni, il Comitato promotore della legge di iniziativa delle donne contro la violenza sessuale organizza un filo diretto con il Parlamento in occasione del voto finale sulla nuova legge.

«Pierini pescatori» in gara sabato

«Pierini pescatori» di nuovo in gara sabato. L'appuntamento è dei più importanti, perché è in palio il quinto trofeo «Vergani Mandarin Duck», prova unica del campionato provinciale della categoria. La gara è riservata a tutti i giovani fino ai 18 anni. Le iscrizioni si accettano nella segreteria della Fips (Stazione marittima — magazzino 42, te. 74466) dalle 18 alle 19 di ogni giorno fino a domani. Per informazioni telefonare a Norma Jet (231368). Sabato 20 i concorrenti si ritroveranno alla Stazione marittima alle 14.

teatro stabile
del friuli-
venezia giuliastagione
1984-85una
stagione
da
applausinon puoi
mancare!

24 ottobre - 11 novembre
FRAULEIN POLLINGER
di Odón von Horvath
rielaborazione di Traugott Krischke
regia di Giorgio Pressburger

6 novembre - 2 dicembre
L'AMORE DELLE TRE MELARANCE
di Carlo Gozzi
regia di Francesco Macedonio

4 dicembre - 16 dicembre
AMLETO
di William Shakespeare
regia di Gabriele Lavia

18 dicembre - 30 dicembre
L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE
di Carlo Goldoni
regia di Marco Bernardi

8 gennaio - 20 gennaio
IL BERRETTO A SONAGLI
di Luigi Pirandello
regia di Luigi Squarzina

22 gennaio - 3 febbraio
CALIGOLA
di Albert Camus
regia di Maurizio Scaparro

5 febbraio - 17 febbraio
FEDRA
di Jean Racine
regia di Luca Ronconi

21 febbraio - 10 marzo
ATTRAVERSO I VILLAGGI
di Peter Handke
regia di Roberto Guicciardini

16 aprile - 28 aprile
ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE
di T.S. Eliot
regia di Giuseppe Patroni Griffi

9 maggio - 19 maggio
ROSMERSHOLM
di Henrik Ibsen
regia di Marco Sciaccaluga

SOTTOSCRIZIONE ABBONAMENTI DAL 24 SETTEMBRE 1984 PRESSO CIRCOLI AZIENDALI, ASSOCIAZIONI SINDACALI, SCUOLE E UTAT BIGLIETTERIA CENTRALE GALLERIA PROTTI 2 - TELEFONO 040/88311 - 69406 - 65700

ert CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE

una presepeza
attiva nella cultura
della città

GIORNALE DI TRIESTE

IERI IL VIA AL PROCESSO CHE RIPRENDE LUNEDÌ

Autodifesa in aula dei medici accusati di aver truffato l'Usl

Avrebbero denunciato un numero di prestazioni convenzionate superiore a quello effettivo

Dopo due rinvii, il processo contro i sei medici convenzionati con l'Unità sanitaria locale si è incanalato ieri nei binari dell'istruttoria dibattimentale e, alla fine di una lunga mattinata, la causa è stata rinviata a lunedì prossimo, 22 ottobre, per l'esame di una vertenza di testi e l'inizio della discussione. Per la sentenza è prevista una terza udienza.

Nella vicenda sono coinvolti i dottori Sergio Levi-Minzi, 46 anni, da Muggia (contumace in quanto pare si sia trasferito da oltre un anno all'estero); Elio Antonini, 36 anni, via Piccardi 57; Lucio Monico, 58 anni, via Besenghi 40; Michele Bampi, 36 anni, via Battisti 12; Umberto Rinaldi, 57 anni, salita di Contovello 1/1, e Gianfranco Cortelli, 43 anni, via Fabio Severo 56 (l'ultimo è titolare di un laboratorio biologico in convenzione esterna con la Usl triestina).

Tutti sono imputati di truffa e, tranne il dott. Monico, di falso. Sono difesi dagli avvoca-

ti Pasino, D'Onofrio, Trampus, Girometta, Dario Lunder, Sbisà, Picasso e Tassan, e l'Usl si è costituita parte civile nella persona del presidente del Comitato di gestione Ing. Giovanni Scarpa con gli avvocati Esti e Berni.

Il presunto imbroglio s'impone all'attenzione dell'autorità giudiziaria nell'agosto dell'81 quando l'Usl sparse regolare denuncia. Secondo questa, dall'esame degli elenchi che mensilmente i medici presentavano sarebbe stato riscontrato che alcuni professionisti avrebbero aumentato notevolmente il numero delle loro prestazioni.

I pazienti degli indiziati fu-

rono interrogati da funzionari dell'Usl e diversi avrebbero dichiarato di essere stati sottoposti a un numero di visite o di prestazioni inferiori a quello segnato sugli elenchi. Durante l'inchiesta emerse ancora che il dott. Levi-Minzi si era fatto fare un particolare timbro, i cui caratteri erano identici a quelli dell'Usl ma con l'incastro di una tinta macroscopicamente diversa: i timbri ufficiali erano blu, mentre quelli del tampone fabbricato in casa erano grigi, colore assolutamente estraneo alla tavolozza dell'Usl.

Gli indiziati furono interro-

gati in sede istruttoria e respinsero ogni e qualsiasi addebito. Il dott. Levi-Minzi precisò di essersi fatto fare il timbro per aiutare i suoi pazienti a superare il muraglione della prassi burocratica. Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egge Mejak, essi ribadiscono la loro assoluta estraneità al fatto, puntualizzano le terapie che avevano praticato ai loro pazienti e il discorso scivola nella scienza medica più pura.

Non si furono «pastette» sostenitori gli accusati, ma tut-

tal più qualche distrazione dovuta alla mole di lavoro.

Incomincia la lunga sfilata dei testimoni, e per primo de-

pone il dott. Giuseppe Pan-

gher, allora presidente del co-

mitato di gestione dell'Usl tri-

estina. A lui succedono altri

trentadue persone, medici,

funzionari, infermieri dell'Usl,

e pazienti degli accusati.

Lunedì il Collegio esami-

nerà ancora una decina di testi

negli ultimi dieci anni hanno

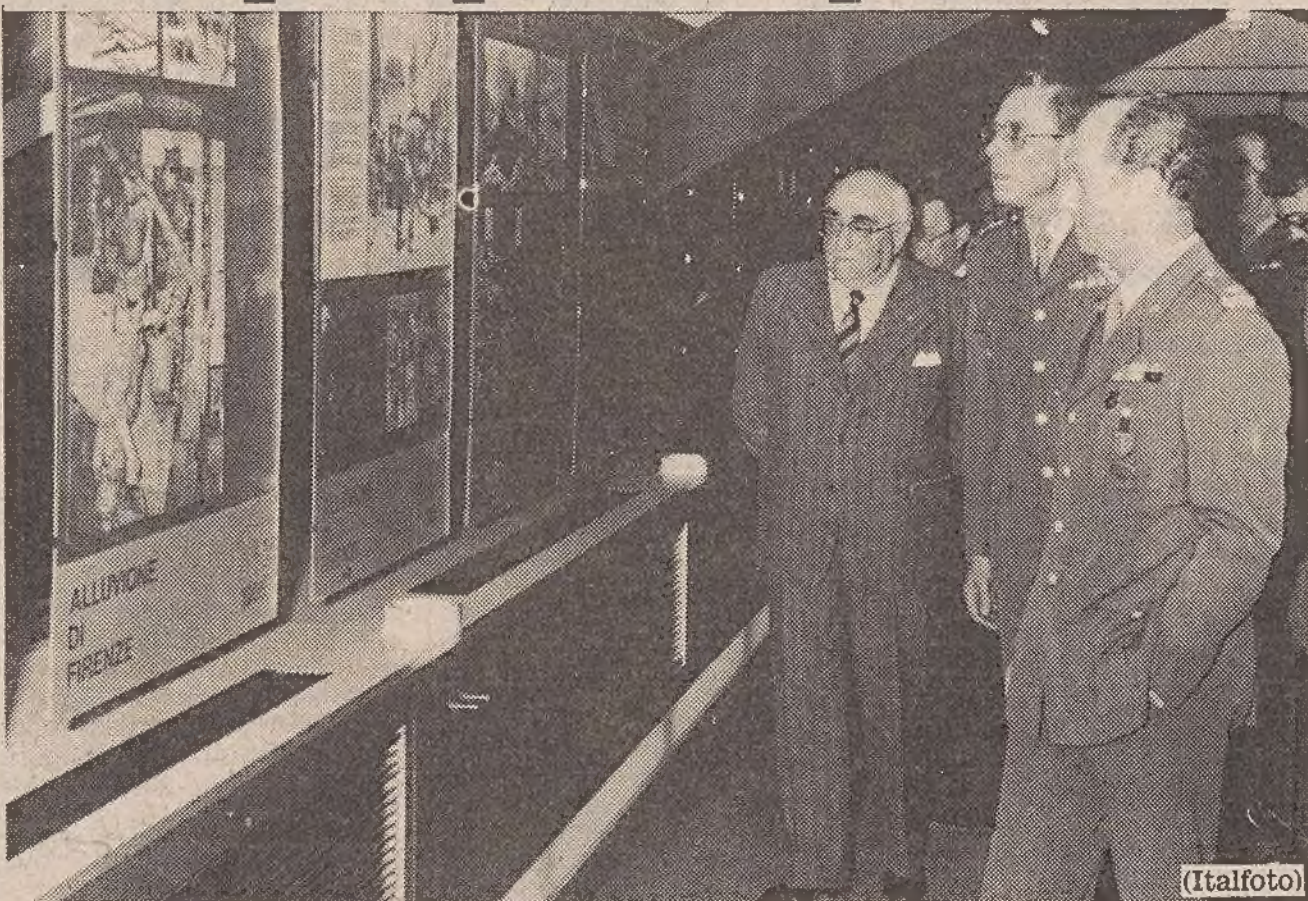
devastato varie zone del no-

stro Paese.

M. R.

LA MOSTRA SULL'OPERA DI SOCCORSO DEL GENIO MILITARE

Sempre pronti per l'Sos



(Italfoto)

È stata inaugurata ieri alle 18 la mostra itinerante del Genio e delle Trasmissioni che illustra l'opera svolta dall'Arma del Genio e da quella delle Trasmissioni a favore delle popolazioni colpite dalle calamità che soprattutto negli ultimi dieci anni hanno devastato varie zone del nostro Paese.

La mostra è organizzata dall'associazione nazionale genieri e trasmettitori (Ange) ed è ospitata nella galleria «La Navetta» del circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali, in via Torbiana 4.

Il materiale esposto copre oltre un secolo di storia delle due Armi, tradizionalmente

impegnate nel soccorrere ai civili in caso di disastri naturali. In una sintesi eloquente si ripercorrono eventi che partono dal 1867.

La mostra resterà aperta ogni giorno dalle 18 alle 20. Visite guidate potranno essere concordate in altri orari, telefonando al 631811 nei giorni feriali escluso il sabato

In poche righe

Corsi di lingue a Muggia

La Camera del lavoro-Cgil di Muggia organizza dei corsi di lingue straniere (inglese, francese, tedesco, serbo-croato e sloveno) e dei corsi di disegno, grafica e pittura a diversi livelli. «L'iniziativa — dice un comunicato — si propone di offrire alla popolazione un servizio culturale a costi ridotti (o addirittura gratuito) procurando al tempo stesso un'occupazione provvisoria a giovani laureati e diplomati abilitati a insegnare».

La Camera del lavoro organizzerà inoltre corsi di sostegno per gli studenti della scuola dell'obbligo, per affrontare il momento di transizione in attesa di provvedimenti ministeriali che attinano il prolungamento dell'orario scolastico.

Informazioni e iscrizioni nella sede di Piazza Galilei 4, dalle 10 alle 12, eccetto il mercoledì, e tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19 (tel. 271086).

Nasce l'associazione Italia-Mongolia

Si è costituita a Trieste l'associazione nazionale Italia-Mongolia, che ha lo scopo di promuovere iniziative tese a far conoscere in Italia la cultura, l'arte, le tradizioni, il folklore e l'economia della Repubblica popolare di Mongolia.

L'associazione intende anche sviluppare gli scambi turistici, economici e di ricerca tra i due Paesi.

Con la costituzione dell'associazione nazionale si vuol raccogliere l'adesione e la collaborazione di tutti, singoli, associazioni, enti locali, forze sociali, per far conoscere meglio la Mongolia e per sviluppare rapporti d'amicizia, cooperazione e pace.

L'associazione inoltre promuoverà in Italia tournée di spettacoli mongoli e analoghe iniziative per diffondere la cultura italiana in Mongolia. Verrà infine diffuso un periodico in lingua italiana che potrà essere richiesto all'associazione stessa, la quale può fornire anche notizie, traduzioni di racconti, romanzi, poesie di autori mongoli, filmati sulla Mongolia in generale, nonché spettacoli di enti di Stato della Repubblica popolare di Mongolia a teatro o ad altri enti pubblici.

Domenico Pagliaro

Lavoro e previdenza

«Congelamento» e tagli delle pensioni minime

Un forte taglio e una forte trattenuta per arretrati sono stati effettuati sulle nostre pensioni di vecchiaia che stiamo percependo dall'Inps in aggiunta alla pensione dello Stato.

È una brutta sorpresa anche se si stava parlando di «congelamento» e soprattutto perché alcuni amici nelle nostre stesse condizioni continuano a ricevere la pensione regolarmente senza alcuna riduzione e senza alcun debito.

Per un gruppo di pensionati statali

A. Ferletti

L'operazione, comprensibilmente non gradita, non rappresenta una sorpresa. Era previsto infatti dalla legge 1.11.1983 n. 638 che il trattamento minimo non spetta ai pensionati che, oltre all'importo della pensione integrativa, beneficiano di altri redditi (escluso quello della casa di abitazione e quelli esenti dall'Irpef) di importo annuo superiore a L. 7.177.300 per il 1983 e di L. 8.325.000 per il

1984. Per le pensioni con decorrenza dall'1.10.1983 in poi l'integrazione al trattamento minimo non è stata concessa se i titolari risultavano possessori di redditi superiori ai suddetti limiti; per quelle già in corso a tale data è stato mantenuto «congelato» il trattamento minimo in godimento e sono stati esclusi i successivi aumenti periodici. Ciò in base all'equo principio della garanzia dei diritti acquisiti.

Per l'accertamento dei limiti di reddito tutti i pensionati, beneficiari dei trattamenti minimi, sono stati invitati dall'Inps nello scorso anno a rilasciare una dichiarazione (mod. Red 1).

Effettuate le operazioni di spoglio, hanno avuto inizio quelle di «congelamento» del minimo a L. 298.550 o a L. 317.850 (con meno di 781 o con più di 780 contributi settimanali obbligatori) e di recupero di quanto indebitamente percepito per gli aumenti intervenuti dall'1.10.1983 a oggi. Il recupero che, in base alla citata legge 638/83, può essere

effettuato eccezionalmente anche oltre il limite del rito della pensione, raggiunge per l'intero periodo (dall'1.10.1983 al 31.10.1983) l'importo di L. 322.200 o di L. 343.050 per i pensionati con meno e rispettivamente con più di 781 contributi.

L'operazione di taglio e di recupero continua e non passerà molto tempo che tutti i pensionati beneficiari di redditi superiori ai noti limiti, compresi gli amici dei lettori, ne saranno colpiti.

DOVEVA NASCERE UN MESE PRIMA

Sono un impiegato statale in attività di servizio. Nel mese di settembre 1983 ho compiuto 60 anni di età e avendo negli anni versato presso l'Inps 803 contributi fra obbligatori e volontari, ho fatto domanda di liquidazione della pensione. Ritengo di aver diritto anche all'integrazione al trattamento minimo, in quanto ho maturato il diritto alla pensione in data anteriore alla entrata in vigore della legge

638 del 11.11.83 che ha decorrenza dal 1.10.1983.

Da parte dell'Inps ho ricevuto il libretto di pensione con il prospetto di liquidazione. Da esso apprendo che la mia pensione attuale è di lire 5.550 mensili, liquidata con il sistema retributivo. Dal predefinito prospetto, inoltre, non risultano conteggiati i contributi volontari.

Poiché tutto ciò mi è poco chiaro, e ritenendo che quanto esposto possa costituire argomento di interesse generale, mi rivolgo a lei, dott. Pagliaro, pregandola di esprimere il suo autorevole parere. Allego fotocopia del libretto dei versamenti e del prospetto di liquidazione.

La pensione di vecchiaia, raggiunti i requisiti assicurativi, ha decorrenza dal 1.º giorno del mese successivo a quello del compimento del 60.º anno di età e quindi, nel caso del lettore, dal 1.º ottobre 1983.

Da tale data è operante la norma di cui alla legge 11.11.1983 n. 638 che, conver-

tendo in legge il decreto 12.9.1983 n. 463, esclude dalla concessione dell'integrazione ai trattamenti minimi quelle pensioni, decorrenti appunto dal 1.10.1983 in poi, i cui titolari siano possessori di altri redditi superiori a un dato importo (1983: L. 7.177.300 annue).

Se il lettore fosse nato anche un solo mese (esattamente 17 giorni) prima avrebbe mantenuto congelato il trattamento minimo in essere al 30.9.1983.

Dal prospetto di liquidazione risulta che tutte le 803 settimane (369 obbligatorie e 434 volontarie) sono state prese in considerazione agli effetti del diritto, che altrimenti non sarebbe stato raggiunto, e della misura della pensione, ma la contribuzione all'epoca versata è riferita a retribuzioni tanto basse che, valutate in 15,5 quarantesimi dell'80% del loro importo annuo danno una pensione mensile irrisoria, giustamente lamentata da chi ci scrive.

Domenico Pagliaro

UNA PROPOSTA DEL CERPE, IL CENTRO DI RICERCHE EDUCATIVE

Bambini, giocare con l'arte Ve lo insegna Bruno Munari

«Non perdiamo il tatto» è l'incitamento rivolto ai bambini dal Cerpe e dallo studio d'arte di Nadia Bassanese che in collaborazione danno vita a un'iniziativa volta a sviluppare la creatività infantile.

Nello studio di Nadia Bassanese, in piazza Giotto 8, da domani i piccoli delle scuole materne e di prima elementare, accompagnati dai loro insegnanti, potranno trascorrere una mattinata giocando in modo diverso. Potranno infatti «giocare con l'arte» seguendo le proposte di un «mago» del ramo: Bruno Munari, l'artista e designer che anche fra i bambini non ha bisogno di presentazioni essendo notissimo per le sue illustrazioni di libri per l'infanzia.

Nello studio di Nadia Bassanese sarà allestita una mostra antologica dell'artista e contemporaneamente si da-

rà vita a un laboratorio di «lettura» di alcuni libri di Munari fatta non con gli occhi ma con il tatto.

Una delle più recenti realizzazioni di Munari è infatti una cartella di pre-libri (che saranno esposti) dedicati a chi ancora non sa leggere. Sono libri in cartoncino, stoffa, legno, panno, materiali vari, che permettono al bambino un approccio tattile. Si sviluppa in tal modo un senso come quello del tatto, molto trascurato nella nostra civiltà. E si sa quanto sia importante per i piccoli imparare a esplorare il mondo circostante non solo con la vista, come di solito si abituano a fare, ma con tutti gli organi sensoriali, con il corpo, insomma. Soltanto così potranno sviluppare appieno le proprie capacità percettive.

Perciò, «non perdiamo il

tatto», e prendiamo al volo l'esperienza educativa, creativa e ludica che il Cerpe avvia da domani assieme a Nadia Bassanese.

Gli insegnanti interessati potranno concordare gli appuntamenti rivolgendosi alla segreteria del Cerpe, in piazza S. Giovanni, al lunedì e giovedì, dalle 17 alle 19 o telefonando ai numeri 726098; 749097, 726626.

Stasera, alle 18, l'inaugurazione della mostra. Si potranno ammirare le opere più significative di Bruno Munari e contemporaneamente i bambini potranno giocare.

■ CEPACS — Sono aperte le Cepacs le iscrizioni al corso di educazione alimentare e difesa del consumatore tenuto dal dott. Gabucchi e dagli esperti Arzon, Rovelli e Pesante della Lega del consumatore.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800 (1000)	2000 (2000)
CAROTE	450 (500)	700 (700)
CAVOLFORI	400 (1400)	1000 (1600)
CETRIOLI	800 (—)	1000 (—)
CIPOLLE	400 (400)	600 (600)
FAGIOLINI	1400 (1200)	2000 (1400)
LATTUGA	1100 (1500)	5000 (8000)
PATATE	250 (300)	550 (450)
PERECCI	300 (—)	1500 (—)
POMODORI	300 (400)	700 (600)
RADICCHIO	1000 (2500)	5000 (8000)
SEDANO VERDE	500 (400)	1200 (700)
SPINACI	500 (1200)	2000 (1600)
ZUCCHINE	600 (1200)	2400 (1500)
FRUTTA:		
BANANE	— (—)	2200 (—)
CACHI	1200 (—)	1400 (—)
CAGNANE	1000 (—)	4000 (3000)
FICHI	1500 (1500)	2200 (2500)
MELE	300 (—)	1300 (—)
PERE	600 (—)	1200 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)
UVA	500 (—)	1200 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	15000 (26800)	26800 (26800)
CEFALI	900 (2800)	5000 (4800)
GUATTI GIALLI	1000 (1800)	9000 (12800)
MOLI	— (5600)	— (14800)
MORMORE	7000 (18800)	16500 (16800)
ORATE	9000 (—)	12000 (—)
PASSERE	5000 (3600)	5000 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000 (6900)	4500 (10800)
ROFPO (CODE)	3500 (2400)	3500 (14800)
SARDELLA	715 (1600)	1715 (1980)
SARDONI	2140 (4800)	6430 (4800)
SGOMBRI	1500 (2800)	10000 (4800)
TONNI	3800 (—)	5000 (—)
TROTE	3300 (4800)	3500 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (48000)	— (48000)
CALAMARI	6500 (12800)	13000 (16800)
CANOE	10000 (—)	11000 (—)
CAPELUNGHE	— (—)	1800 (3000)
CAPEZZOLI	1300 (2000)	1600 (2400)
MITILI (PEOCI)	1600 (2400)	1600 (2400)
SCAMPI (CODE)	— (22500)	— (22800)
SEPPIE	4500 (3600)	6000 (6800)

(*) Listino prezzi del 16.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 16.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Paolo Degasper per il compleanno (17.10) da mamma e nonna 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine Addolorata (padri missionari).

In memoria di Ottavio Devesco nel XVII anniversario dalla moglie Anna 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marco Gallina (17.10) dalla mamma, dal papà e dalla nonna 10.000 pro Chiesa Sant'Apollinare (pane per i poveri).

In memoria di M. Teresa Scorsone per l'onomatopoeia delle figlie 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gilda Temini nel XXIV anniversario (17.10) dal figlio Bruto 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Albino Bachi nel XX anniversario (16.10) dalla famiglia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nello Bartolini nel I anniversario (17.10) dalla figlia Maria 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amedeo Bruno nel IV anniversario dalla famiglia Bruni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cappellini nel II anniversario (17.10) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Mario Ranieli Cossar nel centesimo anno della nascita dal prof. Giuseppe Rosario 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «Mami».

In memoria di Mario Mauriello nel VII anniversario dalla moglie e Sina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adele Franceschini nel VI anniversario dalla famiglia Burini-Forapat-Raccuglia-Carietti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Lucchesi dalle famiglie Burini-Forapat-Raccuglia-Carietti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Maraspini Corro da Willy Alelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rabusin Chinelli da Eugenio Lorenzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Rocca dai familiari 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Giovanni Rossana da Elvira Michelini 25.000, dalla famiglia Micovilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sangiorgio dal marito Salvatore e dal figlio Tino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo Trisolini dai colleghi reparto gru Porto Nuovo 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Garbelli da Serezo 20.000 pro Famiglia Visignese.

In memoria di Anna Godina dagli inquilini di via Galleria 12 105.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Rosa Lo Dico dalla famiglia Edoardo Fabbri 30.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

In memoria di Guido Gavinelli dalla famiglia Vitana 10.000, dalla famiglia Iori 15.000, dalla famiglia Doro Stolla 10.000, da Giovanna Bigolini 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Emmanuele e Fortunato).

In memoria di Salvatore Laspezanza da Gisella e Dario Misan 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Cassa di prev. per medici ammalati (fondo sussidi) da Irma Bonifacio ed Ennio Golo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Lucchesi dalle famiglie Burini-Forapat-Raccuglia-Carietti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Maraspini Corro da Willy Alelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rabusin Chinelli da Eugenio Lorenzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Rocca dai familiari 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Giovanni Rossana da Elvira Michelini 25.000, dalla famiglia Micovilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sangiorgio dal marito Salvatore e dal figlio Tino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo Trisolini dai colleghi reparto gru Porto Nuovo 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Teresa Dechigi ved. Scorsone da Silvana e Wanda Tedeschi 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Giuseppina Luin 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Bice de Petris 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina Battista 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Maria Semeliker ved. Alessandri da Gaetano e Paola Aiana 25.000 da Giovanni e Lea Tomasi 25.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Olga Skerl da Sandra Vetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mauro Stock dagli amici Bruno, Nicoletta, Luisella, Franco, Fulvia, Mario, Gianni, Pino, Silvio, Marino e Simonetta 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Chicco Todeschini da Letizia Fonda Savio 50.000 pro Ass. nazionale famiglie cadute e dispersi in guerra; dalle famiglie Iacobi e Trentini 50.000 pro Uldim, 50.000 pro Comitato barriere architettoniche; da Bruno e Federico Stauber e Kozmann 30.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminili); da Iole Petronio e Flora Sulenti 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Nives Varetton dalla famiglia Finazzi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfio Varini dal dott. Giovanni Tomasi 25.000 pro «Escal» U. Pacifico (Società Alpina delle Giulie).

In memoria di Anna e Bruno Venier da Nelly 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 10.000 pro Mani tess.

In memoria di S. Francesco d'Assisi da N. N. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Dellese dal personale di segreteria dell'istituto tecnico Carli 50.000 pro Aire.

In memoria di Nicola Dipinto dal fruttivenditori di piazza Ponterosso 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

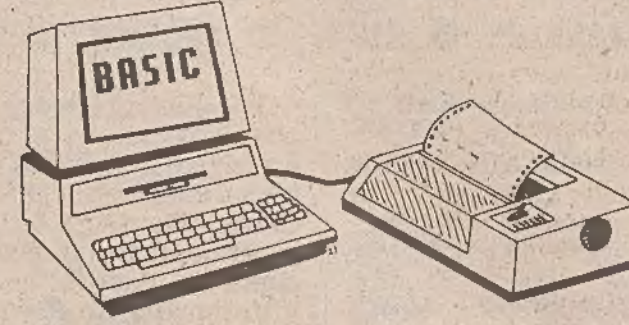
In memoria di Giorgio Finzi da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Piero e Lidia Grego 30.000 pro Società alpina delle Giulie (fondo rifugi); dalle famiglie Stauber e Kozmann 30.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminili); da Iole Petronio e Flora Sulenti 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Silvana Girardini da Argia Mattei 50.000 pro Banca del sangue.

incontri...

a cura della Spe

PERSONAL COMPUTERS



IMPARARE A CONOSCERLI IMPARARE A PROGRAMMARLI

- Lezioni individuali, tutte su personal computer
- Possibilità di programmare, di volta in volta, le lezioni in orari a propria scelta
- Insegnanti altamente qualificati

ISCRIZIONI LIMITATE A NUMERO CHIUSO



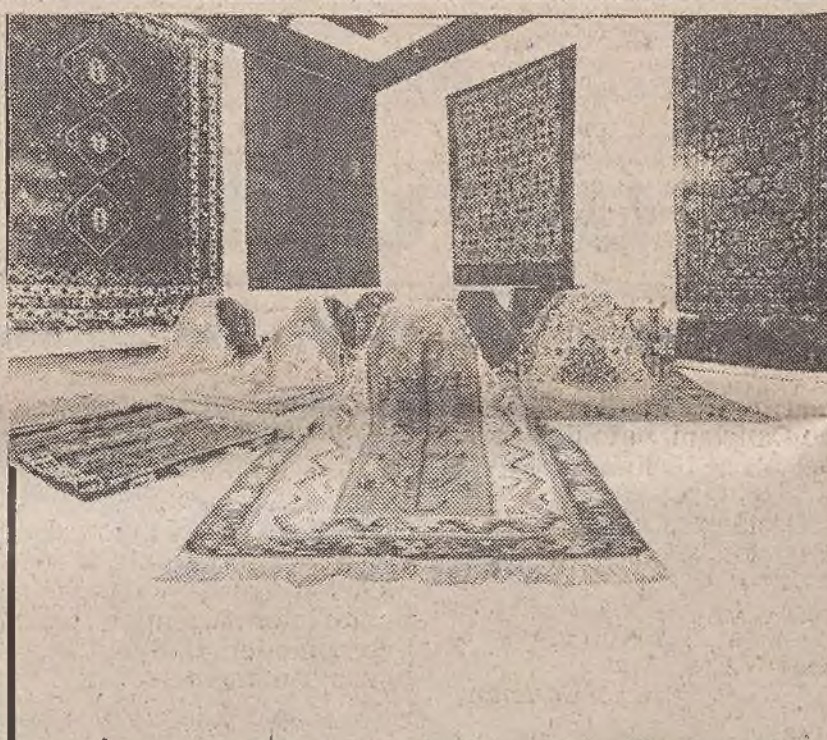
WALL STREET INSTITUTE COMPUTERS DIVISION

TRIESTE - Via Udine, 11 - Tel. 414733

Black & Decker

Attrezzi per la CASA per l'HOBBY, per il GIARDINO

GUSELLA Via Gambini, 26



CERTEZZA DI QUALITÀ DA OLTRE 60 ANNI

SOLO MERCE DI PRIMA SELEZIONE

CORSI TEORICO-PRATICI PER DIFENDERSI DALLE INIZIATIVE

TACCARI

UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO) TRIESTE

La ditta

A M A R

GIORNALE DI TRIESTE SEGNALAZIONI

Parcheggi introvabili

Egregio direttore, ho letto sulle Segnalazioni l'articolo sull'impossibilità di trovare parcheggio non solo in centro, ma anche in periferia. A causa del mio lavoro giro tutti i rioni della città, particolarmente quelli periferici. Posso così constatare che, nonostante i parcheggi in periferia, non mancano mai le auto parcheggiate in modo irregolare. Qualcuno è addirittura proprio sotto il cartello che segnala il divieto di sosta. Invece per oltre trenta minuti dei rimorchi e degli automezzi da carico, furgoni compresi.

La domanda che più volte mi è stata posta è questa: come mai i vigili urbani non si fanno mai vedere in periferia? Un mio conoscente che abita nella parte bassa di Rozzo, in un bel viale alberato, mi ha detto che sotto gli alberi sono parcheggiati da mesi roulotte, autocarri, furgoni ed anche vetture con il bollo scaduto o senza assicurazione. Non sarebbe opportuno un salutare controllo anche nelle zone periferiche?

All'assessore Trauner, intervistato pochi giorni fa da un vostro giornalista vorrei chiedere perché non si è ancora pensato di proibire la sosta nel centro urbano ed in periferia al sempre più numerosi camper, caravan ed simili, come accade oltre dieci anni fa per le roulotte? Tali mezzi rimangono fermi per oltre undici mesi l'anno in attesa della bella stagione e quindi occupano permanentemente posto sottraendolo alle auto. E dire che questi signori proprietari godono già di una larga agevolazione: non pagano la sopratassa (sono tutti o quasi con motore diesel) che paga invece chi, come me, usa per lavoro una autovettura diesel.

Nevio Bernazza

Cerca un commilitone del marito disperso

Care Segnalazioni, desidero mettermi in contatto con l'ex combattente di Trieste che venne intervistato in una trasmissione televisiva sulle navi di Trieste e Genova, messa in onda nei mesi scorsi dalla Rai. Anche egli, infatti, è stato imbarcato sul rimorchiatore "Salvatore" insieme a mio marito, il palombaro Cenciani, nato il 29 marzo del 1915 e dichiarato disperso il 21 giugno del 1943.

Desidero che mi scrivesse o telefonasse. Il mio indirizzo è Vittoria Cenciani ved. Cenciani, San Canzian d'Isonzo (Gorizia), via Gorizia 2, tel. 0481/76209.

Vittoria Cenciani

Disagi negli asili Protesta di genitori

Un gruppo di genitori ha inviato la lettera che di seguito pubblichiamo alla Ripartizione VI Pubblica Istruzione e per conoscenza alla Ripartizione II personale.

Care Segnalazioni, in merito all'ordinanza del sindaco numero 471-83 del 29/9/84, i sottoscritti genitori dei bambini

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

L'album dei francobolli

Pertini a San Marino - Scuola e filatelia - Atene capitale - Ritorno dell'Italia a Trieste - Novità

Il 20 ottobre il Presidente della Repubblica Sandro Pertini visiterà la Repubblica di San Marino. L'amministrazione postale sammarinese ha reso noto che per questa eccezionale storica circostanza verrà emesso un francobollo del valore unitario di lire 1.850 (tariffa ordinaria raccomandata) in pari data.

Per l'emissione, non prevista dal programma ufficiale, le ordinazioni del valore celebrativo saranno accettate a tutto il 28 ottobre. I dati tecnici del valore non sono stati indicati ma certamente verrà riprodotta l'effigie di Pertini con richiamo al Tiziano.

Altra emissione di sei francobolli a San Marino il 30 ottobre prossimo per propagandare nel mondo giovanile la visita del Presidente della Repubblica. La filatelia (Dio- gene con botte e candela alocrono).

I bozzetti dell'emissione, di Benito Jacovitti, illustrano in chiave satirico-umoristica i temi dell'ultimo anno spaziale a cavallo della luna. L'evoluzione della vita (troglodite con televisione) il mondo in cui viviamo (uomo con snog e fumo di sigarette formato da un teschio), l'uomo (parodia di Adamo), la scienza (spazientamento con bomba "H") e la filosofia (Dio- gene con botte e candela alocrono).

Stampati in rotocalco polimerico



ISLAND 1200
LISTASAFN ISLANDS
1984 HUNDAD AKA 1984

In fogli di 40, i valori hanno tiratura standard di 450.000 serie complete. La particolare esecuzione grafica dei bozzetti merita di essere sottolineata in quanto argomenti seriissimi sono affrontati in modo allegro e spregiudicato per avvicinare alla fantasia spensierata dei ragazzi ai quali l'emissione è dedicata.

Segnaliamo l'annullo del 28 ottobre che verrà abilitato a Forlì in concomitanza alla visita del Presidente Pertini alla Provincia. Si tratta di un annullo ovale orizzontale con mappa della provincia e a destra l'effigie di Pertini.

Altri due annulli di un certo interesse sono: quello battuto il 14 ottobre a Reggio Emilia e dedicato al "Gruppo aviazione Reggiana", in concomitanza all'ottavo raduno nazionale piloti aerei reggiani; e quello celebrativo del 50° anniversario della direttrice ferroviaria Bologna-Firenze (formato circolare con al centro una elettromotrice).

Altri annulli celebrativi di questo cinquantenario sono stati battuti il 6 settembre a Bologna ed il 14 ottobre a Castiglione dei Pepoli.

Le Poste elleniche hanno celebrato il 150° anniversario di Atene capitale emettendo il 12 ottobre

Triestina e «portoghesi»

Dal vicepresidente dell'U.S. Triestina Calcio riceviemo:

Egregio direttore, con riferimento alle Segnalazioni dei lettori Vittorio Salvadei e Bruno Zaccagnini, pubblicate sotto i titoli «Gratis allo stadio» e «Furza Unione», entrambe relative al problema degli ingressi gratuiti alle gare della Triestina, va opportunamente chiarito che la Società rilascia esclusivamente le tessere di servizio previste dalle vigenti disposizioni di legge e che le tessere omaggio — decimate rispetto agli anni scorsi — sono limitatissime e riservate, come per prassi generale, alle autorità.

Seguono 48 firme

Scgobboni e «pitocchi»

Egregio direttore, è noto che nella Trieste dell'epoca Teresiana affluirono persone da tutte le parti d'Europa, generalmente con il desiderio di iniziare una vita nuova «migliore», immettendosi di buona lena nel sistema produttivo di una città dove l'economia viaggiava con il vento in poppa.

Purtroppo, però, in mezzo a tanta gente laboriosa e piena di risorse, arrivavano anche individui oziosi, sfaccendati, che vivevano di espedienti e di carità: i cosiddetti «pitocchi». Le autorità di polizia erano severissime nei confronti di questi parassiti che dalle regioni vicine s'infrugiavano in città.

Sull'argomento esiste una lettera del direttore di polizia barone Pittori, che porta la data dell'8 ottobre 1776, in cui riferisce al Governatore conte Carlo de Zinzendorf le ragioni del suo rifiuto a una famiglia di mendicanti che intendeva stabilirsi in città: «Quell'orbo foresto con tutta la sua famiglia, al suo arrivo si insinuò da me per ottenere il permesso; io ce lo negai, perché questa è una pitoccheria palata, e siccome la mendicizia è diffusa anche nei suditi, tanto meno può esser tollerata le né foresti. Anzi fa era Trieste inondata da simili come lo è tutta l'Italia, o arrivano più di rado: conviene a mio credere continuar col rigore, onde affatto non venghino».

L'orbo nominato da Pittori era certo Federico Duchi, che, tra l'altro, aveva lasciato 3 fiorini di debito in una locanda cittadina; la direzione di polizia si accollò, a titolo di elemosina, il debito del Duchi, ma dispose che lo stesso venisse espulso immediatamente da Trieste. Un provvedimento duro, ma necessario, altrimenti la città sarebbe diventata un miele per troppi mosche.

Pietro Covre

L'Accega e i professionisti delusi

Il presidente dell'Azienda comunale elettricità, gas e acqua ci scrive:

Egregio direttore, con riferimento alla segnalazione comparsa su «Il Piccolo» del 9 ottobre con il titolo «Professionisti delusi» le fornisco alcune informazioni per meglio comprendere la dinamica degli avvenimenti.

I professionisti che hanno richiesto di visionare il progetto vincitore dell'appalto concorso sono stati ricevuti dal responsabile del servizio lavori dell'Accega che non ha potuto soddisfare la loro richiesta in quanto gli atti della gara pubblica erano ancora sottoposti all'approvazione dell'ente locale e del comitato provinciale di controllo. Sarebbe stato «abusivo» consentire la visione prima della legittimazione degli atti. Invenuta tale legittimazione il progetto poté esser illustrato anche ai giornalisti autori dell'articolo «Alta chirurgia

sottomarina». L'appalto-concorso, come noto, è una gara pubblica bandita dall'amministrazione per la soluzione di un complesso problema tecnico. Nel caso in esame l'azienda, pur indicando nel capitolato-programma la via da seguire, lasciava libero campo alle imprese concorrenti per la progettazione, la dimensione dei materiali e la modalità di esecuzione del delicato intervento, nonché la determinazione della qualità e della quantità dei mezzi d'opera.

I progetti dei concorrenti, contestualmente presentati e consegnati alla commissione giudicatrice all'uopo nominata, furono minuziosamente esaminati, sotto tutti i punti di vista, anche con l'assistenza di tre qualificatissimi esperti di livello nazionale. L'assegnazione, quindi, dei lavori alla impresa che ha presentato il progetto ritenuto migliore è la conseguenza della riconosciuta validità sotto

il profilo tecnico e sotto il profilo della sicurezza dell'intervento.

Quanto al costo dell'opera è opportuno sottolineare che la indicazione sommaria dei segnalanti si riferisce al costo del progetto da essi elaborato per l'impresa committente e non al quadro economico generale risultante dal complesso del costo del progetto prescelto, delle opere accessorie, della revisione prezzi, degli imprevisti, dell'Iva e delle spese tecniche e di collaudo.

Pertanto posso concludere affermando che la domanda formulata intempestivamente non poteva esser evasa; la stessa, ove presentata a legittimazione degli atti, avrebbe avuto esito diverso. Ai segnalanti, quindi, nulla precluso e qualora lo desiderino, potrà esser illustrato il progetto prescelto direttamente sul cantiere dato che i lavori di intervento sono ormai giunti alla fase esecutiva.

Dott. Renzo Bassani

Telefoni comunali e Pci

Egregio direttore, quanto riferito nell'edizione dell'11 ottobre da «Il Piccolo» in merito all'intervento da me svolto al consiglio comunale di martedì 9 ottobre, sulla questione del nuovo centralino telefonico.

Piccolo albo

Le persone che hanno assistito sabato 6 ottobre, intorno alle 10, all'investimento di un signore anziano sulle strisce pedonali in Campo San Giacomo (all'altezza del circolo Acli), sono cortesemente pregate di telefonare al numero 823823.

Un piumino «Dolomite» di colore bianco è stato smarrito nel pomeriggio di domenica scorsa in centro. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 823823. Ricompensa.

L'esosa Tv di Stato

Carissimo «Piccolo», quando, in uno sciagurato giorno di tanti anni fa, acquistai un apparecchio televisivo, non pensai che il pagare un canone annuo all'ente che organizzava allora i programmi si sarebbe risolto in una specie di schiavitù vessatoria di sottoscrizione, vita natural durante, all'ente stesso.

Né che, sorgendo, come sono sorte, altre Tv private (le quali, badate bene, si fanno bastare i cespiti derivanti dalla pubblicità erogata), per vedere quelle avrei pagamenti dovuto pagare il canone alla Tv di Stato che può, democraticamente, non piacermi.

Ora, trovando esagerato l'aumento che eleverà tale tassa dei limiti del «bianco» e «nero» e quelli del «colore» e non viceversa — avrei deciso di annullare il versamento dell'obolo per basarmi unicamente sui programmi privati. Vorrei essere stato male informato; non è così facile. L'apparecchio l'ho pagato io, senza i contributi dello Stato, staziona in casa mia e non sul suolo pubblico. Ebbene, disdi-

pendo l'iniquo abbonamento sarà costretto a sopportare in casa mia un incaricato Tv che può violare il domicilio privato e può sigillare un oggetto di mia esclusiva proprietà.

Parafasando il motto di un attuale movimento muliebre desidero comunque dire che «il televisore è mio e lo gestisco come voglio».

Rodolfo Gruden, Firenze

Studenti del «Dante» e i «non maturi»
L'assemblea degli studenti del liceo ginnasio «Dante Alighieri», è solidare con gli studenti dichiarati «non-maturi» che hanno presentato ricorso contro la prima commissione.

Seguono 26 firme

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Per il prossimo anno accademico 1984-85, che avrà inizio ai primi di novembre e di cui sono in corso le iscrizioni, l'Università della terza età mette a disposizione borse di studio per i neo-abbonati. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in Piazza San Giovanni 6, dalle 10 alle 11.30 da lunedì a venerdì.

Scuola di teologia

La scuola diocesana di teologia riprende la sua attività questo pomeriggio, alle 17.30, con la messa d'apertura dell'anno scolastico che verrà celebrata dal vescovo monsignor Lorenzo Belloni nella chiesa del seminario. Le lezioni della scuola, rivolte a quanti intendono approfondire i contenuti della fede, saranno tenute di consueto in seminario ogni mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19. I moduli d'iscrizione sono disponibili in seminario e in cura. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola negli orari di lezione oppure telefonare al numero 744966.

Festa all'Aiti

L'Aiti (Associazione internazionale di tempo libero) invita i soci ad intervenire domani alle 18, alla festa che si svolgerà nella sede di via Trento 1, in occasione del secondo anniversario della sua apertura.

Cultura istriana

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala del Cepac (Centro educativo permanente attività civile sociale), si svolgerà un pubblico dibattito su: «Cultura istriana oggi tra chiusura e dialogo» (confronto sulla situazione di un centro permanente per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle tradizioni delle popolazioni letterarie, come da legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia).

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini ed oggi alle 16.30, nella sede del Circolo, il prof. Roberto Damiani terrà una conversazione sul tema: «Ricordo di Virgilio Giotti». Una selezione di liriche verrà letta da Mario Lisciani.

Club 41 Trieste

Si terrà questa sera, nella consueta sede, la riunione conviviale del Club 41 Trieste nel corso della quale, presenti le gentili signore, verrà celebrato il terzo anniversario del Charter meeting. Ospite relatore della serata sarà Leone Veronesi, ispettore per la tutela della Soprintendenza dei beni ambientali che terrà una conversazione sul tema: «Strade e piazze della Trieste antica».

Circolo «Il Carso»

Questo pomeriggio, alle 16.30, al Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), Dante Cannarella presenterà la gita a Lubiana e Zagabria che il circolo «Il Carso» in collaborazione con la Società per la storia del territorio del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per il 20 e 21 ottobre. Il circolo informa, inoltre, che la conferenza del dott. Vittorio «Storia dell'attività ginnica» che si doveva tenere venerdì 19 è stata rinviata a mercoledì 24.

RdR

La «Repubblica» (il ragazzo) informa che questo pomeriggio, alle 18, nel cortile della sede centrale (Palazzo Vivante) sarà acceso il primo «falo» del nuovo anno sociale 1984-1985. Sarà anche presente il concorso «Alla scoperta del nuovo mondo con Cristoforo Colombo».

Giubilo tappeti orientali

presente nel nuovo negozio di via del Teatro d'Angelo Teatro Verdi, la collezione 84-85 di pregiati e selezionati tappeti orientali importati direttamente.

Videoregistratori

A noleggio: Videocassette, Siste-mi VHS-Beta-2000. Fotostudio Emmetti via Timeus 12. Telefono 767312.

Charlot - Charlot

Calzature, via Dante 5. Nuovi arrivi autunno-inverno 1984-85.

Mostre d'arte

Bruno Munari

al «Bassanese»
Stasera alle 18, allo Studio d'arte Bassanese (piazza Giotto 8, primo piano), Bruno Munari inaugurerà una sua mostra-laboratorio. Saranno esposti opere significative e contemporaneamente i bambini potranno giocare dentro un grande laboratorio tattile ideato per i piccoli della scuola materna (tutti i giorni feriali 17-20).

Galleria «Cartesius»

PIETRO GRASSI

Ultimo giorno

QUINDICI ANNI MA NON LI DIMOSTRA

Nata nel 1969, la A 112 prosegue la sua vittoriosa cavalcata - La nuova serie, presentata da pochi mesi, ne valorizza ulteriormente la personalità

Qualche anno fa in uno spot pubblicitario si poteva vedere una A 112 che scorreva su e giù per la vertiginosa pista di un otovolante. Alla guida un giovane, dapprima spaventatissimo, poi entusiasta. Lo slogan era «Quel fenomeno chiamato A 112». Nessuna esagerazione: la A 112 costituisce infatti uno dei più sorprendenti fenomeni del mercato automobilistico degli ultimi decenni.

Nel 1969 il debutto al Salone di Torino: una sola versione, 903 centimetri cubici di cilindrata, 44 Cv, freni anteriori a dischi, sospensioni a quattro ruote indipendenti. Contraddistinta da una formula innovativa, quella del «tutto unito» (trazione anteriore con motore disposto trasversalmente) che da allora ha fatto scuola, si rivela subito un successo: 50 mila unità prodotte nel 1970, 61 mila nel 1971, 80 mila nel 1972. Per cilindrata e dimensioni corrispondeva all'idea della piccola auto, della vettura economica insomma. Ma l'equilibrio della forma, l'eleganza della carrozzeria e le ottime prestazioni, la proponevano anche come vettura di prestigio. Fu il piovio di un discorso nuovo e originale, perché fino a quel momento la qualità, la «classe» dell'automobile, era stata indissolubilmente legata a certi orpelli di grandezza, sia di carrozzeria sia di motore.

Quanto questo risultato fosse nelle intenzioni del progetto, oggi è difficile dirlo, così com'è difficile distinguere se la A 112 uscì nel momento giusto per soddisfare nuove esigenze che erano già in atto, oppure se la sua formula seppe suscitare queste nuove esigenze. Nessun dubbio però sulla puntuale coincidenza fra le sue uscite e l'inizio di un'evoluzione di gusti e di tendenze, in fatto di automobile, che nel suo progredire, dal 1969 a oggi, ha sempre trovato nella piccola berlina una valida risposta.

Gli incrementi di potenza (da 903 a 965 centimetri cubici), l'ampiamiento della gamma (l'Elegant e una prima versione Abarth di 982 centimetri cubici vennero introdotti nel 1971, mentre nel 1974 la cilindrata della Abarth salì a 1050 centimetri cubici; nel 1979 nascono la Junior e la Elite, nel 1982 la LX), restyling e abbellimenti con dotazioni e finiture del tutto degne di una Lancia, ne hanno fatto un modello che continua a mettere successo. E ne sono testimonianza i 1.150.000 esemplari finora prodotti. Maneggevole e gradevole da guidare, un motore montato a robusta, una tenuta di strada esemplare, sensibile a fattori economici come il basso consumo e l'alta quotazione nel tempo dell'usato (le senza dimenticare che con la A 112 si scende al più basso prezzo nella tariffa di quella autovettura dove il pagamento è in relazione al passo e non alla cilindrata), la A 112 è oggi in grado di offrire qualcosa di più in termini di piacevolezza globale, infatti oggetto di una serie di migliorie esterne e

interne che ne hanno ulteriormente valorizzato l'immagine e la personalità.

Valorizzazione di una fuorilasse

Non si tratta quindi solo dell'ennesimo restyling, ma dell'ulteriore valorizzazione di una fuorilasse, anche perché — e ci sembra importante sottolinearlo — malgrado le migliori apportate i prezzi rimangono invariati. Potremmo quasi definirlo un «omaggio» nei confronti dei fedelissimi della A 112. Esiste infatti un legame caratteristico, si può dire affettuoso, che unisce l'automobilista alla A 112. La fedeltà dimostrata a questa automobile, indicata dagli indici di riacquisto, è altissima, la più elevata nel panorama delle vetture di questa classe: vi sono automobilisti che di A 112 ne hanno acquistate due, tre, quattro, cinque. Il 39,1 per cento dei suoi acquirenti la ricompra, contro una media del 23,2 per cento delle sue concorrenti. E non basta: il 39 per cento di fedeltà all'intera gamma diveine circa il 72 per cento nel caso della versione Abarth, a conferma che la A 112 è vettura per i giovani che vogliono guidare un'auto veloce, briosa e divertente.

Ma la A 112 è anche la macchina preferita delle signore: il 39 per cento dei suoi proprietari è infatti di sesso femminile, mentre la media per le vetture concorrenti è del 23 per cento, con un divario quindi notevole. Un'indagine di qualche anno fa aveva messo in luce che le donne siano giudici severi e razionali nella scelta della propria vettura; ebbene l'affidabilità è uno degli elementi più importanti che privilegiano la scelta femminile della A 112, seguita dalla funzionalità.

Un grande exploit

Il segmento di appartenenza della A 112 rappresenta nel mercato italiano il 34,3 per cento circa delle vendite globali. Situata ai limiti superiori del segmento stesso, la A 112 si è stabilizzata negli ultimi anni ai volumi di vendita prossimi alle 80 mila unità, pari all'11,2 per cento della sua categoria. Nel 1983, nella generale flessione di domanda che ha caratterizzato l'anno, ha conservato le sue posizioni, sia in quantità (ne sono state vendute 59.200), sia in percentuale di penetrazione. È stata l'unica vettura del segmento B che si sia permessa un exploit di questo tipo. L'arrivo dell'auto sul mercato ha infatti inciso profondamente su tutte le dirette concorrenti, facendole invecchiare di colpo: unica eccezione appunto, la A 112.

Questa è oggi la A 112. E domani? Il 1984 sarà per la piccola berlina un anno super: nei primi tre mesi ne sono state consegnate 20.842 contro 15.051 nel primo trimestre '83 e quindi con un incremento del 32 per cento) a testimonianza della validità del modello anche nell'anno in corso. Le esportazioni rappresentano il quarto della produzione e anche all'estero la A 112 dimostra la stessa tendenza a mantenere costante il suo successo negli anni.

Questa è oggi la A 112. E domani? Con l'arrivo della «piccola» Lancia quale destino subirà questa protagonista? Lo chiediamo a Ciro Napolitano, direttore del mercato Italia delle vendite Lancia.

«Nessun timore — ci dice — la A 112 continuerà a essere prodotta. La «Y 10» (questo il numero di progetto della futura «piccola») le si affiancherà semplicemente, senza sostituirla, poiché si siliverà in una parte diversa del segmento. D'altronde, come ha scritto recentemente un giornalista di «Repubblica», «non si uccide un purosangue».

B. C.

Redazionale a cura della Concessionaria LANCIA-AUTOBIANCHI PRISMA S.p.A. - Via Piccardi 16 - TRIESTE - Tel. 774488-744484 che vi ricorda la eccezionale Campagna Promozionale in corso - Ottobre A 112 - «Ritorna la proposta da tre stelle».

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: fae riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

UVA
da
VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cagni 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

DALLA REGIONE

L'ASSETTO DELLA NUOVA GIUNTA DOPO LE DIMISSIONI DI COMELLI

Si è aperto nella Dc uno spiraglio per il secondo assessore triestino

È una prospettiva che la LpT considererà nel valutare il suo aggancio alla maggioranza

È stato in un'atmosfera molto cordiale che le segreterie dei sei partiti della maggioranza regionale si sono incontrate a Trieste con i responsabili della lista per Trieste sulle conclusioni della recente «verifica».

Da parte dei rappresentanti dell'espartito è stato soprattutto richiamato il punto dell'accordo politico che prevede esplicitamente una valutazione di tale accordo da parte della stessa lista, e cioè nella prospettiva di una sua autonomia associativa alla maggioranza regionale.

In particolare il segretario della Dc, Adriano Biasutti, ha illustrato i punti programmatici prioritari che caratterizzano la nuova fase della vita regionale che si sta ora aprendo: si tratta di precisi interventi economici nel quadro di un effettivo riequilibrio territoriale, del decentramento di funzioni agli enti locali, dell'ammodernamento dell'apparato regionale.

Per dare un segno di concretezza alle offerte alla LpT, Biasutti ha dichiarato la messa a disposizione dei «meloni» della presidenza del Fondo Trieste, quali che siano il loro giudizio finale sugli accordi e la loro decisione sulla propria autonomia associativa alla maggioranza politica regionale. E il segretario socialista Gianfranco Trombetta ha sottolineato che in particolare il suo partito a rendere disponibile tale presidenza ai fini di una «governabilità» triestina nella quale sia però coinvolto nuovamente il Psi.

Da parte della LpT (che sarà rappresentata dall'on. Cecovini, dal consigliere regionale Pellis, dal consigliere comunale Rossi e dal consigliere provinciale Cesaneli) è stato preso atto dei termini dell'accordo regionale e c'è stata la richiesta di esprimere un giudizio complessivo dopo le dichiarazioni programmatiche del presidente della nuova giunta regionale — che seguiranno martedì all'elezione del nuovo esecutivo, l'attuale essendosi dimesso ieri con il presidente Comelli — e dopo la definizione dell'intero assetto dei vertici regionali.

Il definitivo organigramma — è stato ipotizzato nell'occasione — potrebbe infatti riservare qualche sorpresa per quanto riguarda la rappresentanza triestina in giunta: un discorso che, senza nascondersi le proprie difficoltà interne, in particolare la Dc tiene tuttora aperto. (E in tal caso, poiché Arturo Vignini fa parte della commissione incaricata di scegliere gli otto assessori dc, ad affiancare Dario Rinaldi non potrebbe essere che Pio Nodari).

Certo è che la Dc regionale specie dopo che il Psi ha chiuso definitivamente la porta della giunta a un proprio rappresentante triestino — si sta facendo carico in concreto del «problema Trieste», avendo presenti anche i delicati equilibri politici del capoluogo regionale.

Per quanto riguarda l'incontro che l'espartito ha

avuto nella stessa mattinata con i responsabili del Movimento Friuli, l'invito a una sua analogia associazione autonoma alla maggioranza è stato invece condizionato all'accettazione di uno sviluppo unitario della Regione. E l'IMF — di cui sono note le iniziative per un distacco del Friuli da Trieste — ha senz'altro declinato l'offerta, ribadendo le proprie posizioni sulla questione dell'unità regionale e dichiarandosi disponibile solo per un confronto sui singoli problemi della vita regionale.

Nel frattempo si registrano ulteriori commenti negativi sui risultati della «verifica». Da parte della segreteria regionale della Uil si esprime «un giudizio completamente negativo sui motivi che hanno indotto alcune forze politiche ad aprire la crisi della giunta regionale», e si valuta «con grande perplessità» l'ipotesi di soluzione infine concordata fra i partiti.

«Ancora una volta i gravi e urgenti problemi della collettività e dei lavoratori sono stati messi in secondo piano — continua la nota — rispetto alle beghe di potere tra i partiti e tra le componenti interne del partito di maggioranza relativa». Quanto alla penalizzazione della rappresentanza giuliana, essa «potrà causare ulteriori difficoltà a una gestione unitaria della politica regionale, gestione che la precedente giunta, pur con tutte le difficoltà e gli squilibri, si era sforzata di realizzare».

Anche la Ccd-Uil triestina — mentre la Cgil annuncia una conferenza stampa per domattina — protesta che «ancora una volta, mentre a parole si esalta la necessità del riequilibrio economico dell'area giuliana, in realtà si penalizza gravemente Trieste assegnandole un solo assessore». La città, per la situazione grave e anomala che attraversa ma soprattutto per il suo ruolo di capoluogo regionale, deve vedersi legittimamente rappresentata in maniera più adeguata».

G. P.

Comelli. Una presenza in giunta fin da quando la Regione è nata

Undici anni, due mesi e diciassette giorni. Migliaia di strette di mano e di incontri ufficiali. Centinaia di riunioni di giunta e di assemblee consiliari. La presidenza regionale di Antonio Comelli è stata una delle più lunghe in campo nazionale. Più lunga di quella già notevole (nove anni) del suo predecessore Alfredo Bersani.

In questi anni, mesi e giorni, Comelli ha vissuto dal dentro una trasformazione storica del Friuli-Venezia Giulia. Una trasformazione segnata dal declino del capoluogo regionale e dalla contemporanea esplosione economica del Friuli, da eventi-chiave come il terremoto e il trattato di Osimo, che, a distanza di anni, hanno lasciato una traccia tuttora visibile.

Sposato con tre figli, Comelli ha 64 anni e mezzo. Nella sua lunga carriera politica si è conquistato la fama di «signore» della diplomazia e del confronto pacifico. Fautore convinto dell'unità regionale e della sua specialità di fronte a Roma, la lezione di Comelli è quella delle cose concrete. Una lezione appresa alla difficile scuola del terremoto e, forse, ancora prima, nella terra natia, allora povera e contadina.

Nasce a Nimis il 5 aprile 1920, ai piedi delle Prealpi Giulie. Guarderà sempre quei monti con nostalgia: «Sono un cacciatore di montagna di vocazione. La politica è l'età in cui ho trasformato in un cacciatore di pianura». La vita alla macchina il giovane Comelli la sposa nella Resistenza, quando, inaugurando la sua militanza politica, entra nella brigata partigiana Osoppo.

Passata la bufera, si iscrive alla facoltà di giurisprudenza



all'università di Trieste. Dopo la laurea, fa il «bis» in diritto canonico all'università lateranense. Poi apre a Udine uno studio di avvocato, un'altra volta che nel giro di pochi anni dovrà sacrificare alla politica. A 36 anni è consigliere provinciale per la Dc a Udine. Dal '60 al '64 è assessore all'agricoltura e, contemporaneamente, segretario provinciale del suo partito, che guida alle prime elezioni regionali.

Eletto, diventa subito assessore. La sua militanza in giunta regionale è dunque peccata di vent'anni, un record assoluto. Fino al '73 regge l'agricoltura e foreste. Subito dopo, l'apogeo, con la elezione al 30 luglio 1973 — a presidente della terza legislatura. Da allora, alterna stabilmente a Trieste nel palazzo giuliano di via Carducci. Le cento ore degli assessori friulani vanno «vengono dalla sera alla mattina, la sua rimane».

6 maggio 1976. Scattano per la Regione le ore dell'emergenza. I problemi immensi del

terremoto spingono alla ribalta nazionale un uomo abituamente schivo dei riflettori. Proprio in questi momenti difficili, Comelli attua i suoi capolavori di diplomazia, realizzando la convergenza di tutti i partiti dell'arco costituzionale sul tema della ricostruzione. Contemporaneamente la Regione vara, prima in Italia, il suo piano urbanistico e il suo piano biennale di spesa.

La quarta legislatura vede un notevole ricambio generazionale fra gli eletti, ma Comelli resta in sella. In giunta entrano molti «giovani leoni friulani», mentre la rappresentanza triestina — anche per la presenza di quattro consiglieri LpT all'opposizione — inizia a diminuire. L'impegno più gravoso è ancora la ricostruzione, che entra nella seconda fase.

Fatte le fabbriche e le scuole, ora si pensa alle case. Sul Friuli piocono i miliardi degli appalti. Una ricchezza che accentua lo squilibrio con l'area giuliana, sempre più in crisi. Ne nasce il problema del riequilibrio, che Comelli fa suo, spesso resistendo a spinte centrifughe e di campanile. Contemporaneamente, rilancia il ruolo internazionale della sua regione-ponte, assumendo nell'ottobre '82 la presidenza della comunità Alpe-Adria, un tavolo di confronto che affianca regioni dell'Est con quelle dell'Occidente.

La quinta legislatura lo vede riconfermato in «piancia», ma i giovani scalpitano. Il 1984 è un anno chiave: dopo la legge 115 per il rilancio economico, passa la legge finanziaria che assicura alla Regione nuove e più ampie certezze di entrate. È l'ultimo grande atto.

P. R.

TRE UOMINI VICINO A UNA TRATTORIA DI LATISANA

Rapinano un camion di torelli sequestrando anche l'autista

Il conducente liberato un'ora e mezzo dopo - Gli animali erano stati caricati a Prosecco

LATISANA — Rubano un Tir carico di torelli e sequestrano l'autista per effettuare il colpo. E' accaduto l'altra sera a Latisana. Mentre un autotrasportatore emiliano rimaneva in mano a due malviventi (è stato poi rilasciato nelle campagne di San Vito al Tagliamento) un terzo complice si inolava sull'autostrada in direzione di Mestre alla guida del Tir rubato carico di 51 torelli, dal valore complessivo di 180 milioni.

Giordano Gironi, 25 anni di Ravenna (Modena), dipendente della ditta di autotrasporti di Mario Monducci di Ozzano nell'Emilia (Bologna), aveva caricato lunedì pomeriggio a Prosecco i torelli, e aveva quindi imboccato l'autostrada diretto verso il centro emiliano. Come era solito fare quando gli venivano affidati questi trasporti tra Prosecco e Ozzano, Gironi si era fermato a cena a Latisana, alla trattoria «allo Straniero».

a un paio di chilometri dal casello autostradale di Ronchis.

Consumata la cena, all'uscita della trattoria, la «sorpresa»: tre malviventi, a volto mascherato, stavano armeggiando sul suo camion, nella cui cabina erano riusciti a entrare dopo aver infranto un vetro con un martello.

Accortosi di quanto stava accadendo, il giovane camionista ha cercato di tornare in trattoria per cercare aiuto, ma è malamente riuscito a scivolare sul ghiaccio: raggiunto dai tre è stato costretto, sotto la minaccia del martello, a salire con loro sul camion.

Fatte poche centinaia di metri, e giunti in prossimità di un distributore di benzina i malviventi si sono separati. Uno è rimasto alla guida del pesante automezzo, gli altri due, portando con sé sotto la minaccia di una pistola il Gironi, sono saliti su una Bmw.

Un'ora e mezzo più tardi il giovane autotrasportatore è stato liberato nelle campagne di San Vito al Tagliamento, nella frazione di Carbona. Ha bussato a parecchie porte e quando è riuscito a farsi aprire ha dato l'allarme chiamando i carabinieri della locale stazione.

Da quel momento, in collaborazione con i militari dell'Arma delle stazioni di Latisana, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e della Compagnia carabinieri di Pordenone, sono stati istituiti posti di blocco sull'autostrada e sulle principali arterie sia del Friuli occidentale sia del vicino Veneto, ma senza alcun risultato positivo.

L'autoarticolato (senza il suo carico di vitelli) è stato poi ritrovato all'alba di ieri mattina in una piazzola sull'autostrada Venezia-Milano, a pochi chilometri dal casello di Vicenza.

Gli investigatori fanno intendere di avere alcuni indizi «certi» in mano, ma non si sbilanciano circa l'esito delle indagini.

L'episodio non ha precedenti in Friuli. I malviventi hanno agito a colpo sicuro, anche se sono stati in qualche modo disturbati dallo stesso autotrasportatore uscito forse in anticipo, secondo i loro piani, dalla trattoria di Latisana. Segno questo che avevano già seguito il Tir di Ozzano in altre occasioni e che quindi erano perfettamente a conoscenza delle abitudini di Giordano Gironi sul tragitto tra Prosecco e Ozzano Emilia.

Mentre, come detto, l'autoarticolato, è stato ritrovato, è invece scomparsa nel nulla la Bmw usata in appoggio all'azione criminosa. Nessuno avrebbe scorto infatti il numero di targa dell'auto, a causa del buio.

Guido Barella

IL MINISTRO ANDREOTTI HA PROMESSO IL SUO INTERESSAMENTO

Lo scalo di Ronchi chiede voli internazionali con l'Est

RONCHI DEI LEGIONARI

Lo sviluppo del traffico aeroportuale del Friuli-Venezia Giulia dipende in buona parte dalle relazioni che il nostro Paese mantiene e sviluppa con le nazioni vicine. Consapevoli di questa realtà, il presidente del consorzio aeroportuale Cocianni, il presidente della giunta regionale Comelli e l'assessore ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia Di Benedetto si sono incontrati con il ministro degli Esteri onorevole Andreotti in occasione della sua recente visita a Trieste e Grado.

La situazione dell'aeroporto regionale è stata illustrata al

rappresentante del governo nazionale in riferimento ai problemi connessi al traffico internazionale nell'ambito delle regioni facenti parte della comunità Alpe-Adria e, in particolare, con i Paesi dell'Est europeo. Andreotti ha mostrato interesse per questi problemi che riguardano anche il suo dicastero in quanto la materia relativa all'aviazione civile viene trattata congiuntamente dalla direzione generale dell'aviazione civile e da responsabili del ministero degli Esteri.

Sono stati presentati al ministro i problemi che tuttora sussistono in relazione allo spazio aereo della fascia confi-

aria affinché, in linea con gli orientamenti della politica estera italiana, siano favorite quelle aperture che consentano una migliore accessibilità all'aeroporto e percorsi più rapidi e meno costosi per gli aerei.

Con il ministro per la Marina Mercantile, Giannuario Carta, giunto in regione per alcuni incontri sulla cantieristica, il presidente Cocianni e alcuni componenti del consiglio di amministrazione dell'aeroporto hanno invece avuto un colloquio per esaminare gli argomenti riguardanti una possibile integrazione delle varie modalità di trasporto delle merci.

Via libera del governo alla legge sul personale regionale

Il ministro per gli affari regionali, on. Vizzini, ha dato comunicazione al presidente della giunta regionale Comelli ed all'assessore al personale, Rinaldi, dell'avvenuta approvazione, nel corso dell'odierna riunione del Consiglio di ministri, della legge contenente le norme di revisione contrattuale dello stato giuridico e del trattamento economico del personale della Regione recentemente approvata dal Consiglio.

Il presidente Comelli e l'assessore Rinaldi hanno esternato al ministro Vizzini, a quello per la funzione pubblica, Gaspari, ed al vicepresidente del Consiglio Forlani, che erano stati interessati, espressioni di sentito ringraziamento.

MANIFESTAZIONE REGIONALE DEI SINDACATI

In cinquemila in piazza a Udine per le pensioni

UDINE — Sono giunti in oltre cinquemila ieri a Udine, per partecipare alla manifestazione regionale dei pensionati indetta in concomitanza con analoghe iniziative attuate in oltre centocinquanta altre città italiane.

Dopo un corteo che si è snodato lungo le vie del centro della città, tra piazza Primo Maggio (dove erano rimasti posteggiati oltre trenta pullman e numerosissime auto private) e il palazzetto dello sport di via Marangoni, numerosissimi anziani non sono

riusciti a entrare all'interno dell'impianto sportivo e hanno dovuto seguire la parte centrale della manifestazione attraverso gli altoparlanti. Non c'erano in corteo soltanto pensionati, ma anche componenti di numerosi consigli di fabbrica, giovani e anche alcuni sindacati con i gonfalon comunali.

Nelle parole degli oratori sono stati ribaditi i quattro punti alla base della piattaforma rivendicativa dei sindacati pensionati, quattro punti che sono poi stati riassunti in un ordine del giorno approvato al termine della manifestazione. Al palazzetto dello sport, dopo gli interventi di saluto di Angelo Piazzotta, della segreteria regionale unitaria dei sindacati pensionati, e di Bruno Paludetto, segretario generale comprensoriale della Cgil, ha preso la parola Giuseppe De Blasio, segretario generale aggiunto del Sindacato pensionati italiani che ha parlato a nome del Centro operativo unitario nazionale dei pensionati.

De Blasio ha ricordato che i pensionati richiedono innanzitutto l'approvazione delle misure legislative per l'applicazione della prevista perequazione delle vecchie pensioni del settore pubblico. C'è poi attesa per la posizione del governo (già per oggi è stata convocata una riunione a Roma su questi temi). E, in particolare sulle misure finanziarie e legislative necessarie per la rivalutazione delle vecchie pensioni del settore privato, sull'estensione del comune modesto riconoscimento di 30 mila lire agli ex combattenti del settore privato (e questo «per sanare la discriminazione sancita dalla legge 336/70, che riconosce soltanto gli ex combattenti del pubblico impiego»), e infine sull'attribuzione di un assegno aggiuntivo a chi ha un reddito pari o inferiore a un minimo Impi.

I pensionati non hanno inoltre esitato a definire «irrisorio» lo stanziamento previsto per il piano pensioni dalla legge finanziaria, mille miliardi per il 1985.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 13/10/1984

BARI	16 88 17 43 58
CAGLIARI	13 51 66 40 22
FIRENZE	62 65 6 77 15
GENOVA	78 68 57 81 83
MILANO	13 21 48 3 88
NAPOLI	74 49 5 78 77
PALERMO	9 78 49 8 48
ROMA	84 45 22 78 41
TORINO	28 26 54 50 85
VENEZIA	72 41 68 10 34

Il 22 è arrivato al capolinea. Chi sperava diversamente sarà rimasto deluso. Accenniamo il 26 settembre e consigliamo di non demordere, il successivo 3 ottobre sul 22 (CA e tutte); suggeriamo, con un accostamento, di affiancarlo agli zeri e al 52. Se abbiamo ritardato l'ambo (22-40) abbiamo sfiorato il terzo (è uscito il 51 anziché il 52). La settimana del 22 agosto ha dato un altro ambo: 13-40 (settimanale a seguire). L'ambo dei numeretti è apparso secondo le previsioni (8-9) come pure quello della raccomandata settantina: 74-77, 74-78, 77-78 e della sessantina: 62-65. Come sovente accade la sortita del 22 a CA è stata accompagnata da un nugolo di ritardatari: l'88 a BA, il 78 a FI, l'ambo 68-83 a GE, il 78 a NA, il 41 a RO, e il 34 a VE.

Ripresentiamo il tabellone con la nuova situazione: BA 5, 45, 24, 30, 82, 54, 66, 32, 79; CA 26, 18, 4, 31, 8, 1, 19, 5, 88; FI 70, 98, 80, 51, 36, 87, 49, 60, 2; GE 29, 28, 80, 67, 78, 35, 41, 63, 71; MI 89, 54, 25, 27, 52, 33, 60, 62, 64; NA 34, 63, 32, 80, 70, 45, 82, 90, 19; PA 3, 23, 28, 25, 62, 30, 70, 79, 87; RO 44, 10, 25, 31, 81, 12, 42, 24, 13; TO 76, 74, 14, 32, 36, 4, 63, 49, 30; VE 53, 39, 1, 26, 47, 59, 57, 20, 63.

Solo da poco è il 34 il capofila dei ritardatari (101 assenze) a NA. Entro l'anno potrebbero diventare centenari il 26 a CA, il 5 a BA e, forse, il 3 a PA (al limite delle cento settimane in quanto a undici settimane nella conclusione accusa 89 di ritardo). Il 45, 72, 13 e 83 figurano attualmente in frequenza nelle ultime cinque settimane. Il 71 viceversa, è il numero più ritardato su tutte le ruote da dieci settimane.

Riteniamo prossimi sul marcatore l'1, 2, 7, 14, 19, 23, 25, 27, 31, 32, 36, 37, 42, 44, 55, 63, 69, 61, 71, 73, 75, 79 e 86. Qualche chance potrebbero avere il 39, 53, 60, 64, 70 e 87. Verifichi a RO (sempre attuale 17-71), gemelli a FI o GE, cadenza sette a CA e due a BA.

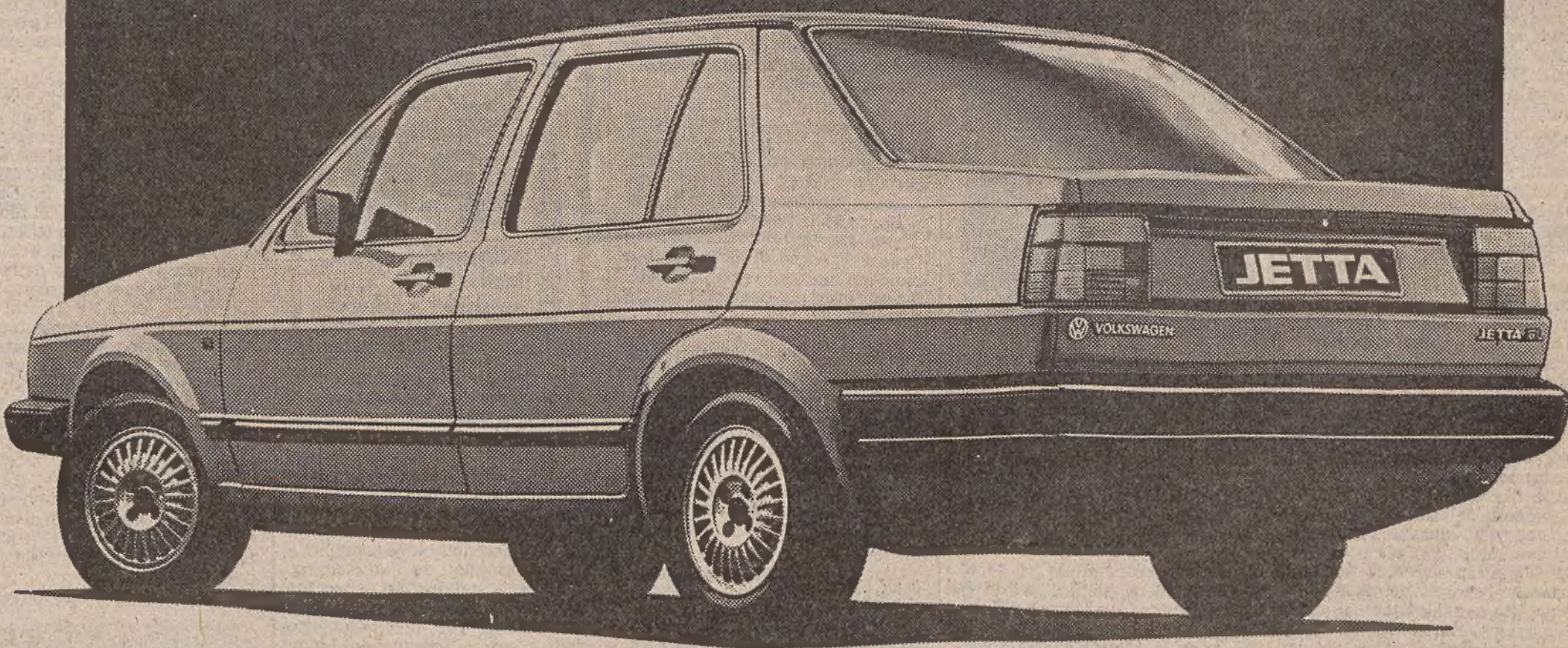
A cura di Arrigo Bonnes



a Trieste: CADEITE - P.zza della Borsa 2/c

Nuova JETTA

Tre volumi, tre record.



6,90 litri x 100km: il consumo medio* più basso della categoria.

Per la nuova Jetta motori a benzina di 1300cmc (149kmh), di 1600cmc (165kmh), di 1800cmc (176kmh) e un motore Diesel di 1600cmc in versione aspirata (146kmh) e in versione Turbo (158kmh).

2,62mq: la superficie dei posti più ampia della categoria.

La larghezza interna all'altezza dei gomiti è di 1417mm ai posti anteriori e di 1442mm ai posti posteriori, due misure da primato. Particolari cure sono state dedicate al confort dei passeggeri sul divano posteriore.

575 litri: il bagagliaio più grande della categoria.

Ed è molto comodo da caricare e scaricare, perché ha il bordo in basso, il pavimento piano e una larga apertura d'accesso. E, inoltre, consente un carico fino a 540 chilogrammi.

*Media (DIN) con motore di 1300cmc

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE WEIZSAECKER A UN BRINDISI CON CEAUSESCU

I confini europei non si toccano
Apertura della Germania all'Est

Il leader romeno piacevolmente sorpreso - Kohl pone l'accento sul disarmo

BONN — I rapporti Est-Ovest, con la questione centrale del disarmo, e i rapporti bilaterali, con particolare riguardo al rallentamento subito dalle relazioni economiche tedesco-romene dal 1980 in poi e alla questione dell'espulsione dei romeni di lingua tedesca, sono stati i temi al centro dei colloqui del capo dello stato e del partito romeno Nicolae Ceausescu nella giornata conclusiva della sua visita in Germania federale iniziata lunedì a Bonn.

Quest'ultima giornata ha preso il via con un incontro tra il leader romeno ed il vicecancelliere e ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, che è andato a trovarlo al castello di Garmisch, tra Colonia e Aquisgrana, nella sua qualità di presidente del partito liberale tedesco. Subito dopo, Ceausescu s'è incontrato anche con il vicepresidente del partito socialdemocratico Johannes Rau, in sostituzione del presidente Willy Brandt in viaggio in America Latina, prima di recarsi a Bonn per il colloquio conclusivo con il cancelliere Helmut Kohl.

L'atmosfera di questa visita, alla quale la diplomazia tedesca ha attribuito il valore di conferma della propria Ostpolitik dopo la rinuncia del capo di stato tedesco orientale a bulgaro a visitare la Germania Ovest il mese scorso, è stata notevolmente rassicurata da una precisa affermazione dell'intangibilità dei confini europei fissati dalla seconda guerra mondiale, fatta dal presidente tedesco Richard von Weizsäcker in un brindisi lunedì sera.

L'integrità di tutti gli stati d'Europa nei loro confini attuali va rispettata, ha detto Weizsäcker, insistendo sul fatto che la repubblica federale di Germania non ha né avrà in futuro rivendicazioni territoriali da fare. Essa rispetta le riserve — ha aggiunto — gli accordi conclusi con i paesi del patto di Varsavia.

La presa di posizione del presidente è apparsa così importante all'ospite romeno da indurlo a scostarsi dal testo che aveva preparato per il suo brindisi e dire che essa

apre «chiare prospettive». Il capo dello stato romeno ha sottolineato a sua volta la necessità di non porre mai più in discussione i confini europei.

Ceausescu ha quindi espresso l'avviso che la riduzione dei missili nucleari a medio raggio da una parte e dall'altra dello schieramento

europeo s'imponga oggi anche in considerazione del fatto che le dimensioni mostruose raggiunte dagli arsenali nucleari delle due parti tolgono valore ai discorsi sullo squilibrio della dissuasione.

Sul tema della responsabilità dei paesi europei nella ricerca di soluzioni del problema del disarmo è tornato oggi

il cancelliere Helmut Kohl nel discorso pronunciato al pranzo che ha fatto seguito al suo ultimo colloquio con Ceausescu. Gli sforzi difensivi dei paesi europei — ha detto il cancelliere — sono opportuni, ma non possono sostituire l'iniziativa delle grandi potenze.

«Quello che occorre è la volontà d'intesa e la disponibilità al compromesso delle potenze nucleari», ha detto Kohl, respingendo così la vecchia proposta romena di un allargamento del circolo dei partecipanti ai negoziati di disarmo.

Kohl s'è pronunciato in favore dell'allargamento dei negoziati di disarmo anche al problema delle armi spaziali ed ha auspicato che, dopo le elezioni presidenziali statunitensi del mese prossimo, l'Urss si mostri disposta a una ripresa del dialogo con gli Stati Uniti su tutti i temi di disarmo.

Ceausescu va dai verdi

BONN — Il leader romeno Nicolae Ceausescu, in visita ufficiale in Germania federale, ha chiesto di incontrarsi con rappresentanti del partito verde. E' un fatto senza precedenti per questo paese. Il partito anti-establishment, che ha eletto per la prima volta deputati al Bundestag, finora è sempre stato stigmatizzato e ghettizzato dai partiti tradizionali.

Ora è in atto un processo di scongelo con il socialdemocratico della Spd, che nei giorni scorsi hanno contribuito a eleggere sindaci in due importanti comuni della Renania. Ma è la prima volta che un capo di stato estero in visita da una tale legittimazione agli ecologisti-pacifisti.

LA SETTIMANA PROSSIMA DAVANTI ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Bonn: lo scandalo dei fondi neri
tocca il presidente del Bundestag

BONN — Il presidente del Bundestag Rainer Barzel comparirà la settimana prossima davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sui finanziamenti illeciti del gruppo finanziario industriale Flick ai partiti politici tedeschi per essere ascoltato sull'addebito mossegli dal settimanale «Spiegel» di essere stato tra gli uomini politici cristiano democratici «finanziati» dal gruppo.

Barzel aveva chiesto di essere ascoltato subito dalla commissione al primo diffondersi delle informazioni giornalistiche secondo le quali il gruppo Flick avrebbe pagato una consulenza di circa 1,7 milioni di marchi allo studio legale Albert Paul a partire dal momento in cui Barzel entrò a farne parte nel 1973. Tale cifra corrisponde quasi

esattamente al totale degli onorari spettanti a Barzel per l'attività prestata nello studio dal 1973 in poi.

Lo «Spiegel» ha scritto nel numero attualmente in edicola che il principale responsabile di quella che a suo avviso è una operazione di finanziamento segreto della Cdu potrebbe essere il cancelliere Helmut Kohl, il quale nel 1973

aveva bisogno di trovare una sistemazione a Barzel, candidato sfortunato della Cdu-Csu nelle elezioni del 1972 vinte dal socialdemocratico Willy Brandt, in modo da potersi assumere il posto alla testa dell'unione dei partiti cristiani.

Rainer Barzel lasciò effettivamente la politica attiva e Kohl divenne capo dell'opposizione Cdu-Csu al governo socialdemocratico-liberale, che poi scalzò nell'ottobre 1982 con un cambiamento di coalizione dopo un fallito tentativo elettorale nel 1976.

Si tratterebbe del cambiamento di governo guidato da Kohl, Barzel rientrò nella politica attiva ottenendo la presidenza del decimo Bundestag.

Sempre secondo lo «Spiegel», Kohl ha ora di nuovo bisogno del posto di Barzel per offrire allo scomodo capo del gruppo parlamentare Cdu-Csu Alfred Dregger e non esiterebbe a sfruttare a questo scopo l'incidente occorso al compagno di partito con la rivelazione della parte avuta dal gruppo Flick nella sua assunzione nello studio legale Albert Paul di Francoforte.

Generale tedesco «talpa» della Siria?

BONN — Un generale tedesco, Paul Albert Scherer (65 anni), in pensione anticipata dal 1977 dopo aver governato per cinque anni il servizio di controspionaggio militare (Mad), nel 1980 avrebbe venduto le sue esperienze al servizio segreto dei siriani per aiutarli a organizzare un efficiente servizio antiterroristico.

Lo afferma il settimanale «Stern», anticipando i risultati di una sua inchiesta, che sarà pubblicata giovedì, sull'attività dell'ex capo del «Mad», il quale anche in pensione è tenuto al rispetto del segreto militare.

Conclusa
la visita
di Janos
Kadar
a Parigi

PARIGI — Janos Kadar ha concluso la sua visita in Francia tenendo una conferenza stampa all'Eliseo congiuntamente con il capo di stato francese, nella quale è stato sottolineato il desiderio della ripresa del dialogo tra i due blocchi.

Il primo segretario del partito socialista operaio ungherese ha detto che l'Ungheria può operare con la Francia nell'ambito delle conferenze internazionali, date le comuni aspirazioni che «ci animano».

Mitterrand è stato molto più esplicito. Infatti, ha parlato delle posizioni «vicine» di Parigi e Budapest per evitare la corsa agli armamenti, citando i problemi delle armi nello spazio, della guerra chimica e batteriologica.

Nulla ha detto però sull'armamento missilistico che vede la Francia allineata alle posizioni della Nato per contrastare l'installazione dei missili «SS 20» sovietici puntati contro l'Occidente.

FALLITI I NEGOZIATI TRA GOVERNO E MINATORI

Per l'Inghilterra si prepara
il razionamento dell'energia

Se sciopereranno anche i supervisori, tutte le miniere chiuderanno

LONDRA — Fallito lunedì sera l'ennesimo round di trattative con l'ente nazionale per il carbone, i minatori britannici si apprestano adesso a un'escalation della loro azione che potrebbe far precipitare la situazione nel settore dell'energia.

La mediazione di Acas, ente autonomo che ha la funzione di favorire la soluzione di vertenze sindacali, è fallita perché la parti si sono irrigidite sul punto fondamentale della vertenza, la chiusura delle miniere economicamente improduttive.

Il sindacato è restato fermamente contrario alla chiusura di qualsiasi miniera, mentre l'ente nazionale per il carbone, appoggiato dal governo di Margaret Thatcher, vorrebbe chiuderne una ventina.

A meno di drammatici colpi di scena perciò, lo sciopero, in corso da quasi otto mesi, si

protrarrà certamente almeno fino alla fine dell'anno.

Se il sindacato Nacod (dei supervisori delle misure di sicurezza nelle miniere) deciderà di sciendere in sciopero (già approvato dall'82,5 per cento dei suoi iscritti), tutte le miniere di carbone chiuderanno nel paese (una quarantina di miniere su 190 sono ancora in funzione) ed entro due mesi l'energia elettrica dovrà essere razionata.

Anche le conseguenze per il settore industriale saranno gravi.

Le riserve di carbone nelle centrali elettriche ammontano oggi a circa 15 milioni di tonnellate, la metà di quanto esisteva lo scorso anno alla medesima epoca. La situazione non è drammatica finché continueranno i rifornimenti dalle miniere ancora aperte.

Ma potrebbe precipitare con l'avvicinarsi dell'inverno se tutte le miniere chiudesse-

ro. Molte centrali userebbero la nafta al posto del carbone, ma ciò non risolverebbe la crisi.

Anche le industrie dovrebbero affrontare seri problemi in caso di chiusura totale delle miniere. La British Leyland, per esempio, dovrebbe chiudere entro la fine di gennaio.

Le riserve totali di carbone estratto ammontano, secondo l'ente nazionale, a 22,1 milioni di tonnellate (lo scorso anno 24,5 milioni). Ma l'ente dovrà attingervi presto se lo sciopero dei minatori diverrà totale.

Il sindacato dei minatori Num ha preso contatto ieri con altri sindacati per cercare di coinvolgerli direttamente nell'agitazione. Ormai la vertenza ha trascorso i limiti di una pura rivendicazione sindacale ed è divenuta un confronto politico aperto tra la sinistra sindacale, con alla testa il leader dei minatori Art-

hur Scargill, appoggiata dalla sinistra laburista e il governo di Margaret Thatcher.

Le trattative sono improvvisamente fallite dopo che sembravano essersi avviate, sulla dirittura d'arrivo. Negli ultimi quattro giorni i rappresentanti dei minatori e dell'ente carbone si erano riuniti ad oltranza. Si trattava del nono «round» di negoziati da quando lo sciopero cominciò il 12 marzo, e tutti speravano potesse essere l'ultimo.

Ora le due parti si gettano vicendevolmente addosso la colpa del fallimento della trattativa.

«Non abbiamo concessioni da fare — ha dichiarato Arthur Scargill, leader dei minatori —. Non possiamo fare compromessi davanti a questa minaccia di assassinio».

Il presidente dell'ente carbone Ian McGregor ha accusato Scargill, un ex comunista passato ai laburisti, di voler prolungare lo sciopero per ragioni politiche. «Penso che abbia un obiettivo che trascende gli interessi degli iscritti al sindacato».

Il comitato esecutivo del sindacato minatori, che ha 183 mila iscritti, si è riunito ieri in seduta d'emergenza. All'arrivo, il segretario generale del sindacato, Peter Heathfield, ha dichiarato di prevedere che l'appoggio degli altri settori alla lotta dei minatori «aumenterà corporalmente».

Intanto rinforzi di polizia sono stati inviati nel villaggio di Grimethorpe, nello Yorkshire, teatro l'altra sera di una violenta sassaiola contro la locale stazione di polizia da parte di giovani mascherati. Questo atto di violenza collettiva è registrato nella regione più colpita dallo sciopero dei minatori di carbone.

Una donna-poliottolo ed il suo collega sono stati costretti a fuggire dalla stazione di Grimethorpe assediata. Inseguiti, sono stati raggiunti e malmenati.

Questa ondata di violenza fa seguito all'arresto, avvenuto domenica, di 22 persone accusate di aver rubato carbone dai depositi della miniera.

PER IL «BOOM» DELLE INDUSTRIE D'ALTA TECNOLOGIA

La California è diventata
la terra d'oro delle spie

LOS ANGELES — Le telecamere di sorveglianza ronzano dalla cima dei tetti delle lunghe file di fabbriche, mentre gli elicotti della sicurezza continuano a pattugliare. Manifesti giganteschi esortano i tecnici a non lasciare carte con annotazioni significative nei cestini e a cancellare ogni formula dalle lavagne prima di ricarsare. Un altro cartello dice: «Cucitevi la bocca al bar».

Queste precauzioni da tempo di guerra dilagano nella Silicon Valley, non lontano da San Francisco, il centro dell'alta tecnologia statunitense, e nelle estese zone di tutta la California in cui le industrie lavorano per la difesa. Lo stato più celebre per Hollywood, per Disneyland, per il sole, per le lunghe spiagge è divenuto la capitale dello spionaggio negli Usa.

L'esercito delle spie internazionali, gli esperti industriali dislocati qui per rubare i segreti delle altre ditte e i tecnici che operano sotto false bandiere, i quali fingono di mandare equipaggiamento verso paesi amici sapendo bene che invece finiranno altrove, continuano ad aumentare specialmente in California.

Lo annuncia proprio l'Fbi, l'Ufficio federale di investigazione. Un agente spiega: «E' un traffico a senso unico: noi sviluppiamo le ricerche e loro rubano. Il caso noto più recente ha coinvolto un uomo dell'Fbi, con 20 anni di servizio sulle spalle. Richard Miller, di 47 anni, otto figli, membro della divisione controspionaggio dell'Fbi a Los Angeles, è stato accusato di aver passato segreti a Svetlana Ogorodnikova, russa».

A parte l'immenso settore dell'industria aeronautica, la California ha 108 basi militari e depositi. In uno dei casi più celebri, Christopher Boyce, appassionato di caccia col falco, è stato condannato a 40 anni di prigione per avere venduto all'Urss i dettagli di un satellite segreto americano per telecomunicazioni. Nel 1980, dopo aver scontato tre anni, è evaso: lo hanno ripreso 19 mesi più tardi.

Nel settore dello spionaggio industriale, sia la Hitachi, sia la Mitsubishi, entrambe giapponesi, sono state multate di 10 mila dollari. Sono state entrambe riconosciute colpevoli di associazione a delinquere per portare in Giappone segreti della Ibm.

DOMENICA SECONDO «ROUND» ELETTORALE A KANSAS CITY

Mondale conduce l'attacco
Reagan è chiuso in difesa

NEW YORK — Il dibattito televisivo nel quale ha avuto la meglio su Ronald Reagan sembra aver avuto un effetto elettrizzante su Walter Mondale, che — a tre settimane dalla data delle elezioni — appare letteralmente un altro uomo. Il candidato democratico, sovente criticato per il suo grigiore, la sua inespresività, l'oratoria poco trascinante, ora ha ingratuito la marcia giusta e le folle che accorrono ai suoi comizi sono diventate più folte e più entusiaste.

Sul piano psicologico, la trasformazione di Mondale è comprensibile: dopo essere stato costantemente indicato come un sicuro perdente a fronte di un Reagan con 15 o 20 punti percentuali di vantaggio nel favore popolare, ora la sua battaglia non sembra più così disperata.

La pessima figura fatta da Reagan nel dibattito televisivo, unitamente alla splendida forma in cui è apparso Mondale, hanno costituito per l'intero sforzo elettorale del democratico un tonico eccezionale. E gli effetti si sono fatti sentire non soltanto su di lui, ma sul suo intero «staff» elettorale, che per lo meno — come rilevano gli osservatori — «non ha più la matematica certezza di lavorare per una causa persa».

«Noi vinceremo perché i vikinghi vincono sempre», ha detto Mondale in un comizio nel Missouri, facendo riferimento alla sua origine nordica, che fino a questo momento era servita

ai suoi avversari per ridicolizzarlo come il candidato dal «fascino norvegese», o «dotato della stessa comunicativa di un ghiacciaio».

La sensazione di essersi riscattato agli occhi dell'opinione pubblica durante il primo dibattito con Reagan (lo hanno seguito 100 milioni di persone), ha reso Mondale più aggressivo nei confronti del Presidente uscente.

Secondo la valutazione degli esperti, l'«effetto Louisville» (dal nome della cittadina che ha ospitato il primo dibattito televisivo) è ben lontano dall'aver capovolto una situazione che vede Reagan ancora bene in testa nei sondaggi demoscopici. Tuttavia, dalle inchieste finora condotte, risulta che il favore di Mondale tra l'elettorato è aumentato, e che il divario che lo separa dal Presidente è ora diminuito.

Secondo le valutazioni che si fanno, Mondale — con la sua brillante affermazione televisiva — ha decisamente tirato nella sua parte tutti quei democratici che prima di Louisville erano incerti, e che almeno in parte avrebbero potuto o non votare, o addirittura votare per Reagan. In questo clima di rimonta del candidato democratico — che stampa e televisione non mancano di segnalare come una svolta nell'andamento della campagna elettorale — il dibattito televisivo di domenica prossima, secondo e ultimo della serie, ha acquistato un'importanza cruciale. Si svolgerà a Kansas City e verterà sulla politica estera.

WEINBERGER NE PARLEREBBE CON PERES E RABIN

Colossali acquisti militari
di Usa e Cina a Gerusalemme

GERUSALEMME — Il segretario di Stato alla difesa Usa, Caspar Weinberger, sta conducendo colloqui in Israele sullo sfondo di notizie non confermate né smentite di un gigantesco contratto di materiale bellico fra Israele e Stati Uniti.

Giornali israeliani hanno riferito da Washington su una commessa in corso di definizione per la fornitura di migliaia di morti da 120 mila per le forze armate statunitensi del valore di un miliardo di dollari, un affare mai contratto con il Pentagono.

Weinberger è arrivato a Gerusalemme proveniente dall'Egitto per una visita ufficiale di tre giorni, a meno di un mese dalle elezioni per il nuovo Presidente Usa. Funzionari governativi hanno riaffermato che non ci sono controversie con l'amministrazione americana.

I colloqui di Weinberger con il suo ospite Yitzhak Rabin, ministro della difesa, e con il premier Shimon Peres si con-

centreranno sugli aspetti economici delle relazioni militari israelo-statunitensi, hanno specificato le fonti. Tema dominante — hanno ripetuto — è l'esame delle possibilità di ulteriori finanziamenti in Usa al progetto israeliano di costruzione di un nuovo aereo da guerra, il «Lavi», il velivolo da combattimento degli anni Novanta.

A Weinberger vengono presentati infatti gli sviluppi delle ricerche sul «Lavi» condotti nei laboratori degli stabilimenti della supersegreta industria aeronautica israeliana, nei pressi dell'aeroporto internazionale «Ben Gurion» di Tel Aviv.

L'asserita commessa di morti è apparsa a esperti e ad osservatori occidentali come una promozione degli sforzi israeliani per ottenere dagli Usa altri ordini per forniture militari e civili alle truppe americane stanziate in Europa e nell'area mediterranea.

Lo Stato ebraico necessita di rilanciare in ogni modo le proprie esportazioni per fron-

teggiare la disperata situazione della sua bilancia di pagamenti, il suo astronomico debito con l'estero (21 miliardi di dollari, la metà con gli Usa) nell'ambito di una economia al collasso con un tasso d'inflazione sul 400 per cento.

Nei giorni scorsi, non è stato smentito né confermato dal premier Peres un altro colossale ordine militare che un giornale britannico ha asserito sia stato definito dalla Repubblica popolare cinese con Israele, che pure non hanno relazioni diplomatiche.

Si tratterebbe di cannoni da 105 mm israeliani destinati ad ammodernare l'armamento di carri armati sovietici del tipo «T54» e «T55» in dotazione alle forze armate cinesi. L'affare ammonterebbe a diverse centinaia di milioni di dollari.

Per quanto riguarda la situazione libanese, se il tema non sarà ufficialmente all'ordine del giorno, è certo che Weinberger apprenderà gli sviluppi delle discussioni in corso nel governo israeliano

DISCRIMINAZIONE RAZZIALE E SALUTE PUBBLICA

Usa: minori speranze di vita
dei negri rispetto ai bianchi

WASHINGTON — La salute negli Usa non è uguale per tutti. Nonostante, infatti, le condizioni di salute della popolazione americana siano generalmente migliorate negli ultimi trent'anni, ancora oggi si registrano alcune vistose differenze tra bianchi e neri.

Secondo le più recenti statistiche, ad esempio, la percentuale relativa alla mortalità dei bambini neri entro il primo anno di vita, pari circa al 2 per cento, è doppia rispetto a quella dei bianchi, la durata media della vita dei bianchi è di 74 anni, contro i 68 della popolazione di colore; i casi di morte per diabete sono 2,5 volte più numerosi tra le donne negre che non tra le bianche e gli uomini di colore sono più esposti ai rischi di cancro e di disturbi cardiaci.

Se, inoltre, la criminalità può considerarsi un problema di salute, i neri assassinati sono, in percentuale, più dei bianchi. Infine, alcune terapie risultano meno efficaci se applicate a pazienti di colore.

Questi ed altri dati sono emersi nel corso di un recente convegno sullo stato di salute della popolazione di colore Usa, il «Black Caucus Health Braintrust».

Medici ed esperti del servizio sanitario riuniti in congresso hanno tentato, in due giorni di dibattito, di trovare una spiegazione scientifica al fenomeno, arrivando alla conclusione che la maggiore povertà dei negri d'America rispetto ai bianchi si riflette inevitabilmente sulle scelte alimentari e che le condizioni di vita e di lavoro della gente di colore sono generalmente peggiori di quelle dei bianchi.

Fattori, questi ultimi, ai quali si aggiungono «lo stress, la depressione o l'aggressività, causate secondo Lawrence Gary, direttore dell'Istituto per i problemi urbani della Howard University — principalmente dall'elevato tasso di disoccupazione, doppio rispetto a quello dei bianchi, che colpisce la comunità

nera». L'insieme di questi fattori — osserva Gary — conducono all'abuso del fumo, dell'alcol, della droga, e gli specialisti dei problemi di salute mentale hanno sottolineato, dal canto loro, che nonostante il «primato» dei suicidi sia tuttora detenuto dai bianchi, si osserva negli ultimi tempi un aumento vertiginoso del numero dei neri, soprattutto tra i giovani. Il numero dei suicidi tra i negri è salito dalla cifra del 4 per cento negli anni sessanta, all'11 per cento nel 1981, con un aumento in termini percentuali del 171 per cento.

Intanto la popolazione pellerossa negli Stati Uniti ha superato per la prima volta un milione di unità, con un vistoso aumento del 72 per cento rispetto a dieci anni fa. Lo indica uno studio eseguito dall'Ufficio federale Usa per il censimento, che è arrivato ad un totale di un milione e 366 mila cittadini di sangue indiano.

«POSITIVO» IL PRIMO ABOCCAMENTO, ANCHE SE NON CI SARÀ CESSATE-IL-FUOCO

Molto ottimismo tra Duarte e la guerriglia in Salvador
Un secondo incontro previsto per la fine di novembre

LA PALMA — Amnistia generale, attività politica libera e garanzia per i guerriglieri che operano in El Salvador — è in sintesi la proposta del Presidente salvadoregno Duarte ai suoi interlocutori, i quali hanno risposto chiedendo che cessino immediatamente le attività militari e i bombardamenti, la liberazione di tutti i prigionieri e il ritorno dei «desaparecidos», processi ai criminali di guerra, un aumento generale degli stipendi e «dignità, salute e istruzione per tutti i salvadoregni».

Su queste proposte dovrà lavorare nei prossimi trenta giorni il comitato costituito nel corso della riunione, che le due parti hanno concordato nel definire «positiva». Secondo gli osservatori, l'iniziativa lanciata appena dieci giorni fa dal Presidente Duarte durante il suo intervento all'assemblea generale delle Nazio-

ni Unite ha aperto la porta a un dialogo che si prevede lungo e difficile, ma che rappresenta uno spiraglio di speranza per questa piccola e tormentata nazione dell'America centrale.

«L'offerta di pace che sono venuto a portare — ha detto Duarte subito dopo la conclusione della riunione — rappresenta l'anelito di tutti salvadoregni». Acclamato da una piccola folla che si è riunita per ascoltare, il Capo dello Stato ha precisato che la riunione si è svolta all'insegna della massima serietà e responsabilità e ha avuto parole di elogio per la collaborazione nei preparativi dell'incontro.

I primi a uscire dalla chiesetta di La Palma, scelta come sede della riunione, sono stati i rappresentanti del «Fronte democratico rivoluzionario» (Fdr), il braccio politico della guerriglia.

Appena hanno varcato la soglia della chiesa, è esplosa l'entusiasmo degli abitanti di La Palma, che hanno applaudito e acclamato a lungo.

La nostra opinione è positiva. Si tratta del primo passo verso il dialogo in una situazione difficile e complessa. Rimane molta strada da fare e il popolo sarà il principale protagonista per raggiungere la pace nella giustizia e nella libertà», ha dichiarato il massimo esponente del Fdr, Guillermo Manuel Ungo.

Della delegazione dei guerriglieri facevano parte anche Ruben Zamora del «Fronte» e i comandanti Fernan Cienfuegos, Nidia Beatriz Diaz, Lucio e Facundo Guardado, tutti del Fmín.

Duarte ha partecipato alla riunione accompagnato dal ministro della presidenza, Julio Adolfo Rey Prendes, dal ministro della difesa, generale Eugenio Vides Casanova e dai

consiglieri Abraham Rodriguez e Rene Fortin Magana. In rappresentanza della Chiesa, hanno assistito i vescovi Arturo Rivera y Damas, Gregorio Rosa Chavez e Orlando Cabrera e l'incaricato d'affari della nunziatura, monsignor Giacomo Ottolenghi.

Sarà ora la conferenza episcopale del Salvador a incaricarsi di tutti i preparativi per il secondo incontro tra il governo e la guerriglia, che si terrà in una località non ancora precisata nella seconda quindicina di novembre.

La conferenza designerà altresì un vescovo che fungerà da mediatore, nei prossimi giorni, per la formazione di una commissione mista, composta da quattro rappresentanti per ciascuna delle due parti. Questa commissione avrà lo scopo di decidere sia la data esatta, sia il luogo del prossimo incontro.

E questo il principale risultato dell'incontro svoltosi a La Palma. Un comunicato congiunto reso pubblico al termine della sessione stabilisce — in otto punti — la necessità di «umanizzare» il conflitto, già costato 50 mila morti. Per adesso, però, non ci sarà alcun cessate-il-fuoco.

L'ambasciatore degli Stati Uniti nel Salvador, Thomas R. Pickering, ha definito l'accordo a La Palma tra il Presidente Jose Napoleon Duarte e i guerriglieri di sinistra «un grandissimo successo» per lo stesso Duarte.

In un'intervista all'agenzia «United Press International», Pickering ha indicato d'altra parte che l'assenza a La Palma di uno dei leader guerriglieri, Joaquin Villalobos, potrebbe significare che esiste una spaccatura nei ranghi della guerriglia sulla decisione di accettare la proposta di colloqui fatta da Duarte.

LUIGI XVII NON SAREBBE MORTO A 8 ANNI IN PRIGIONE, MA A 66 IN TRANSILVANIA

«Io sono l'ultima erede del delfino di Francia»
Vecchia signora ungherese presenta le prove

BUDAPEST — «Io sono la nipotina di Luigi XVII. Il delfino di Francia non è morto bambino nel carcere del Tempio a Parigi nel 1793, ma nel 1851 in Transilvania, dove ha vissuto in incognito». Questa sorprendente dichiarazione è di una vecchia signora di 81 anni, Gabriella Berry, che vive con suo marito in un modesto appartamento di Budapest.

Ella ha raccolto una serie di documenti per cercare di rendere credibile questa rivelazione. Interrogata sui motivi che l'hanno indotta a conservare così a lungo il suo segreto, ella ha risposto: «Nell'Ungheria attuale è meglio essere di origine reale che di sangue reale».

La signora Berry, una donna piccola, dai lineamenti fini e dai bianchi capelli ricciuti, sostiene di essere al corrente delle sue origini reali soltanto da alcuni anni. Tutto è comin-

ciato quando suo marito Arthur Szende, di 85 anni, ha dovuto provare, durante la seconda guerra mondiale, l'origine ariana di sua moglie, come esigevano le leggi antiebraiche del regime ungherese.

E' stato ricercando negli archivi ungheresi l'origine del nome di famiglia di sua moglie, nata nel 1903 in Transilvania, che il signor Szende ha potuto ricostruire l'oldisce del personaggio che, secondo lui, sarebbe il vero figlio di re Luigi XVI, giustiziato a Parigi il 21 gennaio 1793.

Secondo il racconto di Szende, Luigi XVII venne sostituito da un sostituto nella prigione del Tempio. Il delfino aveva allora otto anni e fu condotto a Londra, dove venne educato presso la contessa Sutherland. Divenuto ufficiale di Marina, giunse sotto falso nome, nel 1805, all'età di vent'anni, in Turchia.

Fu in Turchia che egli incontrò un nobile siano, il conte Morocsa, che lo fece venire a Bucarest nel 1808. Da lì, si recò in Transilvania, dove abitò presso il conte Kuhn, che si impegnò a non rivelare la sua origine reale.

Il presunto Luigi XVII sposò il 12 agosto 1813 nella chiesa di Marosvásarhely (oggi Targu Mures, in romeno), la giovane Anna Ban, una nobile ungherese. Il nome dello sposo figura sui registri di questa chiesa: sotto il falso nome di Dupont Agoston Maurice, nato a Parigi. Da questa unione nacque il 20 aprile 1814 un figlio, Charles (Karoly).

Nel 1837 il presunto Luigi XVII rivela la sua vera identità alla famiglia e chiede un passaporto per Vienna, che viene compilato sotto il nome di Marie Charles Louis, principe di Borbone-Berry. Secondo Szende, egli avrebbe aggiunto al suo nome di Borbo-

ne quello di Berry dopo l'assassinio del vero duca di Berry in Francia nel 1820.

Il principe di Borbone-Berry farà un breve soggiorno a Vienna nel novembre 1843, ma non riuscirà a convincere le autorità della sua vera identità. Egli riparte allora per la Transilvania, dove muore il 5 maggio 1851 all'età di 66 anni. Secondo Szende, l'atto di decesso si trova trascritto nei registri della chiesa di Targu Mures sotto il nome di Marie, principe di Borbone-Berry.

Suo figlio Charles sposa un'ungherese, Marie Rosalie Balmi, da cui avrà un figlio, nato il 30 agosto 1857. Si trova il suo nome, Jules Adalbert Berry, nel registro dei battenti della chiesa di Szekesudvarhely. Jules Berry avrà sette figli, di cui la sola superstite è oggi Gabriella Berry, la quale afferma per di più di essere la nipotina del vero Luigi, la nipotina del vero Luigi.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

+11% IN AGOSTO

Produzione industriale in forte aumento da gennaio

ROMA — La produzione industriale nei primi otto mesi dell'anno ha registrato un incremento del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel solo mese di agosto, come emerge dai dati dell'Istat, l'incremento è stato dell'11% rispetto allo stesso mese dell'83.

L'incremento registrato nel mese di agosto, come sottolinea l'Istat, è dovuto in particolare al miglior andamento delle industrie dell'abbigliamento, del tessile, della farmaceutica, del legno, dei mobili, gomma e materie plastiche, della costruzione di macchine e materiale meccanico e di materiale elettrico.

L'andamento dell'attività produttiva nei primi otto mesi dell'anno è stato caratterizzato — continua l'Istat — da risultati positivi in quasi tutti i settori industriali. Nel periodo gennaio-agosto, rispetto allo stesso periodo dell'83 infatti, si sono avute le seguenti variazioni percentuali: +11,3 le fibre artificiali e sintetiche, +9,7 le tessili, +8,9 la produzione e prima trasformazione dei metalli, +7,9 le pelli e cuoio, +7,8 la gomma, +7,7 il materiale elettrico, +6,8 le chimiche, +6,6 la carta, +5,4 il legno e mobili, +5,1 gli autoveicoli, +4,9 le macchine per ufficio ed elaborazione dati, +1,7 l'energia elettrica.

Diminuzioni hanno invece registrato: -9% le calzature, -1,8 la costruzione di prodotti in metallo, -1 l'industria petrolifera, -0,7 le alimentari.

OGGI A MONACO L'INCONTRO FRA COMELLI E STRAUSS

La Regione interessata al commercio bavarese

TRIESTE — L'attuale fase di sviluppo e i rapporti di collaborazione fra la Baviera e il Friuli-Venezia Giulia, verrà ulteriormente rafforzata. Oggi a Monaco, infatti, il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Comelli, avrà un incontro ufficiale con il presidente della Baviera, Franz Josef Strauss; e sempre oggi nel capoluogo bavarese, si riunirà il gruppo di lavoro istituito fra le due regioni e presieduto dal ministro per l'economia e i trasporti, Jaumann, per esaminare in concreto possibilità, prospettive e progetti per l'intensificazione della reciproca cooperazione.

Domani invece, nella sede del ministero bavarese dei trasporti, si svolgerà la manifestazione promozionale dei porti nord-adriatici (Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume), che

MOLTI DIRIGENTI E IMPIEGATI DELL'EX ITC PASSANO ALLA NUOVA SPA

Il sindacato vuole discutere i trasferimenti Fincantieri

Scattati i prepensionamenti alla Grandi Motori - Basilico presidente fino a giugno?

In attesa di conoscere l'ammontare delle commesse navali affidate ai cantieri che fanno capo alla Fincantieri-Cantieri navali italiani Spa, la nuova società dell'Iri che da due giorni si è insediata ufficialmente a Trieste, procede frattanto al piano di ristrutturazione del comparto.

Bloccata a Monfalcone la conferenza dell'Agip

MONFALCONE — I lavoratori dello stabilimento navale meccanico del Cni-Fincantieri di Monfalcone impediranno fino a lunedì la partenza, prevista oggi, per le prove in mare dell'Agip-Lombardia, la motonave di 96 mila tonnellate, ultima costruzione mercantile attualmente in fase di allestimento al cantiere, mentre all'orizzonte non si vedono, per ora, nuove commesse.

Sempre per protestare contro la mancanza di commesse, è in programma sabato mattina, con inizio alle 9.30, al cinema Excelsior di Monfalcone, una manifestazione promossa dalla Fim regionale e dal consiglio dei delegati, alla quale sono stati invitati rappresentanti di enti locali, forze politiche, parlamentari regionali.

E due giorni fa una decina di alti dirigenti della Grandi Motori Trieste hanno dovuto fare le valigie: è scattato infatti nel loro confronti il prepensionamento. I sindacati si dicono preoccupati: se non discutono le esigenze di riorganizzazione, temono d'altro canto un depauperamento delle capacità dirigenziali dello stabilimento, al quale fa capo tutta la divisione motoristica della nuova società. Uno dei prepensionati con due anni d'anticipo, ad esempio, è l'ingegner Giorgio Ciliberto, responsabile dell'attività ricerca e progettazione. Il consiglio di fabbrica è in allarme perché dietro a questo provvedimento potrebbero seguirne altri riguardanti le maestranze.

Altra fonte di preoccupazione sono i trasferimenti di personale dalle preesistenti società alla nuova Fincantieri, che ha insediato i suoi uffici provvisoriamente in via Genova. Il grosso del personale — circa 120 persone — arriverà dagli uffici dell'ex Italcantieri. I dipendenti chiedono adeguate garanzie e soprattutto un piano organico mentre l'azienda — dicono — intende muoversi con provvedimenti «ad personam», alla spicciolata.

Queste le preoccupazioni. Resta da vedere quali saranno i trasferimenti positivi dell'insediamento della Fincantieri a Trieste. Sotto il profilo squisito-

tamente occupazionale, trattandosi di trasferimenti per di più inseriti nel succitato piano di riduzione degli organici, Trieste non dovrebbe guadagnare granché. Arriveranno alcune decine di funzionari da Roma, altri dalle altre ex società collocate in altre città (Venezia, Genova, eccetera).

I benefici dovrebbero essere piuttosto di natura «politica», nel senso che l'insediamento a Trieste della società starebbe a testimoniare una maggiore attenzione del governo nei confronti della città più penalizzata dal piano Cipe degli anni '60.

E veniamo infine ai problemi della dirigenza del gruppo. Il consiglio di amministrazione, riunitosi il primo agosto scorso a Roma (ma d'ora in poi le riunioni si svolgeranno a Trieste) ha confermato l'avvocato Rocco Basilico quale presidente e amministratore delegato della Nuova Cantieri Italiani. Ma si tratterebbe — secondo indiscrezioni — di una carica a breve termine, destinata a cadere in concomitanza con la presentazione del bilancio, nel giugno del 1985.

L. MI

MARTEDÌ UN INCONTRO A ROMA PER LA FERRIERA DI SERVOLA

Il mercato della ghisa esiste ma mancano piani industriali

I sindacati accusano l'azienda di chiedere sacrifici senza prospettive

La necessità di ottenere per la ferriera di Servola prospettive certe a lungo periodo si manifesta con sempre maggiore urgenza in vista dell'incontro di martedì prossimo a Roma fra la «Terni» e i sindacati nazionali. Risolto il problema di Cornigliano e di Bagnoli, il nodo da affrontare con priorità è ora quello di Trieste e del ruolo che la città può svolgere in campo nazionale nel settore della produzione e commercializzazione della ghisa.

«Basta con la cassa integrazione al buio», dice il consiglio di fabbrica. «Se dobbiamo fa-

re sacrifici, vogliamo almeno sapere perché». Con i prepensionamenti la ferriera è scesa ora, impiegati compresi, a 1400 addetti, 350 dei quali in cassa integrazione a rotazione mensile. Entro la fine dell'anno, secondo i piani Finsider, il personale dovrebbe scendere a 1069 unità, nella prospettiva di assestarsi a quota 932 a fine '86.

La Fim ha già definito come inammissibile un piano che propone ridimensionamenti di personale al di là dei limiti fisiologici consentiti dai prepensionamenti. Da parte sua il consiglio di fabbrica non

nasconde la sua preoccupazione: l'attuale numero dei cassintegrati corrisponde infatti agli operai che l'azienda vuole eliminare entro l'anno. L'accusa di una «gestione di scimmia» della cassa integrazione, che vede alcuni addetti più penalizzati di altri, «Abbiamo tentato di trattare questo punto — commenta il consiglio — ma dall'azienda ci hanno risposto con una netta chiusura». Intanto, la rotazione della Cts è passata dai quindici ai trenta giorni, innescando un meccanismo di dumping aggirando le dighe.

Quanto al rilancio della ghisa povera (e del pre-ridotto come alternativa al più costoso rottame estero), è indispettibile che lo Stato chiarisca se vuole effettivamente e di rivoluzionare la sua dipendenza dai Paesi ricchi. Ma soprattutto — ha insistito il consiglio di fabbrica — vista dell'incontro romano va chiarito che il futuro della ferriera passa solo attraverso produzioni ad alto valore aggiunto.

L'accordo Terni-Eni per legge al titanio ha indicato una strada. Si tratta ora di trovarne decisamente altre come le ferroleghie o i tubi di ghisa. Gli spazi sul mercato esistono, come dimostra il fatto che troppo spesso i grandi committenti di Stato ricorrono all'importazione.

Commentando la notizia delle indagini sulle presunte infrazioni valutarie, l'amministratore delegato dell'Electrolux, Anders Sharp, ha dichiarato al «Financial Times»: «Nelle prossime settimane dovremo valutare quanto la questione è seria e se le condizioni che abbiamo fissato per il nostro ingresso potranno essere soddisfatte».

L'indagine sui presunti illeciti Zanussi allontana i tempi dell'accordo Electrolux

PORDENONE — La notizia che la commissione amministrativa del ministero del tesoro sta indagando sui presunti illeciti valutari, fiscali e finanziari, commessi una decina d'anni fa dalla Zanussi, giunta in Svezia in casa Electrolux, (l'azienda interessata all'acquisizione di consistenti quote azionarie del gruppo pordenonese) ha avuto l'effetto di una piccola bomba.

Al centro direzionale della Zanussi, a Pordenone, sono decisamente preoccupati. «Un episodio che certamente non ci aiuta», afferma laconica la presidenza del gruppo. Se la trattativa tra Zanussi ed Electrolux non sarà compromessa da questo fatto, certamente subirà dei rallentamenti. La società svedese vuole vederci chiaro fino in fondo.

Tranquillo appare invece il cavaliere del lavoro Lamberto Mazza, presidente del gruppo Zanussi all'epoca in cui si sarebbero verificati gli illeciti. Per Mazza una notizia del genere non può compromettere le trattative, mentre, nel merito della questione, sostiene che non è mai avvenuta alcuna preconstituizione di capitali all'estero da parte della Zanussi, pertanto l'illecito non sussisterebbe.

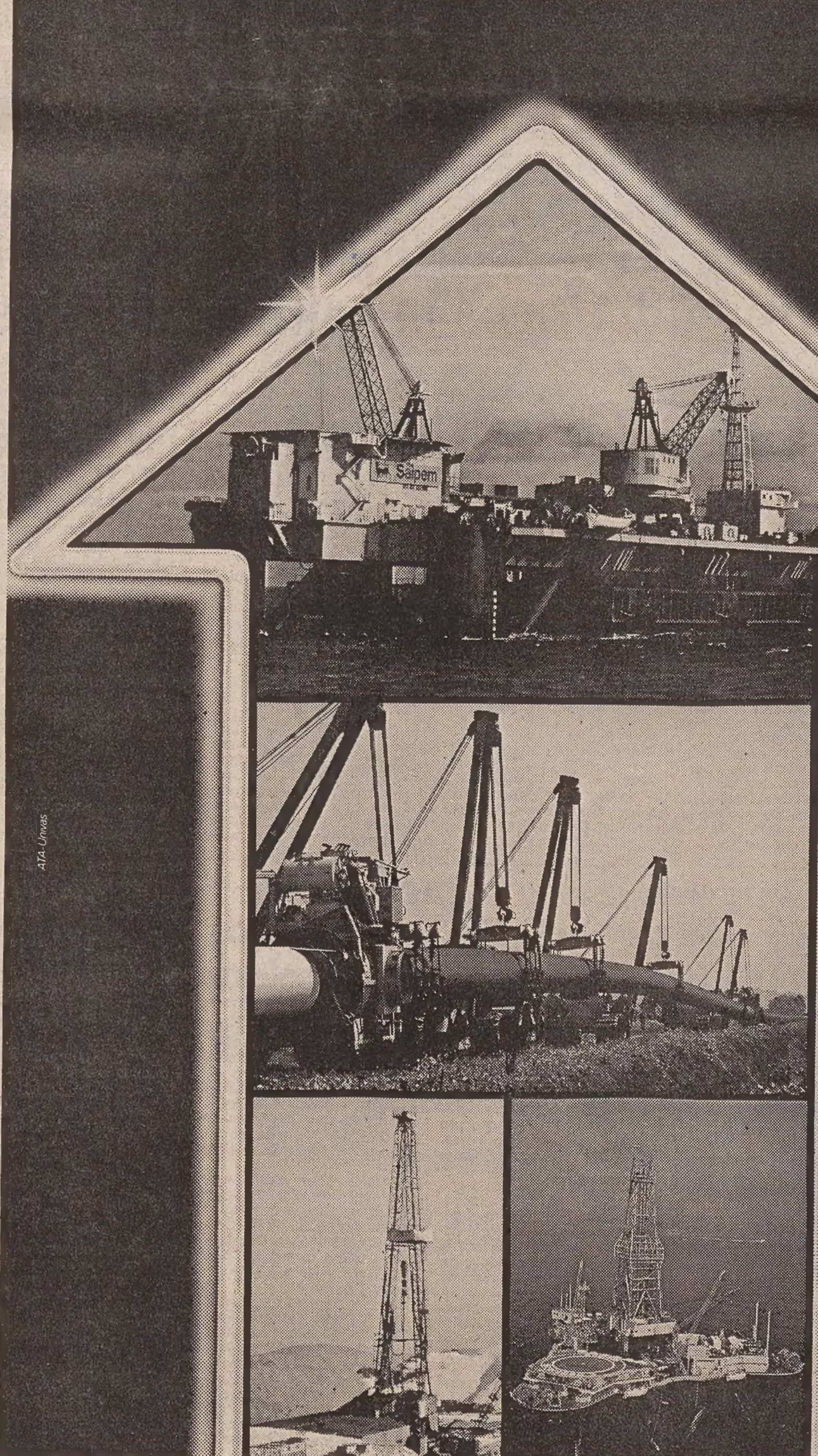
La vicenda oggetto d'attenzione da parte del ministero del tesoro si riferirebbe a un'operazione di «lease back» con la quale si sarebbe creata in Germania una società alla quale vendere i macchinari del gruppo italiano. Il pagamento avrebbe dovuto avvenire con versamento del capitale a una società appositamente creata in Svizzera dalla

Zanussi, alla quale poi l'azienda tedesca avrebbe affittato le attrezzature.

In realtà i macchinari non sarebbero mai usciti dall'azienda pordenonese. Scopo dell'operazione, dunque, sarebbe stato quello di costituire capitali in Svizzera per un volume d'affari intorno ai 160 miliardi di lire.

Commentando la notizia delle indagini sulle presunte infrazioni valutarie, l'amministratore delegato dell'Electrolux, Anders Sharp, ha dichiarato al «Financial Times»: «Nelle prossime settimane dovremo valutare quanto la questione è seria e se le condizioni che abbiamo fissato per il nostro ingresso potranno essere soddisfatte».

ECCO LE AZIONI SAIPEM



La SAIPEM, leader tecnologico-operativo, lavora con successo da oltre 15 anni nel mercato internazionale dell'energia.

Le «azioni» SAIPEM si estendono sui 5 continenti e si diversificano oltre che geograficamente, anche operativamente:

- perforazioni a terra e in mare
- costruzione di condotte terrestri e di impianti industriali
- posa di condotte sottomarine e lavori marini.

Saipem

SOCIETÀ DEL GRUPPO ENI - 20097 San Donato Milanese - Italia

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Acru» (italiana), ag. Albertini, imbarco xilolo, prov. Cagliari, orm. molo zero; «Dunck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Lissasol, orm. molo VII; «William Shakespeare» (germanica), ag. Martinoli, sbarco legname, prov. Port Keelung, orm. Scalo legname B; «Admiral Jurisic» (jugoslava), ag. Mediterranean, sbarco-imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Regine» (germanica), ag. Tripovich, dest. Kuwait; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Spalato; «Mediterranean» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Krk» (jugoslava), ag. Agem, dest. Pomena; «Aethon» (greca), dest. Messina; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranean, dest. Montreal; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Hungaria» (ungherese), ag. Amati, dest. mare; «Acru» (italiana), ag. Albertini, dest. Cagliari.

Navi all'ormeggio: «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Pelagos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Regine» (germanica), ag. Tripovich, imbarco legname, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 6; «Bunaki» (albanese), ag. Amati, sbarco-imbarco varie, orm. riva 6; «Rabignon XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «El Cinco» (panamense), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, orm. riva 3; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. riva 62; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dimora, orm. Sio; «Aethon» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mediterranean» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranean, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Moonstiel» (norvegese), ag. Topic, attesa alibio carbone, orm. molo VII; «Mooshil» (norvegese), ag. Topic, alibio carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Krk» (jugoslava), ag. Agem, sbarco legname, Scalo legname A.

MONFALCONE
Navi in arrivo: «Celle» (jugoslava), ag. Albertini, imbarco xilolo, prov. Cagliari, orm. molo zero; «Dunck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Lissasol, orm. molo VII; «William Shakespeare» (germanica), ag. Martinoli, sbarco legname, prov. Port Keelung, orm. Scalo legname B; «Admiral Jurisic» (jugoslava), ag. Mediterranean, sbarco-imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Regine» (germanica), ag. Tripovich, dest. Kuwait; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Spalato; «Mediterranean» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Krk» (jugoslava), ag. Agem, dest. Pomena; «Aethon» (greca), dest. Messina; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranean, dest. Montreal; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Hungaria» (ungherese), ag. Amati, dest. mare; «Acru» (italiana), ag. Albertini, dest. Cagliari.

Navi all'ormeggio: «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Pelagos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Regine» (germanica), ag. Tripovich, imbarco legname, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 6; «Bunaki» (albanese), ag. Amati, sbarco-imbarco varie, orm. riva 6; «Rabignon XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «El Cinco» (panamense), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, orm. riva 3; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. riva 62; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dimora, orm. Sio; «Aethon» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mediterranean» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranean, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Moonstiel» (norvegese), ag. Topic, attesa alibio carbone, orm. molo VII; «Mooshil» (norvegese), ag. Topic, alibio carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Krk» (jugoslava), ag. Agem, sbarco legname, Scalo legname A.

MONFALCONE
Navi in arrivo: «Celle» (jugoslava), ag. Albertini, imbarco xilolo, prov. Cagliari, orm. molo zero; «Dunck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Lissasol, orm. molo VII; «William Shakespeare» (germanica), ag. Martinoli, sbarco legname, prov. Port Keelung, orm. Scalo legname B; «Admiral Jurisic» (jugoslava), ag. Mediterranean, sbarco-imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Regine» (germanica), ag. Tripovich, dest. Kuwait; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Spalato; «Mediterranean» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Krk» (jugoslava), ag. Agem, dest. Pomena; «Aethon» (greca), dest. Messina; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranean, dest. Montreal; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Hungaria» (ungherese), ag. Amati, dest. mare; «Acru» (italiana), ag. Albertini, dest. Cagliari.

Navi all'ormeggio: «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Pelagos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Regine» (germanica), ag. Tripovich, imbarco legname, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 6; «Bunaki» (albanese), ag. Amati, sbarco-imbarco varie, orm. riva 6; «Rabignon XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «El Cinco» (panamense), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, orm. riva 3; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. riva 62; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dimora, orm. Sio; «Aethon» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mediterranean» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranean, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Moonstiel» (norvegese), ag. Topic, attesa alibio carbone, orm. molo VII; «Mooshil» (norvegese), ag. Topic, alibio carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Krk» (jugoslava), ag. Agem, sbarco legname, Scalo legname A.

Il Porto di Trieste alla Fiera di Bucarest

BUCAREST — Seguendo una ormai triennale tradizione, l'ente autonomo porto di Trieste, presente alla fiera di Bucarest «Tib 84», ha organizzato, in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura in Romania, una serie di manifestazioni culturali per presentare Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia nel suo ruolo di crocevia di popoli e di «ponte verso l'Est».

Potrà essere quindi possibile, e l'ipotesi si è già affacciata nei colloqui di Bucarest, la negoziazione di un accordo con la Romania. L'ente porto di Trieste, con la sua esperienza, potrebbe fornire alle autorità romene consulenza ed assistenza per la gestione dei porti franchi ricevendo in compensazione un certo volume di traffico.

La presenza in fiera nello stand dell'Ente porto di Trieste e di altre realtà economiche triestine (case di spedizione, compagnie di navigazione, ditte di export-import, l'Ente fiera di Trieste), costituisce una ulteriore prova della volontà triestina di sviluppare i traffici con la Romania.

Grande interesse ha anche suscitato nelle autorità romene il recentissimo convegno di Grado, con la partecipazione del ministro degli esteri italiano Andreotti e del suo collega jugoslavo, per riproporre all'attenzione internazionale l'antico progetto di una via d'acqua che unisca la Venezia Giulia al Danubio.

Seminario della Cisl a Tricesimo

La segreteria regionale Cisl del Friuli-Venezia Giulia, organizza, per domani e dopodomani, a Tricesimo, presso l'hotel «Belvedere», un seminario di studi riguardante i soggetti e gli strumenti della politica regionale nel settore industriale.

Al seminario parteciperanno gli operatori sindacali delle categorie industriali e i responsabili comprensoriali Cisl.

ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO BUNDESBANK

L'economia tedesca segna alti progressi

FRANCOFORTE — Il deficit federale tedesco di cassa è diminuito nei primi nove mesi dell'anno a 19,78 miliardi di marchi dai 24,13 miliardi del corrispondente periodo del 1983. Lo ha rivelato la Bundesbank nell'ultimo rapporto mensile. Il calo è dovuto all'accelerazione delle entrate, che sono aumentate del 5% contro il 2% delle uscite.

Nel solo mese di settembre il bilancio ha realizzato un attivo di 1,12 miliardi di marchi contro gli 880 milioni del corrispondente periodo del 1983. La crescita del deficit è stata compensata dal versamento fiscale: questo ha permesso una riduzione del debito federale di 400 milioni di marchi, conseguendo di nuovi crediti per 2,7 miliardi e rimborsi per 3,1 miliardi. Nel rapporto di agosto la Bundesbank anticipava un calo del deficit di cassa 1984 a meno di 30 miliardi di marchi dai 30,97 miliardi del 1983.

Frattanto gli utili delle società tedesche sono aumentati nel primo semestre 1984 di quasi l'8% nonostante il calo delle vendite provocato dagli scioperi per la settimana di 35 ore, e i programmi di investimento non sono stati interrotti.

In particolare i profitti lordi sono cresciuti del 7,6% deputato rispetto al corrispondente periodo del 1983 e del 3,9% rispetto al secondo semestre 1983. A loro volta gli ordini interni di beni strumentali sono aumentati nel periodo dell'8% e nel bimestre successivo di ben il 15% annuo. Gli investimenti sociali in macchine, attrezzature e immobili sono saliti di appena il 2,4% a 83,3 miliardi di marchi, restando quindi abbondantemente sotto i 101,8 miliardi del secondo semestre 1983: questo anche per la scadenza del sussidio governativo sugli investimenti a fine 1983.

Per quanto riguarda le scorte lo scorporo ha avuto un effetto propellente, facendo salire gli investimenti fino a 1,1 miliardi di marchi dopo i 2,5 del primo semestre 1983 e i 2,4 del secondo.

In totale, fra investimenti e scorte, le società tedesche hanno speso 101,4 miliardi di marchi, con un aumento del 14,3% rispetto agli 88,7 miliardi del corrispondente periodo del 1983. Il volume d'affari delle imprese è aumentato nel primo semestre 1984 del 2,5% dopo il 3,3% del secondo semestre 1983.

Inoltre l'attivo estero tedesco è in ripresa da due anni e probabilmente manterrà la tendenza. A metà marzo il totale ammontava a 84,4 miliardi di marchi.

IL TRIESTINO OLIVA VICEPRESIDENTE AIAI

Sempre più difficile amministrare stabili

Il ragioniere Gaetano Oliva è stato nominato vicepresidente dell'Aiaai (l'associazione italiana amministratori di condomini e immobili) nel corso del IV congresso nazionale della categoria, svoltosi a Chianciano. Alla presidenza è stato invece confermato Maurizio Balocchi.

Nel corso del convegno dell'Aiaai, che raccoglie oltre quattromila iscritti, gli amministratori hanno discusso di un patrimonio di oltre 150 mila condomini, pari a circa tre milioni di appartamenti, è stata rilevata la necessità di istituire un albo professionale che disciplini l'attività sotto il profilo giuridico sia per la parte normativa sia per la parte economica. Al proposito, al convegno è stato ricordato come siano giacenti diverse proposte di legge in materia davanti alle Camere.

Inoltre, l'Aiaai propone in-

ziative atte a favorire l'aggiornamento professionale degli amministratori, che secondo stime attendibili sarebbero oltre centomila in tutta Italia. La legislazione condominiale sta infatti diventando — è stato detto al convegno — ogni giorno più complessa e di difficile interpretazione. L'amministratore inoltre deve avere buone conoscenze in campo amministrativo, contabile e in quello tecnico. Il settore è in continua espansione: agli amministratori è affidato oggi un patrimonio valutato in un milione di miliardi, di cui il 75 per cento è sotto regime condominiale.

■ **COMIT** — La Banca commerciale italiana ha ceduto l'altro ieri, per un prezzo di 65 milioni di franchi svizzeri, la sua quota residua di partecipazione nella Banca della Svizzera italiana.

L'ESEMPIO UTILE DELL'INFORMATICA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il mondo dell'informatica si espande. Diventa medio-grande l'impresa tipo

Il mondo dell'informatica è giovane, ma sta già subendo profonde trasformazioni. Per quanto riguarda le aziende di programmi applicativi, ad esempio, va costantemente calando il numero di imprese di dimensione minore, va crescendo il numero delle aziende di dimensioni maggiori, mentre rimane stabile la fascia intermedia. In sostanza, anche l'azienda di software si va delineando, in Italia come nei mercati stranieri, come un'impresa di dimensioni medio-grandi con una forte capacità finanziaria, in grado di sostenere uno sforzo continuo di ricerca e sviluppo.

Questo quadro è stato delineato dall'ingegner Sergio

Briacchi, amministratore delegato e direttore generale dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia, a un recente dibattito alla Pira di Trieste. La garanzia di sviluppo fornita dall'informatica per il prossimo decennio fa sì che questo settore si possa puntare con notevole sicurezza, ha affermato l'ing. Briacchi, purché si abbia l'avvertenza di scegliere il modello giusto. L'esito positivo non è affatto automatico.

L'esempio dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia è, da questo punto di vista, tipico. L'azienda si è sviluppata fornendo programmi applicativi a committenti pubblici, enti locali, unità sanitarie. Ora si

affaccia sul settore privato: la prima realizzazione è un contratto tra il gruppo Italsiel (che appartiene all'Informatica F.V.G.) e le Assicurazioni Generali per la fornitura di un programma applicativo per la gestione delle agenzie.

Si tratterà di un sistema autonomo, che prevede l'utilizzo di un personal computer, e che sarà in grado di gestire tutto il lavoro di un'agenzia, dall'emissione di una polizza alla corresponsabilità generale. Il contratto prevede la possibilità di un collegamento in linea tra le diverse agenzie e il sistema centrale delle Generali.

In base all'accordo, l'Italsiel ha la responsabilità di

approntare il progetto e realizzare il sistema, provvedendo poi alla sua commercializzazione. Il programma applicativo sarà realizzato presso il laboratorio di sviluppo software di Trieste; le Generali parteciperanno alla fase di analisi e certificheranno il prodotto realizzato.

L'accordo consentirà di accelerare l'espansione dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia, costituita dieci anni fa dalla Finsiel e dalla Regione. Attualmente l'azienda conta 300 addetti, per lo più laureati; i processi di diversificazione in corso consentono di prevedere la creazione di nuovi posti di lavoro per neolaureati della regione.

TRIESTE — Si concluderà giovedì la missione della delegazione della Confindustria Unione Sovietica. Fra i delegati degli industriali, guidati dal presidente Luigi Lucchini, c'è il presidente della federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Gianni Cogoli, che in ambito confindustriale ricopre anche la carica di suo rappresentante presso la Camera di commercio italo-sovietica.

La delegazione, la più ampia mai recatasi nell'Urss, è composta dal presidente e vicepresidenti di numerose associazioni di categoria (Federalimentare, Federchimica, Aicmal, Aicim, Aicnga, Feder tessile, Federnegoz, Fede-

rexpert, ecc.). Della delegazione fanno parte anche il dirigente delle relazioni esterne della Confindustria, Auci, ed il responsabile per i paesi dell'Est, Massoni.

La delegazione della Confindustria parlerà dei temi riguardanti lo sviluppo delle esportazioni italiane nell'ambito dell'Intesa bilaterale tra l'Italia e l'Urss sul regolamento degli scambi. Secondo quanto si apprende dal «Corriere europeo», alcuni affari in via di negoziato, grazie ai colloqui moscoviti, potrebbero essere conclusi prima della prossima sessione della Commissione mista italo-sovietica per la cooperazione economica prevista a Roma.

NELLA DELEGAZIONE IL PRESIDENTE REGIONALE COGOLI

La missione Confindustria. Ultimi colloqui nell'Urss

TRIESTE — Si concluderà giovedì la missione della delegazione della Confindustria Unione Sovietica. Fra i delegati degli industriali, guidati dal presidente Luigi Lucchini, c'è il presidente della federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Gianni Cogoli, che in ambito confindustriale ricopre anche la carica di suo rappresentante presso la Camera di commercio italo-sovietica.

La delegazione, la più ampia mai recatasi nell'Urss, è composta dal presidente e vicepresidenti di numerose associazioni di categoria (Federalimentare, Federchimica, Aicmal, Aicim, Aicnga, Feder tessile, Federnegoz, Fede-

rexpert, ecc.). Della delegazione fanno parte anche il dirigente delle relazioni esterne della Confindustria, Auci, ed il responsabile per i paesi dell'Est, Massoni.

La delegazione della Confindustria parlerà dei temi riguardanti lo sviluppo delle esportazioni italiane nell'ambito dell'Intesa bilaterale tra l'Italia e l'Urss sul regolamento degli scambi. Secondo quanto si apprende dal «Corriere europeo», alcuni affari in via di negoziato, grazie ai colloqui moscoviti, potrebbero essere conclusi prima della prossima sessione della Commissione mista italo-sovietica per la cooperazione economica prevista a Roma.

BORSE E MERCATI

Vendite più insistenti

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi in aumento. Gli ordini di vendita sono apparsi più insistenti, alimentati da sflozzamenti dei giorni scorsi e in vista della chiusura del mese borsistico di ottobre che avviene oggi con i riparti. Quest'opera di alleggerimento, avvenuta con un generale ridimensionamento delle posizioni speculative, ha provocato nuove flessioni nei prezzi che mediamente hanno perso poco più del 1 per cento.

Verò sottolineato che sui minimi toccati nel corso della riunione l'assorbimento del materiale posto in vendita è avvenuto in maniera più agevole.

grazie anche alla presenza di investitori istituzionali che attuano con molta discrezione un'azione di raccolta del materiale più appetibile.

Al listino hanno perso terreno le Nai -7,7, Milano Centrale -4,1, Cent. e Zinelli -3,7, Centrale risp. -3,6, Bastogi -3,5, Ras -3,3, Generali e Fiat priv. -3,1, Fiat ord. -2,4, Alleanza -2,3, Abilite -2,2, Ciga -2,1, Burgo e Recordati -2.

In controtendenza si sono mossi pochi valori tra cui le Gim +6,1, Olivetti priv. +3,2, Stet +1,2, Mondadori +1,1, Breda e Italmobiliare +0,8.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale		
Generali	1510	1610
Ras	29300	29235
Montedison	1172	1158,50
Snia Bpd	1800	1793
Snia Bpd dep.	1800	1715
La Rinascente	455	450
La Rinascente priv.	339	337
Gerolomini e Comp.	220	220
G.L. Premuda	1430	1430
G.L. Premuda nsp.	1520	1520
Sip	1790	1784
Sip risp.	1901	1885
D. Trivelpoch	5690	5690
Bastogi	105	101
Finnmare	20	20
Finsider	1740	1715
Pirelli SpA god.1-4-84	1640	1610
Pirelli risp.	1795	1770
Sme	780	770
Cernica Asa	2045	1998
Stet risp.	2055	2005
Im. Imm. Sogone	8050	8050
Fiat	1716	1675
Dalmine	425	425
Lane Marzotto	1640	1690
Lane Marzotto priv.	1700	1600
Patenza	2045	2005
Chiusura unificato mercato nazionale		
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4920	4920
Iccu	1200	1200
So. pro. zoo	1650	1650
Banka del Friuli	1600	1600
Trippovich conv. 14%	95	95

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1610	1510	1610	1510
Alimentari e agricole				
Alvar	5735	5780	Cir	7800
Bonifiche ferraresi	24800	24800	Cir risp.	7650
Eridania	8020	8050	Cir risp. n.c.	8600
Enel	1810	1790	Eurogest	1260
Eni risp.	1610	1610	Eurogest risp.	1280
Eni risp. n.c.	4960	4950	Eurogest risp. n.c.	1195
Eni risp. n.c. risp.	1901	1900	Eurogest risp. n.c. risp.	5050
Eni risp. n.c. risp. n.c.	1699	1701	Fidis	4120
Assicurative			Breda	4150
Alleanza Assicurazioni	35800	37270	Fininvest	2125
Ass. Ausonia	840	843	Fininvest risp.	1150
Comp. Ass. Milano	16020	16050	Fininvest risp. n.c.	5225
Comp. Ass. Milano risp.	6920	6980	Finsider	3740
Comp. Latina	513	512	Gemina	500
Comp. Latina risp.	447	445	Gemina risp.	515
Enel	1810	1790	Gim	3190
Eni risp.	1610	1610	Gim risp.	2170
Eni risp. n.c.	4960	4950	Iti priv.	4390
Eni risp. n.c. risp.	1901	1900	Iti risp.	5015
Eni risp. n.c. risp. n.c.	1699	1701	Iti risp. n.c.	3890
Assicurative			Iti risp. n.c. risp.	23500
Alleanza Assicurazioni	35800	37270	Invest	2521
Ass. Ausonia	840	843	Italmobiliare	56390
Comp. Ass. Milano	16020	16050	Mittel	1090
Comp. Ass. Milano risp.	6920	6980	Part. Finan.	1916
Comp. Latina	513	512	Pirelli SpA	1715
Comp. Latina risp.	447	445	Pirelli risp.	1610
Enel	1810	1790	Pirelli risp. n.c.	1770
Eni risp.	1610	1610	Pirelli Co.	2973
Eni risp. n.c.	4960	4950	Rejna	14350
Eni risp. n.c. risp.	1901	1900	Rejna risp.	18950
Eni risp. n.c. risp. n.c.	1699	1701	Riva	3730
Assicurative			Saron	2075
Alleanza Assicurazioni	35800	37270	Schiaparelli	320
Ass. Ausonia	840	843	Sme	772,50
Comp. Ass. Milano	16020	16050	Smi	2125
Comp. Ass. Milano risp.	6920	6980	Smi risp.	1600
Comp. Latina	513	512	Smi risp. n.c.	2025
Comp. Latina risp.	447	445	Siet risp.	2005
Enel	1810	1790	Terme Arque	910
Eni risp.	1610	1610	Immobiliare-Edilizia	
Eni risp. n.c.	4960	4950	Aedes	6360
Eni risp. n.c. risp.	1901	1900	Attività Imm.	2506
Eni risp. n.c. risp. n.c.	1699	1701	Beni Imm. Italia	670
Assicurative			Beni Imm. It. risp.	648
Alleanza Assicurazioni	35800	37270	Cogefar	1635
Ass. Ausonia	840	843	Condotti d'Acqua	1125,21
Comp. Ass. Milano	16020	16050	De Angeli Frua	1411
Comp. Ass. Milano risp.	6920	6980	Imm. Roma	2180
Comp. Latina	513	512	Inv. Imm. It. ris.	2250
Comp. Latina risp.	447	445	Isivm	15550
Enel	1810	1790	La Milano Centrale	7005
Eni risp.	1610	1610	MI-Centrale risp.	6950
Eni risp. n.c.	4960	4950	Risanamento	6000
Eni risp. n.c. risp.	1901	1900	Risanamento risp.	5149
Eni risp. n.c. risp. n.c.	1699	1701	Sifa	3580
Assicurative			Mechaniche-Automobilistiche	
Alleanza Assicurazioni	35800	37270	Danielli	3830
Ass. Ausonia	840	843	Fiat	1687
Comp. Ass. Milano	16020	16050	Fiat risp.	1453
Comp. Ass. Milano risp.	6920	6980	Gilardini	11220
Comp. Latina	513	512	Immob. Ita. ris.	1298
Comp. Latina risp.	447	445	Immob. Ita. risp.	1660
Enel	1810	1790	Immob. Ita. risp. n.c.	1245
Eni risp.	1610	1610	Magneti risp.	1199
Eni risp. n.c.	4960	4950	Magneti risp. n.c.	1199
Eni risp. n.c. risp.	1901	1900	Olivetti ord.	5859
Eni risp. n.c. risp. n.c.	1699	1701	Olivetti risp.	5040
Assicurative			Olivetti risp. n.c.	5890
Alleanza Assicurazioni	35800	37270	Olivetti risp. n.c. risp.	4525
Ass. Ausonia	840	843	Sasib	4130
Comp. Ass. Milano	16020	16050	Sasib risp.	4040
Comp. Ass. Milano risp.	6920	6980	Westinghouse	19020
Comp. Latina	513	512	Worthington	1950
Comp. Latina risp.	447	445	Mechaniche-Automobilistiche	
Enel	1810	1790	Botoni	11690
Eni risp.	1610	1610	Immob. Ita. risp.	1298
Eni risp. n.c.	4960	4950	Immob. Ita. risp. n.c.	1245
Eni risp. n.c. risp.	1901	1900	Immob. Ita. risp. n.c. risp.	1199
Eni risp. n.c. risp. n.c.	1699	1701	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Assicurative			Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp.	1199
Alleanza Assicurazioni	35800	37270	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Ass. Ausonia	840	843	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp.	1199
Comp. Ass. Milano	16020	16050	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Comp. Ass. Milano risp.	6920	6980	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp.	1199
Comp. Latina	513	512	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp.	1199
Comp. Latina risp.	447	445	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Enel	1810	1790	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp.	1199
Eni risp.	1610	1610	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp. n.c.	4960	4950	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp. n.c. risp.	1901	1900	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp. n.c. risp. n.c.	1699	1701	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Assicurative			Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Alleanza Assicurazioni	35800	37270	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Ass. Ausonia	840	843	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Comp. Ass. Milano	16020	16050	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Comp. Ass. Milano risp.	6920	6980	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Comp. Latina	513	512	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Comp. Latina risp.	447	445	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Enel	1810	1790	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp.	1610	1610	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp. n.c.	4960	4950	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp. n.c. risp.	1901	1900	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp. n.c. risp. n.c.	1699	1701	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Assicurative			Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Alleanza Assicurazioni	35800	37270	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Ass. Ausonia	840	843	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Comp. Ass. Milano	16020	16050	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Comp. Ass. Milano risp.	6920	6980	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Comp. Latina	513	512	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Comp. Latina risp.	447	445	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Enel	1810	1790	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp.	1610	1610	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp. n.c.	4960	4950	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp. n.c. risp.	1901	1900	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Eni risp. n.c. risp. n.c.	1699	1701	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Assicurative			Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Alleanza Assicurazioni	35800	37270	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1199
Ass. Ausonia	840	843	Immob. Ita. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c. risp. n.c.	1

Renault 9 e Renault 11.

Fino a 3.500.000 di risparmio sugli interessi.



RENAULT 9

9 versioni (1100, 1400, Diesel 1600).

RENAULT 11

3 e 5 porte in 10 versioni (1100, 1400, Turbo e Diesel 1600).

Renault sceglie eni

Ordinate una Renault 9 o una Renault 11 entro il 31 ottobre. Potrete scegliere tra ben 19 versioni, benzina, turbò e diesel; risparmiare fino a 3.500.000 sugli interessi, pagare con 48 rate anche senza cambiali e dare solo il 10% di anticipo. E' una proposta dei Concessionari Renault e della DIAC, credito Renault, alla quale è difficile resistere.

Salvo approvazione della finanziaria. Offerta non cumulabile con altre nello stesso periodo.

FINO AL 31 OTTOBRE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 11 commerciali; 12 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e

locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

MADRELINGUA tedesca conoscenza inglese, francese cerca impiego settore commercio. Tel. 0481/60706. 175/3

16.ENNE pratico magazzino offresi qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 577/43

4 Impiego e lavoro Offerte

A. Ognore/signorine aventi disponibilità anche mezza giornata, con spiccata attitudine alla vendita, società d'importanza nazionale offre notevoli possibilità di guadagno con interessante lavoro di pubbliche relazioni. Scrivere a cassetta n. 6/O, Publied, 34100 Trieste. 3296/4

AZIENDA leader prodotti largo consumo ricerca per Trieste e provincia ambasciati per vendita organizzata. Offerte possibilità di guadagno con liqui-

dazione settimanale lavoro a tempo pieno o part-time. Colloqui selettivi sabato 20 ottobre ore 9-13 e 15-19 presso Hotel Corso, via S. Spiridione 2 Trieste. Chiedere sig. Marson o Marin. 3277/4

CARROZZERIA cerca lamiere, stoffe. Telefonare 232289 pomeriggio. 57718/4

Con minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito allevando i cinghiali anche in casa. Per informazioni 040/213134. 35817/4

SOCIETÀ di importanza nazionale offre notevoli possibilità di guadagno a personale dopolavorista oppure a persone che possano disporre di tempo libero. Scrivere a cassetta n. 5/O, Publied, 34100 Trieste. 3296/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. PRIMARIA azienda distribuzione articoli per cartoleria

cerca valido agente monomandatario cui affidare proprio portafoglio clienti nella provincia di Trieste. Inquadramento Enasarco. Scrivere cassetta 35 N, Publied, 34100 Trieste. 00109/5

AZIENDA operante settore beni largo consumo produttrice di articoli ai massimi livelli di immagine e qualità ricerca per Trieste città e provincia giovani e validi rappresentanti, militassimo, automobili, cui affidare mandato in esclusiva. Offronsi portafoglio clienti, concorso spese, elevate provvigioni, copertura Enasarco, moderni criteri di incentivazione. Scrivere dettagliando curriculum a Publiedman 116, 21100 Varese. 689/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 57527/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 57527/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 57527/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 57630/6

8 Istruzione

CUCITO taglio scuola Sitam corsi diurni e serali. Iscrizioni via Refi 4 (piazza S. Giovanni) presso Lega nazionale ore 16-19, tel. 767491 ore 13. 3326/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE e giacche su misura e pronte, riparazioni, rimodellature impermeabili, pulitura. Prezzi sbalorditivi! Tel. 414198. 3084/9

VENDO generatore d'aria calda usato per laboratorio. Tel. 0432/33157. 108/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO oggetti, quadri, biancheria della nonna, pianoforti, mobili tutti stili. Sgomberiamo rimanenze. Tel. 68657, 571526. 3328/10

FRANCO E MARIALETTA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigottiera. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3356/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO E MARIALETTA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3356/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET, via Roma 20.

A prezzo reale acquisto oro gioielli monete orficeria. Dazzara (Lamda), Spiridione 6, Tel. 64355. Riservatezza. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 321378, 574952. 57743/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3375/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 727069. Ascona Diesel. Ascona 1.2, Kadett, Manta. 3395

ALLA concessionaria Opel, via Brunner 14. Fiat 128, 127, 131 Caravan, 132 R5 TL, R 14, Fiesta R4 furgonetta. 3395

AUTOSALONE Fiat, via F. Saverio 65, tel. 54089. Senza anticipi e cambiali 800.000 sconto interessi. 128 '77, 127 '3 p. '76, 127 Sport '82, 127 Sport 1300 '83, Ritmo 1100 '81, 131 1.3 '77, Ritmo Diesel '81, 128 3 p. '77, Giulietta 1.3 '83, Giulietta 1.8 '81, Giulietta 1.6 '81, Alfetta GT 1600 '78, Alfasud sprint, R 5 '80. Aperto sabato mattina.

DISPONGO autovetture nuove marche diverse a prezzi di assoluta convenienza. Prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'auto nuova al prezzo di una usata. Anche permuta e facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 948337. 3340/14

Continua in ultima pagina

ECCO IL METANO. L'ENERGIA PULITA DEL FUTURO.

GUARDA AL FUTURO.

NON INQUINA.

NON VUOLE MANUTENZIONE.

E' CONVENIENTE.

HA MOLTE APPLICAZIONI.



IL METANO E' UNA FONTE NATURALE DI ENERGIA PULITA E CONVENIENTE. CON IL SUO ALTO RENDIMENTO, IL METANO CI DA' UN RISCALDAMENTO PERFETTO. E TANTA ACQUA CALDA SEMPRE PRONTA, ARIA SERENA E PULITA IN CASA E FUORI. IL METANO CI DA' UNA MANO A RISPARMIARE TEMPO, ENERGIA E DENARO.



Snam

Società del Gruppo ENI



IL METANO CI DA' UNA MANO.

PAGINA DEI MOTORI

UN 2,2 PER CENTO IN MENO NELLE VENDITE

Un settembre quasi nero per l'automobile europea

ROMA — I dati sull'andamento del mercato italiano ed europeo sono venuti in questi giorni a confermare le indicazioni raccolte qualche tempo fa in ambienti industriali sull'aggravarsi della situazione di debolezza della domanda automobilistica europea.

In Europa il calo per il periodo gennaio-settembre si è collocato al 2,8 per cento, pari ad oltre duecentomila vetture in meno rispetto allo stesso periodo del 1983.

In Italia la domanda complessiva dei primi nove mesi continua a mostrare un incremento del 2,2 per cento ma nel solo mese di settembre si è registrato un calo del 5,5 per cento che si aggiunge alle contrazioni già

prodottesi in luglio e agosto (quattro per cento).

In questo mercato calante le case italiane difendono le proprie posizioni: il gruppo Fiat ha consolidato, ad esempio, la sua quota di mercato in Europa (Spagna esclusa) portandola dal 12,6 al 13,4 per cento.

Sul mercato italiano le marche nazionali — secondo i dati Anfia — hanno assorbito il 63,5 per cento della domanda, in linea con la quota segnata nell'intero 1983 (63,37 per cento). In aumento risulta la quota Alfa Romeo, mentre fra le straniere si conferma un certo regresso della Renault.

Continua in Svezia l'avanzata della Fiat

STOCOLMA — Continua in Svezia l'avanzata Fiat: all'inizio di ottobre la casa torinese registra il 16 per cento in più di vendite rispetto allo stesso periodo dell'83, mentre il mercato totale mostra un aumento del 9 per cento, facendo notare un rallentamento del tasso di crescita che si era mantenuto finora intorno al 13 per cento.

Il direttore della Fiat svedese, Robby Johansson, ha dichiarato: «Se si considerano anche le vendite Lancia, gestite in questo mercato dalla Saab, anch'esse in notevole ascesa, la penetrazione totale Fiat nel mercato svedese si sta avvicinando al quattro per cento».

«Questo successo si può definire notevole in considerazione dell'«conservatorismo» dell'utente svedese. Tale avanzata, è una conseguenza sia del rinnovamento della gamma dei prodotti, la quale spazia ora dalla versatile «Panda», alla «Unica» bella e moderna «Regata», sia del migliorato livello.

«Quest'anno poi — ha continuato Robby Johansson — con l'introduzione dei nuovi modelli '85, la Fiat offre su tutte le vetture una garanzia di sei anni contro la ruggine a testimonianza della fiducia che la casa torinese ripone nella qualità dei suoi nuovi prodotti».

ENTRA SUL MERCATO UNA VERSIONE A PASSO CORTO E PIÙ CURATA DELLA CLASSICA FUORISTRADA INGLESE

La Rover presenta la Land serie 90

RAPALLO — Quello del fuoristrada è settore che non conosce crisi: sia che si rivolga al mondo del lavoro sia che affronti lo specifico comparto dello sport e del tempo libero questo particolare tipo di autovettura ha conservato, nel corso di questi ultimi tempi, una presa costante sul mercato. E in questo settore, in entrambe le sue manifestazioni, la inglese Rover, con le classiche Land e Range, non è certamente seconda a nessuno.

Un posto di primato che si mantiene, soprattutto, attraverso il proponimento continuo di nuovi modelli o di ver-

sioni differenti di quelle precedenti. In questi giorni entra sul mercato la Land Rover 90, versione a passo corto della 110: anzi di quest'ultima la 90 conserva tutte le soluzioni meccaniche già positivamente collaudate, aggiungendo un quid di maggiore maneggevolezza e di più curato confort.

Oltre al rinnovamento completo degli interni la 90 può usufruire di un nuovo motore: un 4 cilindri diesel di 2495 cc che sviluppa una potenza massima di 67 CV. Il cambio a 5 marce e il riduttore sono gli stessi montati sul Land Rover.

Queste le principali novità della 90 nell'elenco fornito dalla stessa «casa».

Carrozzeria - È stata rivista in più punti senza rinunciare all'immagine tradizionale: maggior uso di legno d'alluminio (es.: sui telaietti dei finestrini); cofano di nuovo disegno; mascherina avanzata a disegno orizzontale; parabrezza abbattibile in pezzo unico (superficie vetrata superiore del 25%); codolini in poliuretano rinforzato con fibra di vetro in grado di riprendere la forma originaria dopo eventuali urti; finestrini laterali



anteriori discendenti; lunotto termico con lava-tergiglino.

Abitacolo - Completamente riprogettato e reso più accogliente: plancia ridisegnata che comprende tutti gli strumenti e le spie; leve di comando più accessibili (alcune protette da cuffie sigillanti); sedili ridisegnati, rivestiti in un materiale molto più resistente, arretrati di altri cm 7; maggior uso di materiali fonoassorbenti; rivestimento del tetto e delle superfici interne in materiale antirullo e isolante; climatizzazione più efficace con prese d'aria esterne in zona di più alta pressione.

Motore - Architettura a 5 cilindri di banco; corsa più lunga (da mm 88,8 a mm 97,0);

cilindrata aumentata (da cc 2286 a cc 2495); rapporto di compressione ridotto (da 23:1 a 21:1); potenza aumentata (da 60 CV a 67 CV); coppia massima aumentata del 10% (da kgm 14,0 a kgm 15,8); pompa d'alimentazione con dispositivo di autoadesamento.

Trasmissione - Trazione integrale permanente (adozione di un terzo differenziale); nuovo cambio a 5 rapporti modello LT77 (già adottato sulla 110 e sulla Range); nuovo gruppo riduttore modello LR 230 R (già adottato sulla 110 e sulla Range); rapporto di trasmissione più lungo (da 4,7:1 a 3,54:1); sospensioni anteriori a molle elicoidali (anziché bale-

stre) con puntoni longitudinali e barra Panhard; escursione aumentata del 50%; ammortizzatori con corsa più lunga; sospensioni posteriori a molle elicoidali (anziché balestre) con puntoni longitudinali a triangolo centrale di collegamento; escursione aumentata del 25%; tiranteria dello sterzo ridisegnata (servosterzo a richiesta); freni anteriori a disco.

Dimensioni e pesi - Passo aumentato di mm 125 (da mm 2335 a mm 2360); carreggiata aumentata dell'11%; sbalzo posteriore accorciato di mm 63; angolo d'attacco portato a 51°; angolo d'uscita portato a 52°.

Settembre

ROMA — Quanto alle preferenze degli acquirenti italiani, in settembre la Fiat «Uno» ha confermato il suo primo posto. Ecco, infatti, la classifica dei dieci modelli più venduti in Italia in settembre:

Modello	Cons.
1) Fiat Uno	23.200
2) Fiat Panda	8.500
3) Fiat Ritmo	7.600
4) Fiat Regata	6.300
5) VW Golf	4.200
6) Lancia Prisma	3.800
7) Alfa 33	3.600
8) Ford Fiesta	3.000
9) Renault 5	2.900
10) Autob. A 112	2.800

Nove mesi

ROMA — Il successo della «Uno» trova conferma evidente anche guardando alla classifica dei modelli venduti in Italia nei primi nove mesi del 1984:

Modello	Cons.
1) Fiat Uno	252.400
2) Fiat Panda	96.100
3) Fiat Ritmo	89.300
4) Fiat Regata	88.400
5) Autob. A 112	51.000
6) Alfa 33	40.400
7) VW Golf	40.400
8) Lancia Prisma	34.800
9) Renault 5	29.900
10) Renault 9	28.700

Diesel

ROMA — La Fiat «Uno» ha conquistato il primo posto in Italia anche per quanto riguarda la motorizzazione diesel. Ecco infatti la classifica dei primi dieci modelli diesel venduti in Italia nei primi nove mesi dell'anno:

Modello	Vendite 9 mesi
1) «Uno»	80.600
2) Regata	35.100
3) Ritmo	34.700
4) Golf	19.350
5) R 9	10.800
6) BX	10.700
7) 205	7.700
8) Ascona	7.500
9) Audi 80	5.700
10) Giulietta	5.300

Prezzi

Iva compresa

90 Telone (1-2-3) lire 20.499.800; 90 Hard Top (1-2-3-4-5) 22.500.000; 90 Station Wagon (1-2-3) 25.500.000; 110 High Capacity Pick Up (6-7-8) 25.382.980; 110 Hard Top (1-2-4) 25.401.600; 110 Station Wagon (1-2) 30.565.200; Range 2 porte 5 marce (9-10-11) 33.913.500; Range 4 porte 5 marce (9-12) 41.158.500; Range 4 porte, automatica (9-12) 43.769.460.

VENDITE TRIPPLICATE DAL '62 ALL'82

La penetrazione delle «estere»

ROMA — Del 1962 al 1982 la percentuale delle automobili di fabbricazione estera immatricolate in Italia è triplicata, passando dal 15,3 al 46,9 per cento del totale, mantenendosi ai livelli raggiunti negli altri paesi europei. Nel 1982 furono immatricolate circa 96 mila auto estere a fronte delle 537 mila 850 vetture italiane, mentre nel 1982 il rapporto è cambiato: 868 mila auto estere e 982 nazionali.

Proprio nel 1982, il mercato delle vetture in Italia ha raggiunto la punta massima dal dopoguerra (un milione 851 mila unità) e nello stesso tempo le autovetture importate hanno toccato il livello record. A partire dal 1983 è però cominciata una fase «difensiva», fase che continua anche quest'anno. L'andamento del settore automobilistico italiano si è presentato nel quinquennio 1978-82 del tutto anomalo: nelle sue componenti nonché rispetto all'intera economia italiana.

Questa tendenza «controcorrente» si è manifestata anche nei confronti del mercato mondiale in generale. Sul piano produttivo questa situazione si giustifica con lo smarrimento del periodo di ri-

strutturazione dell'industria automobilistica italiana rispetto a quella di altre grandi industrie mondiali.

Tornando alla presenza delle case estere in Italia, le reti di vendita e di assistenza hanno raggiunto le 12 mila 126 aziende. L'incremento è dovuto in larga parte ai subagenti e alle officine autorizzate, mentre il numero dei concessionari è rimasto pressoché inalterato, nonostante le fusioni e le riorganizzazioni.

Anno	Numero	%
1962	96.854	15,3
1963	197.987	20,8
1964	129.375	15,6
1965	102.562	11,6
1966	110.061	10,8
1967	142.265	12,2
1968	177.372	15,2
1969	246.692	20,3
1970	378.080	27,7
1971	379.287	26,4
1972	393.418	26,8
1973	387.906	26,8
1974	357.212	21,9
1975	330.324	21,4
1976	440.916	37,1
1977	442.756	36,3
1978	442.839	37,1
1979	534.411	38,2
1980	635.403	41,5
1981	806.804	44,6
1982	868.715	46,9

SOSTANZIOSA PRESENZA ITALIANA E POCHE NOVITÀ DI RILIEVO AL SALONE TEDESCO

Colonia ha puntato sulle medie tuttoterreno

Di novità grosse nel campo dell'entropiastrada al salotto di Colonia e Parigi, quest'anno se ne sono viste poche e quasi tutte che riguardano le medie cilindrata. I grossi monocilindrici giapponesi hanno, infatti, rallentato la loro corsa verso nuove soluzioni, segno che hanno raggiunto un grado di perfezionamento molto elevato e ora quasi tutti cercano di apportare delle modifiche ai modelli già in commercio: modifiche frutto di una continua sperimentazione e che rendono queste moto sempre più complete e affidabili sia in uso stradale che in quello fuoristrada.

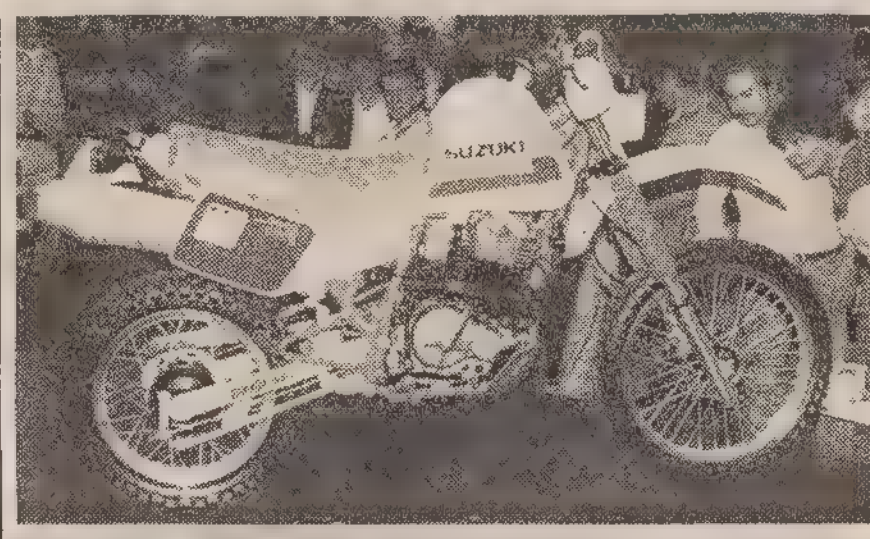
Si è notato anche un massiccio attacco alle piccole cilindrata delle case italiane, che hanno ormai monopolizzato questa fascia di clientela con dei mezzi sofisticati, potenti e ricchi di tutta una accessoriatura da moto di livello superiore. Per tornare alle novità vere e proprie, a Colonia si è finalmente vista la Suzuki DR 600 S, che segna il ritorno di questa gloriosa casa ai massimi livelli nell'entropiastrada.

Questo monocilindrico invece ha la distribuzione monoalbero a camme in testa e quattro valvole, sul quale è stata introdotta la testa

TSCC (Twin Swirl Combustion Chamber). Eroga una potenza di 45 cavalli, freno a disco anteriore, monoammortizzatore posteriore col sistema brevettato Suzuki denominato Full-Float, telaio monocoilone in tubi di acciaio e serbatoio a goccia di grande capienza ne completano le caratteristiche. Un buon risultato che riporta la casa di Hamamatsu sullo stesso livello delle altre tre cugine.

La Honda invece ha preferito la «piazza» di Parigi per mettere in mostra la sua XL 600 LM Paris-Dakar. Si tratta di una moto completamente nuova rispetto al modello dello scorso anno, che aveva rinnovato solo nella sella e nel serbatoio. La 600 LM presenta un motore nuovo nelle misure di cilindrata e corsa (07x30) mantenendo la testata RFVC (con le quattro valvole disposte radialmente); nuovi però i condotti di alimentazione e il diametro delle valvole.

La potenza così è stata portata a 44 cavalli, ma quello che più la differenzia dal precedente modello è l'avanzamento elettrico, un nuovo telaio (ora in tubi quadrati), due fari anteriori rotondi affiancati, steli delle forcelle più grossi, serbatoio da 28 litri, un miglioramento nel monoammortizzatore Pro-Link e



Nella foto la Suzuki DR 600 S presentata a Colonia

l'adozione di due particolari cerchi-ruota che alloggiavano due pneumatici tubeless. Una moto completamente nuova dunque e un emblema «bidone» per i vecchi acquirenti. Tutte le altre novità parigine della Honda riguardano la serie di moto da competizione, mentre gli altri hanno preferito presentarsi a Colonia con i loro modelli '85.

È il caso della Kawasaki, che ha presentato la sua versione 600, la KLR, dotata di avviamento elettrico, affiancandole una piccola 250 cc, che probabilmente verrà impostata in Italia in piccole quantità e che sembra una copia della sorella maggiore. Honda e Yamaha hanno pun-

tato le loro carte sulla 350, una cilindrata media nella quale non avevano ancora fatto esperienze, e quel che più conta, una cilindrata ancora piuttosto «vergine» se si esclude il Morini Kanguru.

La XL 350 R dell'Honda adottava il collaudato Pro-Link posteriore, un bel freno a disco davanti e pesa soltanto 120 chili; raggiunge una velocità di 140 chilometri all'ora.

La Yamaha XT 350 sembra la copia-carbone della 600: molto bella e con un «cuore» generoso: quattro valvole, doppio albero a camme in testa raffreddato ad aria e cambio a sei marce. I 36 cavalli le fanno toccare i 140 all'ora e il freno a disco anteriore, unito a un ottimo tamburo posteriore, la rendono particolarmente sicura. Chi invece ha «dormito», e proprio a casa sua, è stata la BMW, che ha presentato in primavera il suo R 80 GS in versione grandi viaggi (serbatoio da oltre 30 litri, sella corta e portapacchi di raccordo), senza troppa convinzione, più per adeguarsi alla moda.

Molto attivi invece, come si diceva, gli italiani. La Guzzi ha presentato la versione definitiva della sua «lout-terran», la V 65 TT, piuttosto pesante (165 chili) per 50 cavalli a 7250 giri e un consumo di 18,5 km/litro: da notare che si tratta dell'unica moto da enduro con ancora due ammortizzatori posteriori e ciò significa, dati i tempi e la moda, perdere una grossa fetta di mercato. L'unico grosso enduro italiano ancora presente con delle sensibili novità a Colonia era l'«Elefant» del-

Delta HF Turbo Martini



Alla versione di serie si è affiancata la Delta HF Martini, che si caratterizza all'esterno per il colore bianco, per una banda con i colori Martini Racing sulla cintura, per le scritte anteriori e posteriori anch'esse in colore Martini e per le ruote in lega leggera. Ma l'intervento più importante, in linea con la filosofia del modello, è stato riservato all'interno: i sedili Recaro, i pannelli porta e il tetto sono rivestiti in alcantara nero con bande Martini.

Citroën CX 25 GTI sul mercato



Il motore a iniezione di 2347 cc, già noto, vede un aumento della propria cilindrata a 2500 cc. La potenza passa da 128 CV a 138 CV, la coppia da kgm 20,1 a kgm 21,5. Il nuovo motore è equipaggiato con il sistema di accensione elettronica integrale Thomson. Cambio a cinque marce. Grazie a questa nuova motorizzazione la CX 25 GTI riafferma la presenza Citroën nel gruppo di testa delle berline di gamma alta.

Nuova Ford Escort Turbo



È stata presentata in anteprima al Salone di Parigi la nuova Ford Escort Turbo da 132 CV. È la prima berlina dotata di turbocompressore prodotta in serie dalla Ford in Europa, la prima vettura a trazione anteriore con il differenziale autobloccante come equipaggiamento standard e la più potente versione della Escort. Per realizzare questa vettura, che raggiunge la velocità di 200 chilometri orari con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 8,7 secondi, sono state utilizzate molte parti della Escort da rally. Sarà commercializzata in Italia agli inizi del 1985.

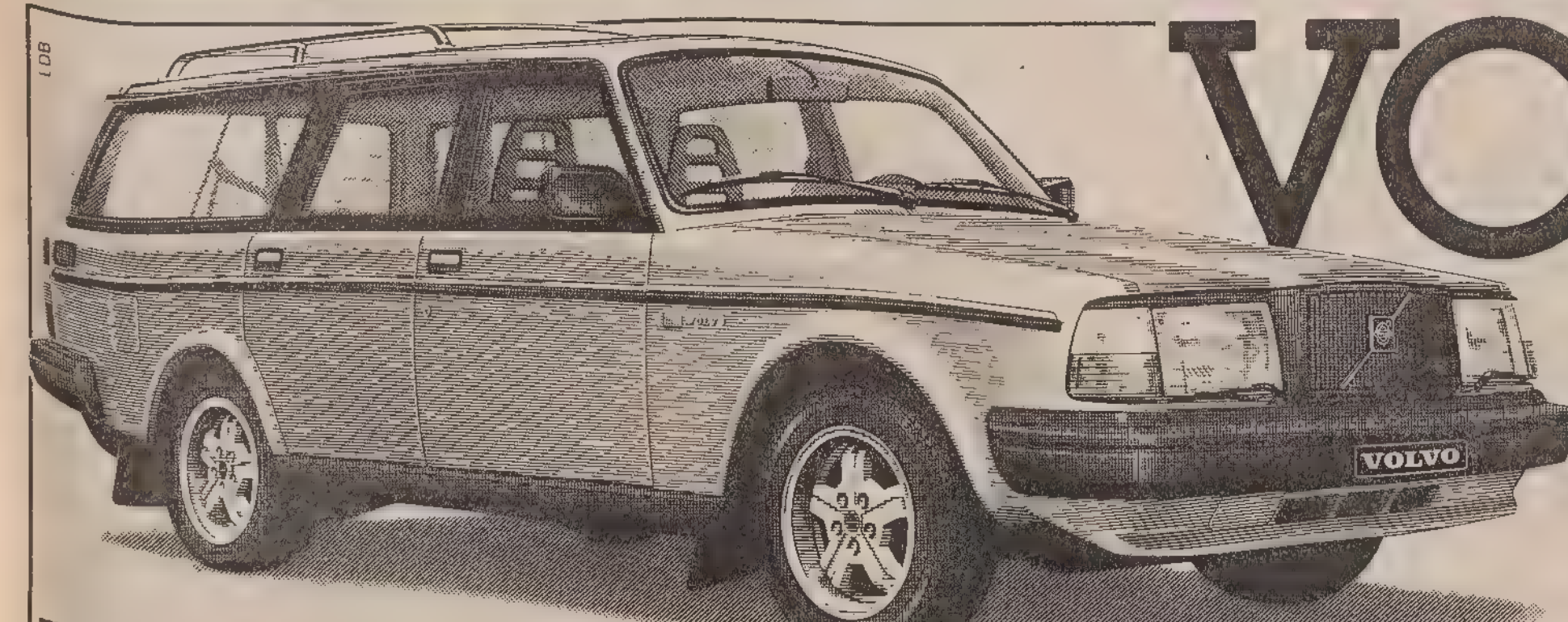
A11 HI-FI CLUB
IL PIÙ PRESTIGIOSO

PEUGEOT 205 TRE PORTE
IL NUOVO LOOK DELLA PEUGEOT 205

È moderna, è giovane, è simpatica! Peugeot 205 in versione 3 porte grintosa e brillante come tutte le Peugeot 205. Brillante anche nei consumi: 23,2 km/l a 90 km/h per la versione XR 1.124 cm³. Protetta 6 anni dalla «garanzia anticorrosione Peugeot». La nuova Peugeot 205 tre porte completa la ricca gamma 205. Una gamma versatile in 13 versioni a 3 e 5 porte, a 5 diverse motorizzazioni: benzina, da 954 a 1.980 cm³. Diesel, 1769 cm³.

A TRIESTE IN ESCLUSIVA DA:
PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA E CORTESIA

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782



VOLVO la grande protagonista.

Una personalità esclusiva, 6 posti e 1,20 m³ di bagagliaio contenuti nell'eleganza e nelle dimensioni esterne della berlina VOLVO. Altrettanta maneggevolezza, a qualsiasi condizione di carico, altrettanta «Sicurezza Dinamica», e tutti i vantaggi tipici della Qualità VOLVO. Questo ti offre, per il lavoro o per il tempo libero, la VOLVO Station Wagon - automatica o manuale - nella sua gamma di versioni Diesel, Benzina, Turbo.

Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 «VOLVO TELE SOS».

DIESEL · BENZINA · TURBO

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

Trieste LOVE CAR s.n.c. - Sda della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

CRONACHE DELLO SPORT

Zico nuovamente bloccato da guai muscolari

VINICIO PARLA CHIARO: «GUARDIAMO IN FACCIA ALLA REALTÀ»

Nell'Udinese affamata di punti ci si preoccupa della salvezza

UDINESE — Udinese ancora senza Zico: il brasiliano è di nuovo bloccato da guai fisici, più precisamente da una ricaduta dello straripamento muscolare riportato nella partita contro la Lazio e che gli aveva fatto saltare le gare con la Verona e con il Torino. Quando domenica a Como ha calciato l'unica punizione di tutta la partita, ha avvertito un risentimento nel muscolo evidentemente ancora non a posto: per ora gli sono stati prescritti due giorni di riposo assoluto; poi «si vedrà».

Che non è affatto di buon auspicio, se è vero che le ricadute sono sempre di effetto più deleterio della stessa malattia, c'è la prospettiva di vedere il capitano bianconero saltare non solo la partita con

la Sampdoria, ma anche quella successiva con l'Averlino. Se sarà sufficiente.

A parte cioè la parentesi, a questo punto da considerare scagiarata, dell'impiego a Como, si ripete il calvario dello scorso anno, quando Zico a causa di un malanno muscolare saltò ben cinque gare di campionato.

Un motivo in più, questo dell'indisponibilità di Zico, per far apparire ancora più delicata la situazione della squadra bianconera. Un motivo che Vinicio cerca di mettere a fuoco con il maggior realismo possibile, accompagnando da scontata rosa difesa d'ufficio della sua squadra, anche se in certi casi dai contorni patetici.

«Bisogna guardare in faccia

la realtà — ha detto ieri il mister a conclusione di quasi due ore di conclave con i giocatori nello spogliatoio. La nostra prima preoccupazione ora deve essere quella della salvezza, visto che i punti che abbiamo in classifica indicano chiaramente una nostra posizione in piena zona retrocessione.

«E domenica arriva la Sampdoria — continua —, che sta girando a mille, e che costituirà ovviamente un avversario molto difficile. La nostra squadra è viva, pimpante, in piena salute, solo che tre sconfitte consecutive potrebbero infliggere negativamente sul morale dei giocatori. Io sono qui per questo, e per tale motivo abbiamo avuto questo lungo incontro: per cercare

ciò di caricare i giocatori, di infondere loro la necessaria fiducia, per scuoterli da un eventuale torpore che risulterebbe pericolosissimo.

Ed è quasi scontato che in questo caso il sacrificio sarebbe Selvaggi, dal momento che a giudizio dello stesso allenatore «il giocatore sta attraversando un brutto momento, e mi auguro che torni entro breve tempo ai normali livelli di rendimento».

Per quanto riguarda Edin, ha addirittura disputato «una partita giudiziosa, senza dubbio positiva, e l'errore che ha compiuto in occasione del gol poi subito è stato l'unico di tutta la partita. E del resto noi abbiamo creato occasioni da gol, loro sono andati in vantaggio con un contropie-

de: l'Udinese evidentemente non è ancora matura, deve crescere, perché quest'anno noi abbiamo puntato sui giovani».

Un attimo di riflessione, poi il pensiero torna a domenica prossima: «E' chiaro che contro la Sampdoria abbandoneremo ogni pensiero allo spettacolo, alla tecnica: dovremo puntare tutto sull'orgoglio, sulla volontà, per raggiungere l'unica cosa che ci serve in questo momento, il risultato. Oltretutto ho un enorme dispiacere per non riuscire a dare ai tifosi quello che si meritano; e mi hanno commosso le attestazioni di stima e di affetto che ho ricevuto anche a Como subito dopo la sconfitta».

Giorgio Verbi

RAGIONAMENTI PRATICI DELL'ALLENATORE DEGLI ALABARDATI

Giacomini: dosare le energie per assicurare il risultato

Massimo obiettivo con il minimo sforzo. Così la Triestina, contro il Parma, e a Giacomini, tutto sommato, sta benissimo. Il tecnico alabardato, negli ultimi giorni, ha fatto abbondantemente uso di due verbi. Ne ha parlato durante il post-partita, a caldo, e ha ripreso i due concetti nei giorni seguenti. Amministrare (le energie) sono i verbi sui quali ha maggiormente insistito.

«Contro il Parma — dice — come ho già avuto modo di sottolineare, la squadra ha saputo amministrare abbastanza bene il vantaggio. Ci sono stati quei dieci minuti in cui abbiamo battuto un po', è vero, ma è stato soprattutto per una serie di coincidenze che si sono accavallate: le

sostituzioni operate dagli emiliani e il contemporaneo infortunio occorso a Romano.

«Un lasso di tempo, però, abbastanza breve, il tempo, insomma, di prendere nuovamente le misure. Nella parte finale della ripresa, infatti, abbiamo tenuto noi la gara in pugno. Con il Parma, ripeto, abbiamo amministrato l'incontro con maggior tranquillità rispetto ad altre occasioni».

«La squadra, comunque, può fare ancora meglio...».

«Guai se non ci fosse la prospettiva di poter migliorare. Non ci si deve mai fermare, sedersi, e non pensare di poter progredire. Sono certo che questa Triestina, più gioca, più acquista autorevolezza».

«Massimo obiettivo con il

minimo sforzo...».

«Mi sta bene così, che contro il Parma i ragazzi abbiano risparmiato qualche cosa, abbiano controllato le energie per non trovarci in riserva. Per farlo non c'è che un modo, riuscire ad amministrare il vantaggio, o anche il pareggio quando ci sta bene così, senza dare la possibilità agli avversari di metterci sotto».

care il risultato avevano dovuto darci dentro a testa bassa. Dopo il gol di Romano hanno continuato a spingere, a premere sull'acceleratore nella speranza di chiudere definitivamente la partita.

«Non è arrivato il secondo gol, nonostante le occasioni per farlo non siano mancate, e quindi si sono limitati a controllare l'incontro. Non dimentichiamo che da qui a giugno ci sono ancora otto mesi, per cui dobbiamo economizzare al massimo le energie per non trovarci in riserva. Per farlo non c'è che un modo, riuscire ad amministrare il vantaggio, o anche il pareggio quando ci sta bene così, senza dare la possibilità agli avversari di metterci sotto».

Claudio Nardò

L'INCHIESTA SU ITALIA-CAMERUN

Bearzot e Zoff dal magistrato

ROMA — Il C.T. della nazionale di calcio, Enzo Bearzot, e l'ex capitano, Dino Zoff, sono stati convocati per domani mattina dal sostituto procuratore della repubblica Francesco Nitto Palma, il magistrato che lunedì scorso ha aperto un'inchiesta preliminare sulla vicenda della partita Italia-Camerun degli ultimi mondiali di Spagna.

La convocazione di Bearzot e di Zoff, come testimoni, servirà al giudice, Palma per accertare se effettivamente sussistano le accuse contemplate nell'esposto-denuncia presentato dal parlamentare radicale, Francesco Rutelli. Come è noto l'on. Rutelli nell'esposto sostiene che sotto spemero a verità i servizi giornalistici firmati da Oliviero Beha e Roberto Chiodi si sarebbero dovuti ipotizzare a carico di ignoti i reati di cor-

ruzione, omissione di atti di ufficio e truffa.

Nell'inchiesta — è stato comunque confermato in tribunale — non è coinvolta la Federazione nazionale gioco calcio.

Il giudice Palma nella stessa mattinata di domani ascolterà anche i tecnici e gli accompagnatori della squadra italiana. Nell'ufficio del magistrato saranno proiettati il film della partita e le interviste registrate prima e dopo l'incontro. Il giudice Palma ha incaricato la squadra mobile romana di svolgere le indagini.

■ PECHINO — La nazionale italiana femminile di calcio, guidata dalla trentenne Elisabetta Vignotto (57 gol all'attivo in 18 anni di carriera) ha battuto per 5-1 la migliore squadra della Cina.

Gli allenatori plaudono all'Ascoli

ROMA — «Bisogna dare atto al presidente dell'Ascoli ed al consiglio direttivo della società marchigiana, che si sono comportati veramente da signori sulla vicenda delle dimissioni dell'allenatore Mazzoni. Tutti i presidenti di qualsiasi serie dovrebbero comportarsi come ha fatto l'Ascoli». Lo ha dichiarato Giuliano Zani, presidente dell'Associazione allenatori di calcio italiani, commentando la decisione presa appunto dall'Ascoli.

«L'allenatore dell'Ascoli — ha detto Zani — si è addossato una colpa che a mio parere non meritava, per cui ha fatto bene il presidente a respingere le sue dimissioni. Mazzoni è molto serio sia come allenatore che come uomo per cui si sente in colpa per quanto sta succedendo ad Ascoli».

Giorgio Verbi, l'allenatore dell'Ascoli, ha detto: «L'Ascoli è una squadra che ha fatto bene il presidente a respingere le sue dimissioni. Mazzoni è molto serio sia come allenatore che come uomo per cui si sente in colpa per quanto sta succedendo ad Ascoli».

Giorgio Verbi, l'allenatore dell'Ascoli, ha detto: «L'Ascoli è una squadra che ha fatto bene il presidente a respingere le sue dimissioni. Mazzoni è molto serio sia come allenatore che come uomo per cui si sente in colpa per quanto sta succedendo ad Ascoli».

SALTANO LE PANCHINE IN B E IN C2

Ulivieri già a Cagliari Tagliavini a Venezia?

E' saltata la prima panchina nel campionato di serie B. Il Cagliari, ultimo in classifica con zero punti (cinque sconfitte nelle prime cinque giornate), ha infatti esonerato l'allenatore Veneranda. Il presidente Moè e il diessse Gigi Riva hanno deciso di affidare la squadra a Renzo Ulivieri, il tecnico che nella passata stagione ha allenato la Sampdoria.

Ulivieri, 43 anni, nelle ultime tre stagioni aveva allenato la Sampdoria portandola dalla serie B alla promozione in «A». Il Cagliari, insomma, affida tutte le speranze a Ulivieri, un allenatore che conosce il campionato cadetto e al quale è affidato il non facile incarico di risollevarne le sorti di questa squadra.

Anche in serie C2 è saltata una panchina. Il Venezia, infatti, ha deciso di esonerare

Mammì dopo le deludenti prestazioni della formazione neroverde. Chi siederà sulla panchina della squadra lagunare? Il maggiore candidato è Vasco Tagliavini. L'ex allenatore alabardato, che detiene il record di permanenza sulla panchina della Triestina.

Vasco Tagliavini, che dopo aver allenato la Triestina ha avuto un'altra esperienza nel Triveneto con il Treviso, ha detto: «Sarei felicissimo di poter allenare una squadra come il Venezia. L'ossatura della squadra c'è e quindi nulla è ancora perso. La promozione, intendo dire, è ancora possibile. Mi auguro di poter sedere sulla panchina della squadra neroverde. Sarebbe per me una enorme soddisfazione riportare in C1 una formazione così gloriosa come quella lagunare».

«B»: una partenza ricca di gol

Novantasette gol in cinquanta partite contro i 93 del scorso campionato. La serie B si sta scatenando e i suoi bomber regalano reti a grappoli su tutti i campi. Il torneo cadetto, insomma, si è presentato a suon di gol risvegliando l'entusiasmo dei tifosi. I cannonieri, stavolta, sono partiti con il piede giusto, anzi con la mira giusta, e occupano le prime posizioni della speciale classifica dei marcatori.

Sono in molti ad aspirare alla corona che lo scorso campionato è stata dell'atletico Magrin. In testa ci sono Bivi, del Bari, e Tovaieri, dell'Arezzo, che domenica hanno allungato il passo lasciando indietro momentaneamente l'alabardato De Falco e il vasco Bengini. I nomi a cui si fa più riferimento sono quelli dell'Arezzo (a dire il vero ha fatto tutto Tovaieri) e i monzesi Ambro e Pagliari con due segnature ciascuno.

Due, invece, le coppie di cannonieri ancora a digiuno di gol: Poli e Piras del Cagliari e Cinnello-Colonaci dell'Empoli.

Questa la tabella riassuntiva dei gol dei «gemelli».

messi sono divenuti già delle autentiche realtà. L'ex alabardato ha raggiunto domenica quota due siglando il gol che ha permesso al Varese di sorpassare l'Arezzo.

La gioia per questa seconda soddisfazione personale fra i cadetti è stata però in parte guastata da un infortunio alla caviglia sinistra, che è stata immobilizzata da una gesso. Rimane la soddisfazione, però, di un gol capoluogo, una rete della domenica, insomma.

I gemelli del gol più terribili, dopo cinquanta partite, sono quelli del Bari (Bivi 4 reti e Bergossi 1) e quelli del Pisa (Berggreen 3 e Kieft 2 gol) con cinque bersagli a coppia. Alle loro spalle troviamo quelli dell'Arezzo (a dire il vero ha fatto tutto Tovaieri) e i monzesi Ambro e Pagliari con due segnature ciascuno.

Due, invece, le coppie di cannonieri ancora a digiuno di gol: Poli e Piras del Cagliari e Cinnello-Colonaci dell'Empoli.

Questa la tabella riassuntiva dei gol dei «gemelli».

SQUADRA	NOME	Tot. reti
AREZZO	Tovaieri	4
BARI	Bivi	4
BOLOGNA	Marocchino	1
CAGLIARI	Poli	0
CAMP. OB.	Rebonato	0
CATANIA	Borghesi	1
CESENA	Cozzella	0
EMPOLI	Cinnello	0
GENOA	Auteri	0
LECCE	Cipriani	2
MONZA	Pagliari	2
PADOVA	Pradella	1
PARMA	Macina	0
PERUGIA	Morbiducci	1
PESCARA	Tacchi	1
PISA	Kieft	2
SAMBENED.	Borgonovo	3
TARANTO	Chimenti	1
TRIESTINA	De Falco	3
VARESE	Di Giovanni	0

NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE DILETTANTI

Edile Adriatica e Portuale assieme alle più quotate

Dopo la quarta giornata le classifiche dei tre maggiori campionati regionali dilettanti cominciano ad allungarsi. Ci sono già i primi tentativi di fuga anche se è ancora prematuro fare pronostici.

PROMOZIONE

La Sacilese, espugnando il campo del Piers nel big-match di questo turno, ha allungato il passo e al nuovo ritmo imposto al gruppo non ha resistito nessuno. La squadra di Brusadin, autentica bestia nera dei pierisiani che hanno alquanto deluso sotto l'aspetto del gioco, si è sbarazzata della folla compagnia e viaggia in beatitudine tallonata da un quintetto in cui figurano due delle tre formazioni triestine.

Edile Adriatica e Portuale sono con le prime, e inseguono la Sacilese a una lunghezza assieme a Spal Cordovado (che batosta ha inflitto al San Giovanni, 3-0), alla Cordenonese (un buon pareggio in casa della Pasiense) e al Fontanafredda (anche se a fatica l'ha spuntata sulla tenace Cornonese).

Per l'undici di Pison è un gran momento. L'Orcenico Swnvite, squadra di rango, ha dovuto gettare la spugna nella ripresa dopo aver dato l'impressione nel primo tempo di accontentarsi della

spartizione della posta. Gattinoni su rigore e Drioli hanno siglato il successo dopo il gol iniziale di Scala al quale aveva risposto Nadalin.

Un'Edile Adriatica che non molla mai e che potrebbe essere destinata a recitare un ruolo primario in questo campionato. Che dire, poi, del Portuale? La squadra di Cattolani, dopo aver sgambettato il Piers, è andata a prendersi altri due preziosissimi punti sul campo della Tarcentina che l'allenatore Nardin non riesce a far decollare e si trova a reggere il fanalino di coda.

Una partita con un finale ricco di suspense per l'infortunio occorso a Frucro e uno strascico che potrebbe arrivare anche oltre il giudice sportivo.

Due triestine in paradiso, come abbiamo visto, e una all'inferno. Il San Giovanni, ancora alla ricerca del primo successo stagionale (due soli pareggi in quattro gare), occupa la penultima posizione con un solo punto in più della concorrente Tarcentina. Due soli gol fatti e sei le reti subite: una media disastrosa, quindi, che potrebbe portare la matricola rossoneria direttamente in Prima categoria. Vito Florio, comunque, la sa lunga e anche il San Giovanni, nonostante il 3-0 di domenica, si riscatterà. E' da starne certi.

Direttivo Domio

Ecco il nuovo consiglio direttivo del C.S. Domio: presidente: Gino Baruti, vicepresidente: Giordano Bigotto, segretario: Antonio Bianco; cassiere: Ferruccio Mauro; revisori dei conti: Guido Bertocchi; Sergio Martinotti; Dionisio Zocchi; economo: Cosimo Binetti; consiglieri: Gianfranco Strain; Umberto Bial; Luciano Hervatic; Marino Parovel; Giordano Zerilli; Claudio Lucas; Spiridione Rodella; Mario Furlan; Massimiliano Divis; Renato Stock; Mario Zerilli; Dario Bersenda; direttore sportivo: Michele Di Mauro.

In seconda categoria

L'Opicina ha superato a pieni voti l'esame costituito dallo scontro diretto con la temibile Fortitudo e ha conservato il primato nel girone triestino della Seconda categoria. Lo scontro con i granata mugugnesi, disputato a San Dorligo (lo Zaccaria è ancora inagibile), non è stato avaro di emozioni, anche se sono mancati i gol. Il pareggio in bianco, però, non è bastato all'Opicina per conservare il primato in esclusiva.

In vetta, ora, c'è il Radio Sound, grazie al successo sullo Zaria che è precipitato al penultimo posto. Dietro alle due battistrada troviamo un quartetto, staccato di una sola lunghezza. Ci sono la Stock e lo Zaula Algida che hanno chiuso alla pari lo scontro diretto (botta di Naldi e risposta di Aferia), l'Isone Turriaco che ha pareggiato in casa dei Campi Elisi Prisco e il Giarzole, uscito imbattuto dall'incontro con la Libertas.

La sorpresa maggiore è giunta da Begliano dove il Vesna, sino a domenica imbattuto, ha dovuto rimetterci le penne. Continua la serie positiva della matricola San Sergio che ha impattato con il Domio. Il Cgs ha conquistato il suo primo punto della stagione sul campo dell'Aurista che stenta a guadagnare quota. Per il Cgs, comunque, un punto che non lo toglie dall'ultima posizione in classifica.

PRIMA CATEGORIA

Non c'è più un terzo al comando. Delle tre battistrade, tutte impegnate in trasferta, due hanno vinto (Sangiorina e Lucinico) e sono rimaste sul trionfo della classifica.

Una San Giovanni, caduta a Vermegiano, ha lasciato via libera alle squadre con le quali si trovava a braccetto.

E' stata una giornata in cui le ospiti l'hanno fatta da padrone conquistando ben nove dei sedici punti a disposizione. Se non è un record, poco ci manca.

Alle spalle delle due battistrade è insediato il Costalunga. La squadra di Furlan, passata a Fiumicello con un gol di Benet e 8' dalla conclusione. Gialloneri lanciatissimi, dunque.

Continua a deludere il Ponziana. I biancocelesti hanno gettato la spugna anche a Palmanova e ora si ritrovano all'ultimo posto in classifica con soli tre punti, quattro in meno delle due capoliste.

Un avvio stentatissimo, nonostante le premesse che lasciavano prevedere una partenza lanciatissima.

La Muguesana, sulle ali dell'entusiasmo per il successo di otto giorni prima a spese del Rivignano, è andata a prendersi un preziosissimo punto a Torviscosa, sul campo cioè di una grande che ha perso così la seconda piazza della classifica.

La giornata di Romano



Braglia e De Falco osservano speranzosi il pallone calciato da Romano (Italfoto)

Risultati dei regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali di calcio del Friuli-Venezia Giulia, quello per allievi e quello per giovanissimi, hanno vissuto la quinta giornata di andata.

ALLIEVI

GIRONE A — Due le squadre in vetta alla classifica: Centro del Mobile e Udinese insegue a una sola lunghezza da Portuale e Cussignacco.

I risultati: Udinese-Pro Cervignano 1-0; Gorizia-Cussignacco 2-1; Monfalcone-Triestina 1-2; Portuale-Centromobile Brugnera 1-1; Chiavris-Don Bosco Pordenone 1-1; Aurora Pordenone-Donatello Udine 1-1; Zoppola-Porcia 0-4.

GIRONE B — L'Udinese comanda la danza. I bianconeri hanno una lunghezza di vantaggio nei confronti della San Giovanni e due lunghezze sulle formazioni del Domio, Donatello Udine, Italia San Marco Gradisca e Triestina.

I risultati: Portuale-Sangiorina San Giorgio di Nogaro 0-2; Prodolone-Sacilese 0-2; Italia San Marco Gradisca-Zoppola 4-2; Fiume Veneto-Domio 1-1; Aurora Pordenone-Donatello Udine 0-0; San Lorenzo-Opicina 6-1; Udinese-Ligianese 3-0; Triestina-Junior Casarsa 3-1.

GIRONE C — Svetta il Piers, l'unica squadra dei due maggiori campionati giovanili regionali ancora a punteggio pieno. Alle spalle della formazione pierisiana troviamo, attardata di una lunghezza,

la Sangiorina Udine.

I risultati: Sangiorina Udine-San Giovanni Trieste 1-0; Visinale-Spillmberg 0-3; Fontanafredda-Bearzi 0-3; Don Bosco Pordenone-Chiarbola 0-0; Centromobile Brugnera-Monfalcone 4-2; Pro Romans-Cordenonese 1-1; Piers-Liventina 3-1; Zaula-Morsano 2-1.

Stadio in terraferma a Venezia

VENEZIA — Dopo 32 anni di proposte, di progetti mai portati a termine, di pareri contrastanti, un primo passo concreto per la costruzione in terraferma a Venezia di uno stadio da 50 mila posti è stato fatto: la giunta comunale infatti ha approvato una delibera per uno studio di fattibilità del nuovo stadio, individuando anche l'area dove dovrà sorgere, e definendo la stata affidata a un gruppo di tecnici che, entro alcuni mesi, dovrebbero essere in grado di portare a termine lo studio.

«Oggi — ha detto l'assessore comunale allo sport, Maurizio Cecconi — è una data importante per lo sport veneziano: dopo tanto tempo e tante incomprensioni, finalmente si fa lo stadio ci sarà, si sa dove verrà costruito e che un gruppo di esperti sono stati incaricati di prepararne la fattibilità».

Notizie flash

I brasiliani non vogliono Pelé presidente

SAN PAOLO — Il 69,1 per cento dei brasiliani non voterebbe per Pelé alla Presidenza della Repubblica. Questo il risultato di un sondaggio promosso dal quotidiano «Folha de S. Paulo» — che, nei giorni scorsi, aveva pubblicato le dichiarazioni dell'ex calciatore il quale respingendo l'ipotesi di occupare il posto di ministro dello Sport, ribadiva, come aveva fatto già all'inizio dell'anno di essere sempre interessato alla Presidenza della Repubblica.

Mananza di esperienza, di cultura generale e di capacità per governare sono stati i motivi espressi dalla maggior parte degli intervistati contrari all'ipotesi di vedere l'ex «O rey» — a capo del governo.

Bettega domenica a Cremona

ROMA — Domenica ad assistere alla partita tra la Cremonese e la Juventus ci sarà un ospite d'eccezione: Roberto Bettega tornato in Italia da Toronto dopo aver concluso la sua seconda stagione nel Blitzard. Bettega è rientrato a Torino e ha subito telefonato ai suoi vecchi compagni di squadra un po' in crisi dopo la sconfitta di Verona. Comunque l'ex juventino dovrebbe allenarsi con i bianconeri in questo periodo che rimane in Italia, e domenica avrebbe deciso di seguire dalla tribuna la delicata partita con la Cremonese.

A proposito della formazione lombarda il presidente della Cremonese, Luzzara, ebbe a dichiarare che il giocatore come Bettega sarebbe un vero toccasana per la sua squadra.

Hateley contro la Finlandia

LONDRA — Grazie ai suoi exploit nel campionato italiano, Mark Hateley partirà titolare con la maglia della nazionale inglese nella partita in programma oggi a Wembley con la Finlandia per la fase preliminare della Coppa del mondo, gruppo 1. Il giovane attaccante del Milan, chiamato al posto dell'infortunato Paul Mariner, sarà l'unica novità della formazione inglese rispetto all'amichevole disputata per 1-0 contro la Germania Est il mese scorso. Ci sarà quindi anche l'altro milanista Ray Wilkins.

Stadio in terraferma a Venezia

VENEZIA — Dopo 32 anni di proposte, di progetti mai portati a termine, di pareri contrastanti, un primo passo concreto per la costruzione in terraferma a Venezia di uno stadio da 50 mila posti è stato fatto: la giunta comunale infatti ha approvato una delibera per uno studio di fattibilità del nuovo stadio, individuando anche l'area dove dovrà sorgere, e definendo la stata affidata a un gruppo di tecnici che, entro alcuni mesi, dovrebbero essere in grado di portare a termine lo studio.

«Oggi — ha detto l'assessore comunale allo sport, Maurizio Cecconi — è una data importante per lo sport veneziano: dopo tanto tempo e tante incomprensioni, finalmente si fa lo stadio ci sarà, si sa dove verrà costruito e che un gruppo di esperti sono stati incaricati di prepararne la fattibilità».

Bocce: campionato per società

Il Carl Fiat ha vinto il campionato di bocce per società della provincia di Trieste. Nella fase finale della manifestazione, svoltasi nel boccidromo di Prosecco e che aveva visto 24 formazioni alla partenza, il Carl Fiat si è imposto al Dopolavoro Postelegrafonico per 2-1 (13-11, 7-13, 13-8). La medaglia di bronzo è andata alla Pol. S. Luigi, mentre quarto si è classificato il G. B. Istria.

Sempre nell'ambito dei festeggiamenti per il ventennale di attività, il G. B. Polio Edil Mobil, dopo aver sapientemente organizzato il Trofeo Valdemarin, metterà nei prossimi giorni in palio il Trofeo Balbi, gara ufficiale di chiusura del calendario 1984, che si articolerà con l'ormai consueta formula «lui e lei» e che avrà carattere regionale.

Oggi amichevole

Cussignacco-Triestina

La squadra di Giacomini sarà impegnata questo pomeriggio in amichevole sul campo del Cussignacco, la formazione dilettantistica friulana che partecipa al campionato regionale dilettanti di Promozione. Ieri gli alabardati hanno osservato una giornata di assoluto riposo. Giacomini presenterà a Cussignacco tutti gli uomini della rosa a eccezione del centrocampista Romano il quale, a seguito del doppio infortunio alla rotula e al malleolo della gamba sinistra, continuerà ad allenarsi a parte.

L'amichevole alle 14.30.

Tremila tifosi

domenica a Bologna

C'è grande entusiasmo negli ambienti dell'operaistica alabardata dopo la terza vittoria consecutiva ottenuta domenica dalla squadra di Giacomini contro il Parma. Gli sportivi giuliani si apprestano a invadere in massa il capoluogo emiliano. Da una stima approssimativa fatta ieri si prevede che saranno oltre tremila i tifosi che assisteranno all'incontro fra la Triestina e la squadra di Santin.

Il numero dei pullman che verranno organizzati continuerà a salire. Siamo ormai vicinissimi a quota venti. Il Triestina club Pizzeria Delfino di via Nordio, che ha già allestito due pullman, ha ancora disponibili alcuni posti per completare un'altra autocorona.

Portogallo

Cecoslovacchia

OPORTO — Il Portogallo ha battuto per 2-1 la Cecoslovacchia, in una partita valevole per la qualificazione alla Coppa del mondo di calcio. La nazionale lusitana ha dominato la partita, giocata a un ritmo molto veloce, e si è portata al comando della classifica del secondo gruppo di qualificazione.

■ CALCIO DOPOLAVORISTICO — Si è concluso da poco il 1.º trofeo di calcio «Amanti del turismo» che dopo sei combattutissime giornate ha visto prevalere il setebello di Mugna, seguito a due lunghezze da Onda Stereo 80 e dal Panificio Urdin, mentre il Club Amanti del turismo ha chiuso la graduatoria a quota tre.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin si ripresenta a Chiarbola

SI GIOCA ALLE 17.30

Contro il Loacker forse con Berglez

Nel breve arco di tre giorni la Cividin passa, su malgrado, dalla Coppa delle Coppe al campionato e più precisamente dal Krenikovsky Sofia al Loacker Bolzano in quanto ci sono degli arretrati da sveltire. Tra i due mali indubbiamente il peggiore è quello «bulgaro», ma attualmente pure quello «altoatesino» potrebbe essere in grado di minare la struttura fisica del verdeggiante.

In questo posticipo della seconda giornata i locali partono con un doppio handicap a cui, tocchiamo ferro, potrebbe aggiungersene un terzo. Sivioli infatti deve scontare l'ultima giornata di squalifica e poi finalmente verrà messa a piede libero, mentre Schina dovrà rimanere ancora per un bel po' in castigo.

C'è infine da risolvere la questione Berglez. Solamente questa mattina il consiglio federale vaglierà la posizione del portiere jugoslavo. Secondo il regolamento il nuovo straripante della Cividin non potrebbe giocare perché ha oltrepassato i 35 anni (età in cui un giocatore di pallamano viene messo in quiescenza). La società verdeggiante si batterà oggi, con buone probabilità di successo, affinché questa regola venga eliminata.

Se la vertenza dovesse risolversi in maniera soddisfacente per il sodalizio triestino, Berglez questo pomeriggio

(Chiarbola, ore 17.30) potrebbe fare il suo debutto in campionato, altrimenti giocherà come a Bardò il giovane Leghissa.

Stando ai piani di Lo Duca, Bozzola dovrebbe prendere il posto di Sivioli nel ruolo di centrale e Duilio Barto rimpiangerà Schina, pregando la Madonna che non si faccia espellere troppo presto. Ove, già naturalmente giocherà full-time come terzino destro e in panchina andrà un manipolo di baldi giovani.

La Cividin potrebbe rivelarsi particolarmente vulnerabile non solo per l'assenza di alcune sue pedine, ma pure per il fatto che più di qualche giocatore potrebbe accusare la stanchezza derivata dall'incontro di domenica. Il Loacker Bolzano si presenta a Trieste con gli stessi punti della Cividin (nel primo turno ha messo sotto lo Jomisa Rimini) e ha parecchie frecce nel suo arco. La velocità di Klemmer e Podini e la potenza nel tiro di Widmann e dello jugoslavo Paulovic in questo momento costituiscono una seria minaccia all'imbattibilità casalinga della Cividin.

Gli altoatesini, c'è da giurarci, scenderanno al palasport di Chiarbola per mettere a segno quello che nella pallamano italiana potrebbe essere definito il colpo del secolo.

Maurizio Cattaruzza

SI CORRE DOMENICA L'ULTIMA PROVA DEL MONDIALE DI FORMULA UNO

Tutto è pronto in Portogallo per il duello Lauda-Prost

LISBONA — L'autodromo dell'Estoril, scenario domenica dell'ultima prova in calendario del Campionato del mondo di Formula uno, decisa per l'assegnazione del casco iridato, è stato inaugurato ufficialmente dal ministro del commercio e turismo, Ferreira do Amaral e dal presidente dell'Automobil Club del Portogallo.

In dichiarazioni ai giornalisti presenti all'avvenimento, Ferreira do Amaral ha affermato che i lavori di ristrutturazione dell'autodromo, costati circa un milione di dollari, non hanno soltanto permesso il recupero del vecchio circuito, ma, sotto molti aspetti, hanno fatto dell'Estoril «una delle migliori piste dove si corre il Campionato del mondo».

Con un altro volto, quindi, l'autodromo presenta l'aspetto di un appartamento nuovo e pronto per essere abitato: poche ore dal segnale di partenza per il gran premio, manca praticamente soltanto una accurata pulizia e la sistemazione della mobilità, costituita, in questo caso, dalle luci e multicolori monoposto delle varie case automobilistiche, che tutte assieme formano quel complesso di forme e di spettacolo che è stato, non per niente, ribattezzato il «circuit».

La pulizia del circuito peraltro è cominciata oggi, dopo

la visita del ministro: dalla linea di partenza al nuovo asfalto, dai semafori alle altre installazioni, come il paddock, i passaggi pedonali, l'elipporto, il ristorante, le tribune e i box; tutto è stato ispezionato con cura in ogni suo dettaglio.

Ieri mattina l'emissario del presidente della Federazione internazionale dello sport automobilistico, Gagnall, dopo una visita al nuovo circuito ha detto che «la sicurezza in pista è praticamente totale. Esiste un unico punto che richiede la massima attenzione dei piloti, quello cioè dove finisce la curva parabolica che immette nel rettilineo del traguardo».

A proposito dell'esito della gara finale all'Estoril, Gagnall si è sbilanciato a favore di Alain Prost: «Sarebbe formidabile se Prost vincessi il campionato del mondo, dal momento che la Francia attende già da troppo tempo la conquista di un titolo che non è mai riuscita a ottenere».

Ciononostante Gagnall non ha nascosto le sue simpatie per Niki Lauda, suo idolo da molto tempo. «Darebbe ulteriore prestigio e magia alla Formula uno una vittoria dell'austriaco», ha detto Gagnall.

Intanto è giunto a Lisbona René Arnoux, pilota della Ferrari, che occupa, la settimana scorsa, la settima

generale. Il francese, che vive in Italia, ha ottenuto la sua prima vittoria, in un Gran Premio, nel 1980, in Brasile. Anche René Arnoux — dopo avere lasciato i suoi bagagli

all'albergo — ha visitato gli impianti dei box e ha fatto un giro sulla nuova pista con una «Porsche» messagli a disposizione dall'organizzazione.

Appoggio carinziano per i Giochi '92

VIENNA — In Carinzia esistono ottime infrastrutture per una grande manifestazione sportiva, anche per un'olimpiade invernale. Lo ha affermato nel corso di una conferenza stampa a Udine il deputato dell'assemblea regionale carinziana Erwein Paska.

Argomento centrale della conferenza stampa era l'idea, già resa pubblica in altre occasioni, di organizzare nella regione Tarvisio-Kranjska Gora e Villacco l'olimpiade invernale del 1992. A tale proposito, Paska ha fatto notare le buone comunicazioni stradali, le eccellenti possibilità turistiche e gli ottimi impianti di sport invernali in Carinzia.

Sono già state prese iniziative per chiedere al presidente del Comitato olimpico austriaco, Kurt Heller, di appoggiare l'idea di una olimpiade invernale assieme a Italia e Jugoslavia.

Paska ha parlato di questa manifestazione come di una «Olimpiade della pace» che potrebbe essere un contributo al salvataggio dell'idea olimpica.

A Genova premiazione «500 x 2»

L'undicesima edizione della «500 per due», la più importante manifestazione velica dell'Adriatico, che prenderà il via il 26 maggio del prossimo anno da Caorle, sarà presentata ufficialmente il 20 ottobre prossimo a Genova nell'ambito del salone della nautica. Nel corso dell'incontro saranno anche consegnati i premi ai vincitori dell'ultima edizione della regata. Il trofeo «Luigi Caso» passerà dalla Lega Navale di Venezia, che lo ottenne nella passata edizione, alla società velica «Barcola-Grignano» a cui appartiene l'imbarcazione «Amy» che ha vinto quest'anno la gara. A Mario Bonomi e Franco Defendini, i due skipper che hanno condotto l'imbarcazione «Maria Vittoria», risulterà prima in tempo corretto alle Tremiti, verrà consegnato il trofeo «Ignazio Samperi».

Libertas, fucina di campioni



Le allieve della Libertas Trieste, campionesse d'Italia 1983-84: da sinistra in piedi Prodi (all.), Lisiak, Canova, Caravaggio, Meucci, Vascotto, Bosco; accosciate: De Marinis, Dussotti, Chiapparino, Baroncini, Melampo

dei tecnici che li hanno seguiti negli ultimi anni trascorsi alla Libertas: Marino Prodi e Gianni Pituzzi. Due nomi ben noti negli ambienti cestistici per l'attività a favore dei giovani che dura da più lustri, nonché per i prestigiosi risultati conseguiti (basti citare i due titoli italiani giovanili per il primo e la scoperta del nazionale Vecchiato).

Due persone che ancora oggi impartiscono giornalmente i propri insegnamenti ai quasi 200 atleti e atlete dei sei anni in su che affollano il campo sociale di strada di Guardiola 23, affiancati naturalmente da altri tecnici molto qualificati. Come Daniele Bassi, già allenatore di un altro giovane molto interessante passato alla Stefanel Juniores, Giancar-

lo Odinal, oppure Roberto Zordin che lo scorso anno ha portato i cadetti al secondo posto in un difficile campionato, o Livio Prodi che cura la prima squadra femminile. E ancora Fabrizio Sanzin, Piero Schipizza e il prof. Tullio Scollini, neo acquisto assieme a Roberto Burio.

Uno staff tecnico che in unità d'intenti opera con e per i giovani, cercando di dar loro anzitutto un ambiente ottimale ove fare sport, e contemporaneamente la possibilità di affermarsi nel basket. Le due prime squadre della società (Promozione maschile e femminile) sono certo solo un primo sbocco per acquisire l'esperienza necessaria a tentare il balzo verso più ambiziosi traguardi.

A briglie sciolte

Il 2 anni Will Dancer mortifica l'inglese Northern Pride - Con quattro vittorie e un secondo posto l'importato della Scuderia Siba si propone come il purosangue del momento - Sempre di moda il «rossoverde» dei Biasuzzi con Brava Bi e Aligero Zampata del vecchio soldato Vasari a Montebello - Mariano Belladonna e i suoi 3 anni

In una domenica dove il trotto si condensa nell'ordinaria amministrazione, i purosangue, palcoscenico San Siro che è pur sempre pietra di paragone che conta, scoprivano il loro leader in campo giovanile. Nel Gran Criterium meneghino si è avuta la conferma dei mezzi straordinari del 2 anni Will Dancer, puledro di matrice americana importato da noi dalla scuderia Siba di Emilio Balzarini, proprietario che difficilmente sbaglia un colpo di questi tempi.

A San Siro, a tastare il polso a Will Dancer, è venuto l'inglese Northern Pride che in effetti si è dimostrato cavallo di buoni meriti ma che però nulla ha potuto opporre allo slancio del figlio di Green Dancer il quale è soggetto dal cambio di marcia repentino e dallo scatto impressionante. Chissà al Gran Criterium con l'attivo tre successi e un solo secondo posto (in una corsa a Capannelle, con in sella niente meno che sir Lester Piggott), Will Dancer ha dimostrato con facilità irrisoria di Northern Pride, che aveva cercato di sorprendere con un allungo a metà dirittura, vincendo di quanto ha voluto

il suo fantino Sergio Fancera. Vittorioso finora sui 1000 e sui 1200 metri, nonché sul miglio, Will Dancer, a sentire Fancera, non dovrebbe avere problemi nemmeno sulle distanze allungate, siano queste 1800 metri o addirittura il doppio chilometro. Certo che dal modo in cui si è espresso finora, Will Dancer ha tutta l'aria di poter diventare qualcuno.

Che sia nato, dopo la bella affermazione di San Siro, un campione, è forse prematuro affermarlo, anche perché in questi ultimi anni si sono alzati al cielo troppi osannati che poi sono melanconicamente rientrati nel gozzo di chi li aveva cantati. Peraltro, nutrire fiducia non è poi un peccato, pertanto speriamo che questo puledro continui a far bene, anche perché così facendo non avremmo il dispiacere di vedere emigrare come ogni anno tanta moneta sonante nei paesi altrili. Qualche corsa di gruppo, effettivamente, è bene che rimanga nelle nostre casse, e chissà che Will Dancer non voglia essere il precursore di questa... iniziativa tanto gradita dai nostri proprietari.

Nel Gran Criterium si è ben comportato Don Orazio che giungendo terzo, dopo percorso accidentato, ha detto di essere il più appariscente dopo Will Dancer, mentre è naufragato quel Bosso sul quale erano appuntate molte speranze degli uomini del nostro turf.

Al trotto continua il magico momento della Scuderia Biasuzzi che ha spopolato a Bologna e a Montecatini nelle due corse di centro. Con in sulky i due gemelli terribili Fabio e Mauro, Brava Bi a Montecatini e Aligero all'Arcoveggio hanno fatto nuovamente trionfare il «rossoverde» di casa Biasuzzi, colore questo che va proprio di moda.

A Montebello il sole ha accompagnato le evoluzioni dei trottori impegnati nel «Memorial Pino Renner», un pomeriggio di quelli lucidi che fanno un po' conflitto con le brume stagionali, fortunatamente assenti nell'occasione.

I tiepidi raggi hanno messo l'argento vivo addosso al «senatore» Vasari da Giorgio Zeugna portato a cogliere un meritato primo piano nell'episodio principale, dove si guardava all'ospite Panbù (la cui sistemazione nell'invito aveva creato una specie di sorniosità fra gli addetti ai lavori, venerdì) e ad Ascano come ai più probabili protagonisti. Ma Panbù non era da corsa, e Ascano, pur assolvendo con determinazione il suo compito, ha mollato proprio in vista del traguardo, dimostrandosi l'attento Vasari ha potuto fornire la zampata risolutiva al momento giusto facendo suo un successo che da troppo tempo insegue.

Onore al merito del vecchio soldato (così veniva chiamato anche, alla fine degli anni 50, un rivale del grande Tornese, il canadese Su Mac Lad) per la soddisfazione del bravo Zeugna, e nota di plauso anche per Patrick, finito a scorta di Vasari dopo l'impiego razionalizzante da parte di Mazzuchini che non ha voluto rischiare un metro di fuori e che alla fine ha raccolto il massimo disponibile (sarebbe stato il colpo che fosse riuscito addirittura a vincere) con il minimo sforzo.

Ha vinto con Cussaba invece Mazzuchini, e la 4 anni ha onorato con una buona media, 1.21, il «cadeau» propositore da Calabò che al momento del furioso galoppo nella retta di fronte all'arrivo si è buttato in fuori di quel tanto che ha consentito alla femmina di sgattaiolare nel varco e salutare tutti gli avversari rimasti invischiati sull'ultima curva.

Mariano Belladonna invece ha realizzato una bella doppietta con i 3 anni Dadostar e Dirto, segno che con i giovani riesce a intendersela a meraviglia, se non altri li tiene in condizioni di forma brillanti e i risultati di conseguenza non tardano ad arrivare.

In poche righe

Corso di scherma alla S.G.T.

Con l'aprirsi del nuovo anno sociale, la sezione scherma della Società Ginnastica Triestina organizza il consueto corso di avviamento gratuito, della durata di due mesi e mezzo. L'iniziativa va vista nell'ambito delle attività promozionali in favore della disciplina schermistica, che anche nelle recenti Olimpiadi ha significativamente onorato lo sport italiano.

Le lezioni, già iniziate, hanno una frequenza bisettimanale nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19. Informazioni e iscrizioni alla segreteria del sodalizio, via Ginnastica 47.

Nella serie C2 di rugby

Domenica a San Luigi al termine dell'incontro tra Fiamma e Castelfranco, tra il pubblico presente si è scherzosamente mormorato che la partita è rimasta «in equilibrio» per i primi 4 minuti; dopo di che la Fiamma ha allegramente preso il largo sommergendo i malcapitati veneti con una valanga di mete. Più che positivo dunque l'esordio del 15 di Giulluzzi.

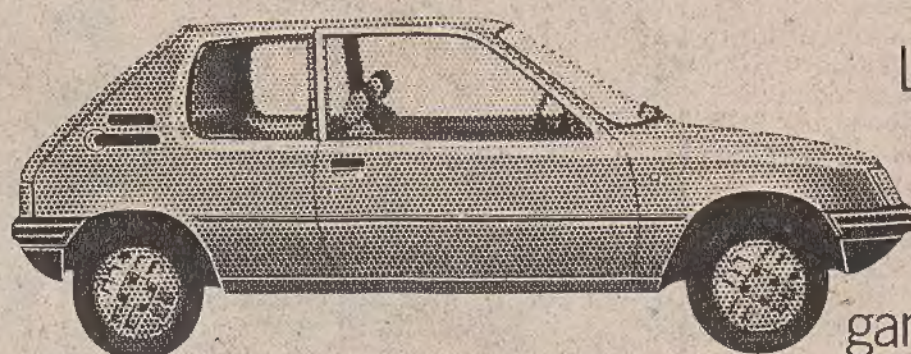
Anche se dopo appena un turno non è il caso di cimentarsi in considerazioni troppo azzardate, va notato che, se la Fiamma ne ha fatti 42 in casa, il Vecio Rugby di Treviso ne ha appioppati ben 61 a Gemona al The Ducks, una squadra però sostituita e quindi priva quantomeno di amalgama. La sorpresa invece viene da Mira, dove il Selvazzano, al termine di una partita estremamente combattuta, ha superato di misura quel Mira che la scorsa stagione si è battuto testa a testa proprio con la Fiamma. Nel futuro dunque le «triestine» dovranno guardarsi dal padovani che, alla luce di questo successo, sembrano squadra compatta e grintosa.

Risultati del 1.º turno. Fiamma-Tre-Castelfranco 42-0; Mira-Selvazzano 3-6; The Ducks-Vecio Rugby 0-61; Portogruaro-Vini Pavan 13-13; ha riposato Arnes. Classifica: Vecio Rugby, Fiamma, Selvazzano p. 2; Portogruaro, Vini Pavan p. 1; Mira, Castelfranco, The Ducks e Arnes p. 0.

Basket: arbitri di domenica

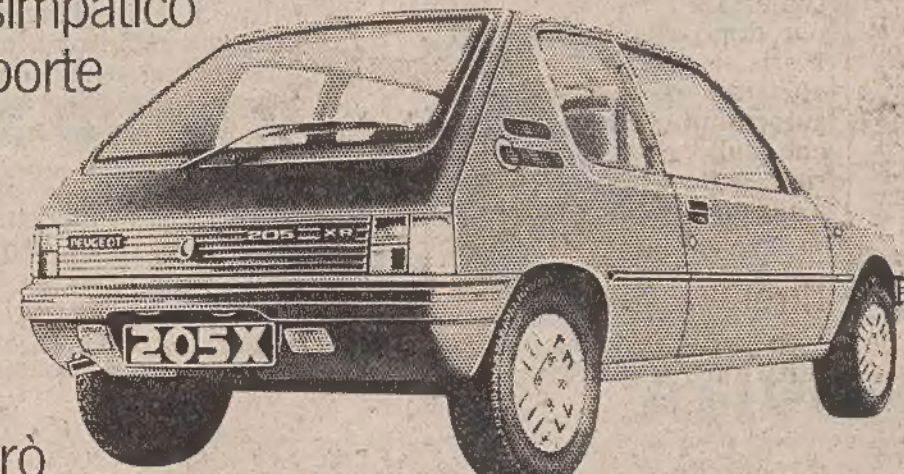
Beironi-Granarolo: Montella (Napoli), Baldini (Firenze). Jolly-Claomem: Vitolo e Duranti (Pisa). Peroni-Marr: Albanesi (Busto Arsizio), Tallone (Albizzate). Indesti-Riunite: Casamassima (Montesolaro), Paronelli (Gavirate). Yorga-Bancoroma: Zanon e Bollettini (Venezia). Honky-Sinac: Filippone e Pinto (Roma). Scavolini-Australiani: Di Lella e Maggiore (Roma). Stefanel-Napoli: Martolini (Roma) e Guglielmo (Messina). Segafredo-Viola R.: Fiorito (Roma) e Ardene (Pesaro).

NUOVA PEUGEOT 205 TRE PORTE



IL NUOVO LOOK DELLA PEUGEOT 205.

La linea giovane e dinamica, il design più attuale e raffinato, gli interni curati nei minimi dettagli sono segni di uno stile che detta moda. Lo stile Peugeot 205 tre porte. Il suo look elegante e simpatico



è perfettamente intonato ad ogni situazione. 3 porte e 5 posti: lo spazio è grande per partire con tutta la famiglia.

Peugeot 205 è instancabile e la sua tenuta di strada è sorprendente in ogni condizione di tempo e su ogni tipo di percorso. Il suo temperamento vivace non contrasta però con il senso dell'economia. Peugeot 205 è «giovane» anche nei consumi: 23,2 km/lt.

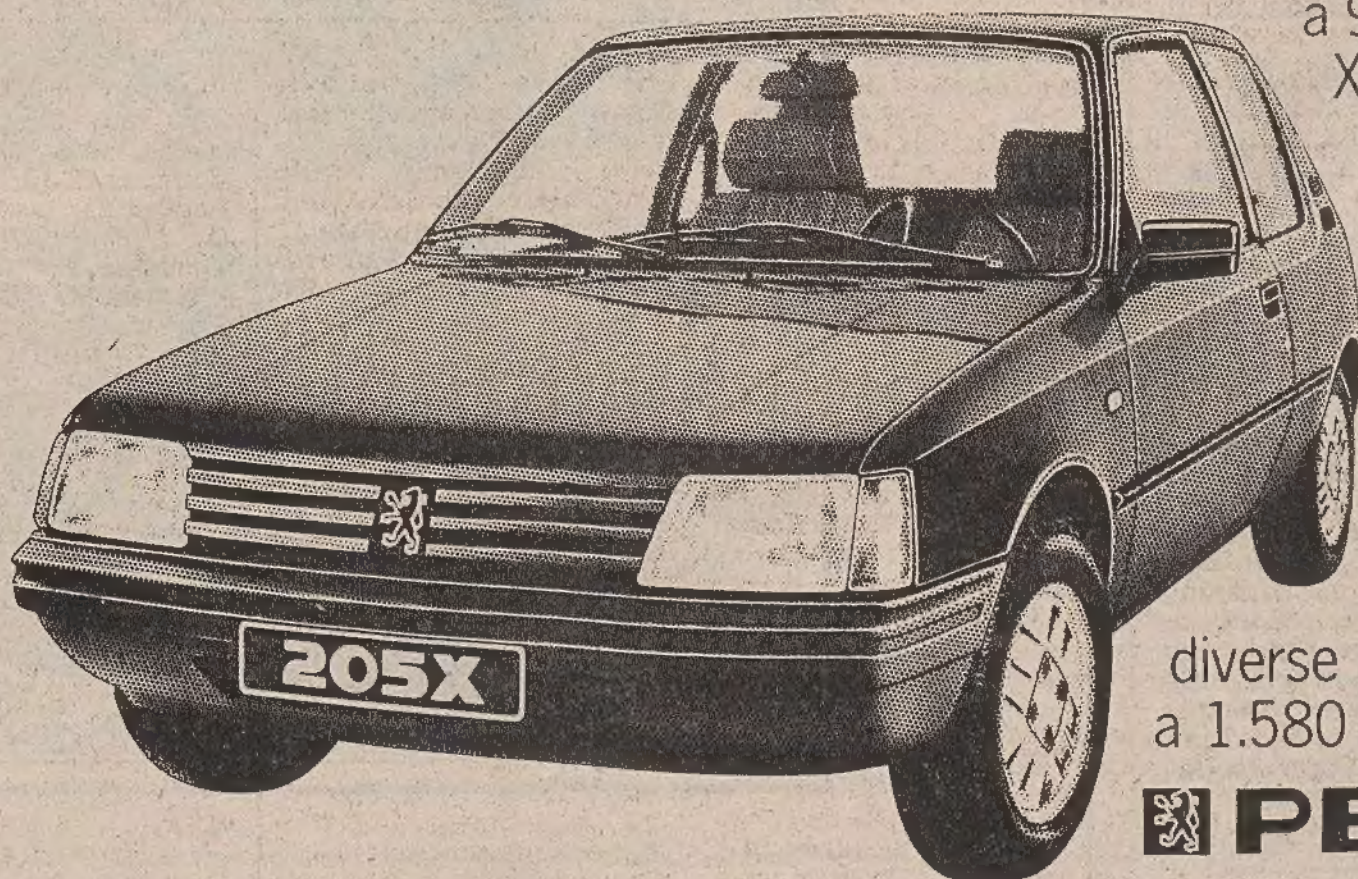
a 90 km/h* per la versione benzina XR 1.124 cm³.

Protetta per 6 anni dalla «garanzia anticorrosione Peugeot», la 205 conserverà inalterata la sua bellezza nel tempo.

La nuova Peugeot 205 tre porte completa la ricca gamma 205. Una gamma versatile, disponibile in 13 versioni, a 3 e 5 porte, e 5

diverse motorizzazioni: benzina, da 954 a 1.580 cm³ - Diesel, 1.769 cm³.

**PEUGEOT 205
CHE NUMERO!**



Peugeot 205 tre porte da L. 8.200.000 IVA e trasporto compresi. Finanziamenti speciali: PSA Finanziaria Italia SpA. 42 mesi senza senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales.

* Direttiva CEE 90/1268



PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SCOMPARSA DI UN ATTORE SIMPATICO E POLIVALENTE

È morto Tino Scotti, il «cavaliere»
Recitava Shakespeare, Goldoni e Brecht

Cinema, varietà e tv nella sua carriera, ma anche teatro con Strehler ed Enriquez

ROMA — È morto ieri mattina alle 5 nell'ospedale di Tarquinia, in provincia di Viterbo, l'attore Tino Scotti. Avrebbe compiuto 79 anni, essendo nato a Milano il 16 dicembre 1905. Le cause del decesso, ha detto il suo medico curante, sono di natura cardiocircolatoria.

Scotti, che era assistito dalla moglie Tiziana, sovente si recava a Tarquinia per controlli medici. Era amico di un sanitario del locale ospedale, il dott. Mariani, e in pratica si faceva visitare solo da lui. Da qualche tempo il popolare attore milanese non compariva più né in teatro né in televisione. L'ultima sua apparizione di una certa importanza era stata nello sceneggiato «La vita continua», di Dino Risi, in cui interpretava con molto sapore e anche molta bravura la figura di un vecchio patriarca della provincia lombarda.

Scotti ha avuto una vita artistica movimentata. Dagli spettacoli leggeri degli anni Trenta, al film degli anni Quaranta, alla sua riscoperta teatrale da parte di Strehler e di altri famosi registi, Scotti — nato da padre romano e da madre messicana — aveva un po' abbandonato la sua aria «baucica» (che aveva determinato un indubbio successo anche in spot pubblicitari) per un genere certo più nobile che lo gratificava ma che non gli faceva dimenticare il suo passato.

I film, anche quelli minori, furono molto importanti per Scotti perché servirono a farlo conoscere al grosso pubblico. La famosa frase «Ghe pensi mi», in cui con una certa dose di ironia Scotti esprimeva tutta la sua milanese, era diventata un suo personale marchio di fabbrica, una sorta di tessera di riconoscimento che l'attore usava (e forse anche abusava) allegramente. La notorietà, quella vera, autenticata da un impegno

teatrale che lo rese felice in quanto non era nemmeno nei sogni dell'esordio, gli venne nel 1960. Prima Franco Enriquez, poi Giorgio Strehler e poi tanti altri registi lo chiamarono a interpretazioni nelle quali egli infilò tutta la sua sapienza d'attore cresciuta sulle tavole di tutti i palcoscenici italiani, dei quali aveva respirato, oltre la polvere, tutto ciò che c'era da respirare per crearsi un mestiere e affinare una sensibilità che era forse latente in lui. Qualche titolo: «Pene d'amor perdute», «Sogno di una notte di mezza estate», di Shakespeare, «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, fino a un paio di opere di Bertold Brecht.



NELLA STAGIONE DI SPETTACOLI PROPOSTI DA PORDENONE

Nuovo spazio «alla nostra maniera»

PORDENONE — Ad autunno appena iniziato Pordenone ha varato la nuova stagione degli spettacoli. La serie di proposte appare sostanziosa e ben articolata; una decina gli spettacoli di prosa, non poche le possibilità di scelta per quanto riguarda la musica; due stagioni di concerti e due appuntamenti con la lirica, in più rassegne e monografie nella stagione cinematografica, e a conferma di Pordenone centro regionale di musica giovane, l'apertura di uno spazio musicale tutto nuovo e «alternativo» dove poter fare rock a tutto spiano.

La quasi totalità della manifestazione si svolgerà nella sala del Teatro Verdi, dove a partire dalla fine di ottobre si aprirà la stagione di prosa. Il numero degli spetta-

coli passerà quest'anno da dodici a dieci mentre, per rispondere alla forte richiesta verificatasi gli scorsi anni, gli spettacoli verranno replicati in seconda serata.

Gli appuntamenti saranno più o meno quelli del circuito regionale teatrale, per cui in cartellone ci sarà sicuramente uno dei nuovi allestimenti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, l'«Amleto» e l'«Aquila a due teste» con la regia di Gabriele Lavia, molto probabilmente un «Campiello» allestito dal Veneto Teatro e un recital di Giorgio Gaber. Accanto a questa dignitosa serie di proposte gli organizzatori non escludono ancora qualche sorpresa fuori abbonamento.

Per la musica anche quest'anno ci sarà una mini stagione lirica. Previste per i primi di novembre «Madama Butterfly» ed «Elisir d'amore». Gli appuntamenti con i concerti saranno come sempre articolati in due cartelloni. La stagione concertistica d'autunno, organizzata dalla Pro Pordenone, appena reduce dall'organizzazione dei cinque concerti rock al Parco Galvani con star del calibro di Joan Baez, Joe Cocker, James Brown, Antonello Venditti e Gianna Nannini, vedrà il 18 novembre il Trio di Tokio, il 26 novembre il West Deutsche Kammer Solisten e il 6 dicembre il Quintetto Fauré.

L'Autunno Musicale, organizzato dalla Casa dello Studente, è già in svolgimento. Sempre all'organizzazione della Casa dello Studente si deve un primo pacchetto di proposte cinematografiche. Oltre ai lavoratori e al «mercato» dedicati al cinema straniero, anche per questa stagione sono previste alcune rassegne: le prime due, «Sentimenti» e un omaggio a John Landis si svolgeranno in ottobre. Per rimanere sempre nell'ambito cinematografico, Cinema 0 (a cui si deve l'organizzazione della raffinata monografia su Thomas H. Ince), promuoverà, da ottobre a giugno, più di una rassegna cinematografica.

Per questo mese ne sono previste due: la prima dedicata alle ultime opere di Altman e un'altra tutta dedicata alla danza.

Ma un discorso a parte lo merita la nuova iniziativa del Great Comploit, intestazione alla quale fanno capo una trentina di gruppi rock di Pordenone. Dopo un lungo lavoro di organizzazione, esperimento di fondi e richieste di autorizzazioni, finalmente, da novembre, inizierà a funzionare un nuovo spazio musicale.

LORENZO ARRUGA HA PRESENTATO «SAMSON ET DALILA»

Ma questa è un'opera
che sa di primavera

E viene apprezzata al meglio nell'edizione originale in francese

Bussa alla porta una nuova stagione lirica. Programmata con notevoli sforzi, il suo biglietto da visita porta il nome di «Samson et Dalila» che andrà in scena domani al «Verdi». L'opera di Saint-Saëns viene ripresa a due anni di distanza ma proposta nell'edizione originale francese.

A giudicare dall'affluenza del pubblico intervenuto lunedì al Circolo della Stampa, per la promozione, curiosità e interesse non mancano. Sedeva al tavolo dei conferenzieri il critico Lorenzo Arruga che aveva presentato anche l'allestimento precedente.

Non volendo ripetersi, quasi improvvisando secondo uno

stile personale, è partito da brevi considerazioni per poi allargare sempre più il campo della sua indagine. Dalla musica all'analisi linguistica, dalla struttura drammatica ai risvolti delle intenzioni artistiche. Così «Samson» è un'opera «che sa di primavera, ha un suo profumo. In essa bisogna immaginare tutto nel sottile gioco del detto non detto che si apprezza al meglio nell'edizione originale, in quel francese la cui dolcezza sta nel non aver nulla di programmaticamente poetico essendo un parlato che con indifferenza si innerva nella linea melodica».

Saint-Saëns non fa del soggetto un «melodramma» (vedi il film) ma i lati più appariscenti della parabola sono tralasciati dalla partitura che come in un'oratorio «descrive» per favorire la nostra meditazione. Anche nel

momento erotico la musica non è «sostitutiva ma riassumiva per analogia», non presta attenzione al contenuto concettuale bensì entra in sintonia con la nostra sensibilità. «Il senso dell'opera non è — afferma il critico — quello di cercare la verità folgorante; tutto deve rimanere in dubbio. Essa insinua avvolgente che tra le nostre convinzioni vi è qualcosa di non risolto».

Arruga invita ad accettare tutto nel dramma, ogni sensazione, anche se non comprendiamo quali associazioni possano averle dato origine. Vivremo ascoltando...

S. C.

■ SU HOLLYWOOD — Si svolgerà ad Ancona dal 20 al 25 novembre la terza rassegna internazionale retrospettiva intitolata «Hollywood in progress» e imperniata su Hollywood negli anni Sessanta.

Bejart cittadino onorario di Bruxelles

BRUXELLES — Maurice Bejart, il coreografo marsigliese fondatore del «Balletto del XX secolo», è stato fatto cittadino onorario di Bruxelles.

Nel libro d'oro del municipio della capitale belga, dove vive e lavora da 25 anni, Bejart ha scritto: «Commo da vostra città e dalla vostra accoglienza, ci sono... e ci resto».

L'8 dicembre 1959, Maurice Huisman, direttore del «Theatre Royal de la Monnaie» di Bruxelles, rimase affascinato dal talento di Bejart per la sua coreografia della «Sagra della primavera» di Stravinsky e gli propose di restare in Belgio. Bejart divenne direttore artistico del «Balletto del ventesimo secolo» e trasformò Bruxelles in un centro di fama mondiale per la danza moderna.

Vi. Va.

Gli appuntamenti

Il pianista Ken Noda a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 al Teatro comunale la stagione concertistica 1984-85 si aprirà con un concerto del pianista americano Ken Noda, che proporrà musiche di Mozart, Beethoven e Schubert.

Domani gala al «Verdi»

Domani alle ore 20 si inaugura in serata di gala la stagione lirica del Teatro comunale «G. Verdi» con «Samson et Dalila» di Camille Saint-Saëns. Presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) sono in distribuzione i blocchetti di abbonamento relativi a tutti i turni.

La nuova stagione alla Cappella

Domani al cinema Ariston con l'anteprima del film «Pauline alla spiaggia» di Eric Rohmer s'inaugurerà la diciassettesima stagione cinematografica del centro «La Cappella Underground» di Trieste.

Tutte le proiezioni saranno aperte al pubblico con un normale biglietto d'ingresso. Particolari riduzioni saranno riservate ai soci della Cappella e del Circolo del jazz, e agli abbonati del Teatro La Contrada e del Festival del Festival. Informazioni in via Franca 17, all'Ariston e al Cristallo.

«Le Balcon» a Gorizia

GORIZIA — Una nuova versione del cabaret di Noemi Calzolari, Boris Kobal e Sergio Verč, intitolata «Le Balcon», verrà presentata venerdì 26 ottobre all'Auditorium di Gorizia con inizio alle ore 21. Lo spettacolo è prodotto e organizzato dall'Amministrazione provinciale di Gorizia, che allo scopo di agevolare le fasce di pubblico meno abbienti, ha deciso di praticare il prezzo d'ingresso popolare di lire 5000.

Corso di orientamento musicale corale

Proseguono alla segreteria del Coro Illersberg (il martedì e il venerdì dalle ore 19 alle 20 in via Cassa di Risparmio 6, terzo piano) le iscrizioni al corso di orientamento musicale di tipo corale organizzato dal Coro «A. Illersberg» di Trieste e rivolto a giovani dai 17 ai 35 anni d'età.

A fine ottobre i «Pooh» a Gorizia

GORIZIA — Mercoledì 31 ottobre alle ore 21.30 al Palasport di via Madonna del Fante avrà luogo un concerto del celebre complesso dei «Pooh», che proporrà il suo ultimo album «Aloha», registrato alle isole Hawaii.

Shakespeare in versione cinematografica

Sabato 20 ottobre dalle ore 17 nello Studio di via di Romagna il gruppo di Duja Cramer Kauic presenterà in versione cinematografica «La dodicesima notte» di William Shakespeare, rappresentata in giugno all'Orto Lapidario.

Domani primo incontro



Domani alle ore 18, al Teatro Auditorium inizia il ciclo di dieci incontri-conferenze con i protagonisti della stagione teatrale «I giovedì del teatro».

Ospiti e protagonisti del primo incontro: Sandro Mas-

simini, Daniela Mazzucato (nella foto), Franco Nebbia e Giorgio Pressburger, interpreti e regista di «Fraulein Pollinger» di Odon von Horvath, che aprirà la stagione al Politeama Rossetti il 24 ottobre prossimo.

DISCHI NOVITA'

Tina Turner - Enzo Avitabile

Un'esplosione di sensualità mista a classe, di grinta ed energia, di musica soul e di rhythm'n'blues. È Tina Turner, splendida nei suoi quarantatré anni, che per festeggiare i primi venticinque anni di carriera se ne viene fuori con uno dei migliori album americani del periodo, e con il suo migliore in assoluto da quando, dieci anni fa, intraprese la carriera solista. Prima, come molti ricorderanno, stava sul palcoscenico insieme al marito Ike, senza il quale molti crederrebbero non sarebbe riuscita a rimanere sulla breccia.

Questo disco, intitolato «Private Dancer» (Emi), è il coronamento di un lungo lavoro nonché la migliore risposta a quei signori. Con l'apporto fondamentale di Greg Walsh e Martyn Ware (ovvero gli «Heaven 17»), in qualità di produttori, Tina Turner azzecca una raccolta di dieci canzoni che vanno da «Let's stay together» (uscito su 45 giri) a «What's love got to do with it» (il brano sul quale la casa discografica punta per la promozione in Italia), da un rifacimento di «Help» dei Beatles ad uno di «1984» di

Bowie, alla bellissima «Private Dancer» che dà il titolo al disco.

E ancora una volta la musica «nera» a dettar legge sulla scena internazionale: qui non si parla più di soul o di rhythm'n'blues, ma di una miscela che comprende i riferimenti musicali più svariati, più compositi e contaminati, la vera «fusion», insomma. Grande talento da parte di questa grande protagonista della musica internazionale, che sembra avere tutte le carte in regola per restare a questi livelli qualitativi ancora per molto tempo.

C'è chi nasce «nero», e chi darebbe chissà cosa per diventarlo... Scherzi a parte, Enzo Avitabile può essere definito musicalmente il «bianco più nero d'Italia». Ha puntato tutto sulla musica «soul», da quando ha smesso di fare il sassofonista alla corte dei vari Bennato e Daniele, e la fortuna sembra che cominci a girare dalla sua parte. Dopo una tournée come supporter di sua maestà James Brown (lo abbiamo visto anche a Pordenone), e dopo aver vinto la «Vela d'argento» co-

me miglior rivelazione del 1983/84, ecco il suo nuovo album. Si intitola «Correre in fretta» (Emi), e continua e perfeziona un discorso già avviato: quello dell'«anglo-napoletano» (preso a prestito da Pino Daniele), della musica «soul» (presa a prestito dagli artisti d'oltreoceano), della fusione fra vari elementi musicali...

Lui ripete che tutto è soul, tutto è «anima», e continua dritto per la sua strada. Forse ha effettivamente trovato la ricetta giusta per ritagliarsi un suo spazio nel panorama italiano, ma personalmente non ci convince. Fra i brani: «Napoli dance», «Time's illusion» e «Correre in fretta». Fra i musicisti, tutta la famiglia Avitabile: Carlo alla batteria e Rino al basso...

Ca. M.

■ DIRITTI SIAE — La Corte suprema di cassazione ha ribadito che le emittenti radio-televisive private non possono trasmettere composizioni musicali senza pagare i relativi diritti d'autore alla Siae, Società italiana autori editori.

QUESTO INCREDIBILE MONDO PANDA

E' AUTUNNO. CADONO GLI INTERESSI.

NESSUN ANTICIPO E UN RISPARMIO DI OLTRE DUE MILIONI.

Ricordate? Quest'anno, per gli interessi, l'autunno è cominciato presto. Con le rate SAVA per gli acquisti di Fiat Panda e 126, gli interessi sono caduti del 30% fin dal 1° settembre e chi ha acquistato una Panda è riuscito a risparmiare fino a oltre 2 milioni. E tutto doveva finire al 30 settembre. Ma il successo è stato enorme, le richieste così tante che SAVA ha deciso di prolungare l'offerta fino al 31 ottobre. Oggi è proprio autunno e gli interessi ingialliscono e cadono più che mai. Fino al 31 ottobre siete in tempo per acquistare una Fiat Panda fra quelle disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat con le rateazioni SAVA da 12 a 48 mesi a rate costanti e una riduzione del 30% sugli interessi in presenza dei normali requisiti di solvibilità. Facciamo due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore al 1° settembre 1984. Acquistando una Panda 30 Super con la massima rateazione (L. 228.000 mensili) potrete risparmiare ben 1.464.000 lire sugli interessi. Il risparmio diventa addirittura di 2.270.000 lire acquistando una Panda 4x4. In tutti i casi senza dover versare alcun anticipo. Non rimandate ancora la vostra decisione: l'autunno viene una volta sola!

* Eccetto le spese di messa in strada.

SAVA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Telegiornale
10.05 Tg1 Flash
10.10 Pronto... Raffaella?
10.15 Che tempo fa
10.20 Telegiornale
10.25 Tg1
10.30 Pronto... Raffaella?
10.35 Il mondo di Quark
10.40 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici
10.45 Un campione, mille campioni
10.50 Doe. Viaggiatori nel tempo
10.55 Jackson Five. Cartone animato
11.00 Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm
11.05 Tg1 Flash
11.10 Barriere. 6.a puntata
11.15 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
11.20 Tg1
11.25 Azzi. Telefilm
11.30 Action now: questa pazzia, pazzia America. 13.a puntata
11.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
11.40 Telegiornale
11.45 Professione: pericolo! Telefilm
11.50 Caccia al tesoro
11.55 Telegiornale
12.00 Appuntamento al cinema
12.05 Mercoledì sport
12.10 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Telegiornale
10.05 Che fai mangi?
10.10 Tg2 Ore tredici
10.15 Tg2 1 libri
10.20 Capitoli. 121.a puntata
10.25 Tg2 Flash
10.30 Tandem
10.35 Il mistero della settima strada. Telefilm
10.40 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno
10.45 Tg2 Flash
10.50 Dal Parlamento
10.55 I ragazzi della valle misteriosa. 8.a puntata
11.00 Spaziolibero: I programmi dell'Accesso
11.05 Tg2 Sportsera
11.10 I professionisti. Telefilm
11.15 Meleto 2 Previsioni del tempo
11.20 Tg2 Telegiornale
11.25 Tg2 Lo sport
11.30 La conquista del West. Film, regia di John Ford. 2.a parte
11.35 Speciale Mixer. Faccia a faccia con Michele Sindona
11.40 Tribuna sindacale
11.45 Tg2 Stasera
11.50 Una moglie e il suo nemico. 1.a puntata
11.55 Tg2 Stasera
12.00

RAITRE (regionale)

11.45 Telegiornale
11.50 Dse: Le tecniche e il gusto. 12.a puntata
11.55 Dse: Corso di informatica
12.00 Piccola storia della musica. 18.a puntata
12.05 Dadamora
12.10 L'Oreochiocchio
12.15 Tg3
12.20 Fatti di famiglia. L'amore coniugale
12.25 Dse: A confronto con l'autore. 1.a puntata
12.30 Gf in un'ora. Film, regia di Giuliano Montaldo
12.35 Delta serie
12.40 Tg3
12.45 Emilio Vedova 1935-1984

Teleantenna-Tmc

15.00 Film: Passaporto per l'oriente. 16.30: Cartoni animati: Fionzone. 17.00: Collegramme TMC. L'oreochiocchio. 17.30: Documentari: Animale. Gli uccelli flegmatici. 18.00: Telegiornale: Gente di Hollywood. Parole d'azione. 18.30: Tele Antenna notte. Telemenu. Oroscopo di domani. Notizie flash Tmc. Bollettino meteo. 19.30: Telegiornale. Butteflies. 19.55: Telegiornale. La band del cinque. 20.25: TMC Sport. Avvenimenti in Eurovisione. 21.05: Clip n'Roll. Video da tutto il mondo. Al termine: Notizie flash TMC. Bollettino meteo. Telegiornale. 21.30: Telegiornale. 21.45: Telegiornale. 21.55: Telegiornale. 22.00: Telegiornale. 22.15: Telegiornale. 22.30: Telegiornale. 22.45: Telegiornale. 22.55: Telegiornale. 23.00: Telegiornale. 23.15: Telegiornale. 23.30: Telegiornale. 23.45: Telegiornale. 23.55: Telegiornale. 24.00: Telegiornale.

Retequattro

12.15: Mary Tyler Moore, telefilm. 13.45: Tre cuori in affitto. 14.15: Fiore selvaggio. 14.50: Le memorie di un Dongiovanni. 15.30: Ma non fa per te. 16.00: Telegiornale. 16.30: La regina dei mille anni. 16.55: Cartoni animati. 17.20: Masters. 17.50: Il mondo dell'universo. 18.20: Cartoni animati. 18.50: Peppo d'amore. 19.20: Samba d'amore. 19.50: New York. 20.20: Maurizio Costanzo Show. 20.50: Mai dire al telegiornale. 21.00: Campionato nazionale di baseball. 21.30: Idea per un delitto. 21.55: Telegiornale.

Tvm

18.00: Telegiornale. La barca esquisita. 18.30: Telegiornale. 18.55: Telegiornale. 19.20: Telegiornale. 19.45: Telegiornale. 20.00: Telegiornale. 20.25: Telegiornale. 20.50: Telegiornale. 21.00: Telegiornale. 21.25: Telegiornale. 21.50: Telegiornale. 22.00: Telegiornale. 22.25: Telegiornale. 22.50: Telegiornale. 23.00: Telegiornale. 23.25: Telegiornale. 23.50: Telegiornale. 24.00: Telegiornale.

Telefilm

17.45: Tg. 13.00: Baldus, cartoni animati. 13.30: Longridge story. 13.45: Veronica. 13.50: Il volto dell'amore. 14.00: Veronica. 14.10: Il volto dell'amore. 14.20: Veronica. 14.30: Il volto dell'amore. 14.40: Veronica. 14.50: Il volto dell'amore. 15.00: Veronica. 15.10: Il volto dell'amore. 15.20: Veronica. 15.30: Il volto dell'amore. 15.40: Veronica. 15.50: Il volto dell'amore. 16.00: Veronica. 16.10: Il volto dell'amore. 16.20: Veronica. 16.30: Il volto dell'amore. 16.40: Veronica. 16.50: Il volto dell'amore. 17.00: Veronica. 17.10: Il volto dell'amore. 17.20: Veronica. 17.30: Il volto dell'amore. 17.40: Veronica. 17.50: Il volto dell'amore. 18.00: Veronica. 18.10: Il volto dell'amore. 18.20: Veronica. 18.30: Il volto dell'amore. 18.40: Veronica. 18.50: Il volto dell'amore. 19.00: Veronica. 19.10: Il volto dell'amore. 19.20: Veronica. 19.30: Il volto dell'amore. 19.40: Veronica. 19.50: Il volto dell'amore. 20.00: Veronica. 20.10: Il volto dell'amore. 20.20: Veronica. 20.30: Il volto dell'amore. 20.40: Veronica. 20.50: Il volto dell'amore. 21.00: Veronica. 21.10: Il volto dell'amore. 21.20: Veronica. 21.30: Il volto dell'amore. 21.40: Veronica. 21.50: Il volto dell'amore. 22.00: Veronica. 22.10: Il volto dell'amore. 22.20: Veronica. 22.30: Il volto dell'amore. 22.40: Veronica. 22.50: Il volto dell'amore. 23.00: Veronica. 23.10: Il volto dell'amore. 23.20: Veronica. 23.30: Il volto dell'amore. 23.40: Veronica. 23.50: Il volto dell'amore. 24.00: Veronica.

Rdf-V.G.

13.50: Meteosat. 14.00: L'opinione di Nico Grillo. 14.05: Grizzly Adams. 14.10: Telegiornale. 14.15: La lunga marcia. 14.20: Telegiornale. 14.25: Telegiornale. 14.30: Telegiornale. 14.35: Telegiornale. 14.40: Telegiornale. 14.45: Telegiornale. 14.50: Telegiornale. 14.55: Telegiornale. 15.00: Telegiornale. 15.05: Telegiornale. 15.10: Telegiornale. 15.15: Telegiornale. 15.20: Telegiornale. 15.25: Telegiornale. 15.30: Telegiornale. 15.35: Telegiornale. 15.40: Telegiornale. 15.45: Telegiornale. 15.50: Telegiornale. 15.55: Telegiornale. 16.00: Telegiornale. 16.05: Telegiornale. 16.10: Telegiornale. 16.15: Telegiornale. 16.20: Telegiornale. 16.25: Telegiornale. 16.30: Telegiornale. 16.35: Telegiornale. 16.40: Telegiornale. 16.45: Telegiornale. 16.50: Telegiornale. 16.55: Telegiornale. 17.00: Telegiornale. 17.05: Telegiornale. 17.10: Telegiornale. 17.15: Telegiornale. 17.20: Telegiornale. 17.25: Telegiornale. 17.30: Telegiornale. 17.35: Telegiornale. 17.40: Telegiornale. 17.45: Telegiornale. 17.50: Telegiornale. 17.55: Telegiornale. 18.00: Telegiornale. 18.05: Telegiornale. 18.10: Telegiornale. 18.15: Telegiornale. 18.20: Telegiornale. 18.25: Telegiornale. 18.30: Telegiornale. 18.35: Telegiornale. 18.40: Telegiornale. 18.45: Telegiornale. 18.50: Telegiornale. 18.55: Telegiornale. 19.00: Telegiornale. 19.05: Telegiornale. 19.10: Telegiornale. 19.15: Telegiornale. 19.20: Telegiornale. 19.25: Telegiornale. 19.30: Telegiornale. 19.35: Telegiornale. 19.40: Telegiornale. 19.45: Telegiornale. 19.50: Telegiornale. 19.55: Telegiornale. 20.00: Telegiornale. 20.05: Telegiornale. 20.10: Telegiornale. 20.15: Telegiornale. 20.20: Telegiornale. 20.25: Telegiornale. 20.30: Telegiornale. 20.35: Telegiornale. 20.40: Telegiornale. 20.45: Telegiornale. 20.50: Telegiornale. 20.55: Telegiornale. 21.00: Telegiornale. 21.05: Telegiornale. 21.10: Telegiornale. 21.15: Telegiornale. 21.20: Telegiornale. 21.25: Telegiornale. 21.30: Telegiornale. 21.35: Telegiornale. 21.40: Telegiornale. 21.45: Telegiornale. 21.50: Telegiornale. 21.55: Telegiornale. 22.00: Telegiornale. 22.05: Telegiornale. 22.10: Telegiornale. 22.15: Telegiornale. 22.20: Telegiornale. 22.25: Telegiornale. 22.30: Telegiornale. 22.35: Telegiornale. 22.40: Telegiornale. 22.45: Telegiornale. 22.50: Telegiornale. 22.55: Telegiornale. 23.00: Telegiornale. 23.05: Telegiornale. 23.10: Telegiornale. 23.15: Telegiornale. 23.20: Telegiornale. 23.25: Telegiornale. 23.30: Telegiornale. 23.35: Telegiornale. 23.40: Telegiornale. 23.45: Telegiornale. 23.50: Telegiornale. 23.55: Telegiornale. 24.00: Telegiornale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 17, 21, 23. Ona verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 15.57, 17.57, 19.57, 21.57, 23.57. Notiziario del Grl in collaborazione con il 422 dell'Al. 6. Segnale orario. Ona verde, Radiouno per gli automobilisti. La combinazione musicale: 6.15: Autoradio flash per i camionisti. 7.30: Quotidiano del Grl. 9: Radio anch'io: presenta Elena Doni. 10.30: Radio anch'io: canzoni nel tempo. 11: Grl spazio aperto. 11.10: "Certosa di Parma" di Stendhal (5) regia di G. Colli. 11.30: Piccola Italia, varietà giornalistica a conduzione familiare. 12.30: La diligenza. 12.58: Master. 13.58: Ona verde Europa. 15: Grl Business. 15.03: Radiouno per tutti: Habitat. 16: Il pagliaccio. 17.30: Radiouno Ellington. Gli anni della maturità. 18.30: Musica sera: il microscopio che passione. 19.15: Ascolta la sa sera. 19.25: Audiodischi. 19.30: Spazio multicolore. 20: Operazione teatro: "Il mondo alla rovescia", regia di G. Rossi Borghesani. 20.42: Intervista musicale. 21.03: Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo. 21.10: Qualcosa di nuovo. 21.30: Musica notte: musicisti d'oggi. 22.00: Il coyote e la sirena. 22.40: Autoradio flash per i camionisti. 23.49: Oggi al Parlamento. 23.55: 23.58: La telefonata.

Stereo

15: Tg1 senti... 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Grl in breva e Ona verde notturna. 18.57: Ona verde. 19.15: Stereodue. 19.35: Stereodue. 19.55: Stereodue. 20.15: Stereodue. 20.35: Stereodue. 20.55: Stereodue. 21.15: Stereodue. 21.35: Stereodue. 21.55: Stereodue. 22.15: Stereodue. 22.35: Stereodue. 22.55: Stereodue. 23.15: Stereodue. 23.35: Stereodue. 23.55: Stereodue. 24.15: Stereodue. 24.35: Stereodue. 24.55: Stereodue. 25.15: Stereodue. 25.35: Stereodue. 25.55: Stereodue. 26.15: Stereodue. 26.35: Stereodue. 26.55: Stereodue. 27.15: Stereodue. 27.35: Stereodue. 27.55: Stereodue. 28.15: Stereodue. 28.35: Stereodue. 28.55: Stereodue. 29.15: Stereodue. 29.35: Stereodue. 29.55: Stereodue. 30.15: Stereodue. 30.35: Stereodue. 30.55: Stereodue. 31.15: Stereodue. 31.35: Stereodue. 31.55: Stereodue. 32.15: Stereodue. 32.35: Stereodue. 32.55: Stereodue. 33.15: Stereodue. 33.35: Stereodue. 33.55: Stereodue. 34.15: Stereodue. 34.35: Stereodue. 34.55: Stereodue. 35.15: Stereodue. 35.35: Stereodue. 35.55: Stereodue. 36.15: Stereodue. 36.35: Stereodue. 36.55: Stereodue. 37.15: Stereodue. 37.35: Stereodue. 37.55: Stereodue. 38.15: Stereodue. 38.35: Stereodue. 38.55: Stereodue. 39.15: Stereodue. 39.35: Stereodue. 39.55: Stereodue. 40.15: Stereodue. 40.35: Stereodue. 40.55: Stereodue. 41.15: Stereodue. 41.35: Stereodue. 41.55: Stereodue. 42.15: Stereodue. 42.35: Stereodue. 42.55: Stereodue. 43.15: Stereodue. 43.35: Stereodue. 43.55: Stereodue. 44.15: Stereodue. 44.35: Stereodue. 44.55: Stereodue. 45.15: Stereodue. 45.35: Stereodue. 45.55: Stereodue. 46.15: Stereodue. 46.35: Stereodue. 46.55: Stereodue. 47.15: Stereodue. 47.35: Stereodue. 47.55: Stereodue. 48.15: Stereodue. 48.35: Stereodue. 48.55: Stereodue. 49.15: Stereodue. 49.35: Stereodue. 49.55: Stereodue. 50.15: Stereodue. 50.35: Stereodue. 50.55: Stereodue. 51.15: Stereodue. 51.35: Stereodue. 51.55: Stereodue. 52.15: Stereodue. 52.35: Stereodue. 52.55: Stereodue. 53.15: Stereodue. 53.35: Stereodue. 53.55: Stereodue. 54.15: Stereodue. 54.35: Stereodue. 54.55: Stereodue. 55.15: Stereodue. 55.35: Stereodue. 55.55: Stereodue. 56.15: Stereodue. 56.35: Stereodue. 56.55: Stereodue. 57.15: Stereodue. 57.35: Stereodue. 57.55: Stereodue. 58.15: Stereodue. 58.35: Stereodue. 58.55: Stereodue. 59.15: Stereodue. 59.35: Stereodue. 59.55: Stereodue. 60.15: Stereodue. 60.35: Stereodue. 60.55: Stereodue. 61.15: Stereodue. 61.35: Stereodue. 61.55: Stereodue. 62.15: Stereodue. 62.35: Stereodue. 62.55: Stereodue. 63.15: Stereodue. 63.35: Stereodue. 63.55: Stereodue. 64.15: Stereodue. 64.35: Stereodue. 64.55: Stereodue. 65.15: Stereodue. 65.35: Stereodue. 65.55: Stereodue. 66.15: Stereodue. 66.35: Stereodue. 66.55: Stereodue. 67.15: Stereodue. 67.35: Stereodue. 67.55: Stereodue. 68.15: Stereodue. 68.35: Stereodue. 68.55: Stereodue. 69.15: Stereodue. 69.35: Stereodue. 69.55: Stereodue. 70.15: Stereodue. 70.35: Stereodue. 70.55: Stereodue. 71.15: Stereodue. 71.35: Stereodue. 71.55: Stereodue. 72.15: Stereodue. 72.35: Stereodue. 72.55: Stereodue. 73.15: Stereodue. 73.35: Stereodue. 73.55: Stereodue. 74.15: Stereodue. 74.35: Stereodue. 74.55: Stereodue. 75.15: Stereodue. 75.35: Stereodue. 75.55: Stereodue. 76.15: Stereodue. 76.35: Stereodue. 76.55: Stereodue. 77.15: Stereodue. 77.35: Stereodue. 77.55: Stereodue. 78.15: Stereodue. 78.35: Stereodue. 78.55: Stereodue. 79.15: Stereodue. 79.35: Stereodue. 79.55: Stereodue. 80.15: Stereodue. 80.35: Stereodue. 80.55: Stereodue. 81.15: Stereodue. 81.35: Stereodue. 81.55: Stereodue. 82.15: Stereodue. 82.35: Stereodue. 82.55: Stereodue. 83.15: Stereodue. 83.35: Stereodue. 83.55: Stereodue. 84.15: Stereodue. 84.35: Stereodue. 84.55: Stereodue. 85.15: Stereodue. 85.35: Stereodue. 85.55: Stereodue. 86.15: Stereodue. 86.35: Stereodue. 86.55: Stereodue. 87.15: Stereodue. 87.35: Stereodue. 87.55: Stereodue. 88.15: Stereodue. 88.35: Stereodue. 88.55: Stereodue. 89.15: Stereodue. 89.35: Stereodue. 89.55: Stereodue. 90.15: Stereodue. 90.35: Stereodue. 90.55: Stereodue. 91.15: Stereodue. 91.35: Stereodue. 91.55: Stereodue. 92.15: Stereodue. 92.35: Stereodue. 92.55: Stereodue. 93.15: Stereodue. 93.35: Stereodue. 93.55: Stereodue. 94.15: Stereodue. 94.35: Stereodue. 94.55: Stereodue. 95.15: Stereodue. 95.35: Stereodue. 95.55: Stereodue. 96.15: Stereodue. 96.35: Stereodue. 96.55: Stereodue. 97.15: Stereodue. 97.35: Stereodue. 97.55: Stereodue. 98.15: Stereodue. 98.35: Stereodue. 98.55: Stereodue. 99.15: Stereodue. 99.35: Stereodue. 99.55: Stereodue. 100.15: Stereodue. 100.35: Stereodue. 100.55: Stereodue. 101.15: Stereodue. 101.35: Stereodue. 101.55: Stereodue. 102.15: Stereodue. 102.35: Stereodue. 102.55: Stereodue. 103.15: Stereodue. 103.35: Stereodue. 103.55: Stereodue. 104.15: Stereodue. 104.35: Stereodue. 104.55: Stereodue. 105.15: Stereodue. 105.35: Stereodue. 105.55: Stereodue. 106.15: Stereodue. 106.35: Stereodue. 106.55: Stereodue. 107.15: Stereodue. 107.35: Stereodue. 107.55: Stereodue. 108.15: Stereodue. 108.35: Stereodue. 108.55: Stereodue. 109.15: Stereodue. 109.35: Stereodue. 109.55: Stereodue. 110.15: Stereodue. 110.35: Stereodue. 110.55: Stereodue. 111.15: Stereodue. 111.35: Stereodue. 111.55: Stereodue. 112.15: Stereodue. 112.35: Stereodue. 112.55: Stereodue. 113.15: Stereodue. 113.35: Stereodue. 113.55: Stereodue. 114.15: Stereodue. 114.35: Stereodue. 114.55: Stereodue. 115.15: Stereodue. 115.35: Stereodue. 115.55: Stereodue. 116.15: Stereodue. 116.35: Stereodue. 116.55: Stereodue. 117.15: Stereodue. 117.35: Stereodue. 117.55: Stereodue. 118.15: Stereodue. 118.35: Stereodue. 118.55: Stereodue. 119.15: Stereodue. 119.35: Stereodue. 119.55: Stereodue. 120.15: Stereodue. 120.35: Stereodue. 120.55: Stereodue. 121.15: Stereodue. 121.35: Stereodue. 121.55: Stereodue. 122.15: Stereodue. 122.35: Stereodue. 122.55: Stereodue. 123.15: Stereodue. 123.35: Stereodue. 123.55: Stereodue. 124.15: Stereodue. 124.35: Stereodue. 124.55: Stereodue. 125.15: Stereodue. 125.35: Stereodue. 125.55: Stereodue. 126.15: Stereodue. 126.35: Stereodue. 126.55: Stereodue. 127.15: Stereodue. 127.35: Stereodue. 127.55: Stereodue. 128.15: Stereodue. 128.35: Stereodue. 128.55: Stereodue. 129.15: Stereodue. 129.35: Stereodue. 129.55: Stereodue. 130.15: Stereodue. 130.35: Stereodue. 130.55: Stereodue. 131.15: Stereodue. 131.35: Stereodue. 131.55: Stereodue. 132.15: Stereodue. 132.35: Stereodue. 132.55: Stereodue. 133.15: Stereodue. 133.35: Stereodue. 133.55: Stereodue. 134.15: Stereodue. 134.35: Stereodue. 134.55: Stereodue. 135.15: Stereodue. 135.35: Stereodue. 135.55: Stereodue. 136.15: Stereodue. 136.35: Stereodue. 136.55: Stereodue. 137.15: Stereodue. 137.35: Stereodue. 137.55: Stereodue. 138.15: Stereodue. 138.35: Stereodue. 138.55: Stereodue. 139.15: Stereodue. 139.35: Stereodue. 139.55: Stereodue. 140.15: Stereodue. 140.35: Stereodue. 140.55: Stereodue. 141.15: Stereodue. 141.35: Stereodue. 141.55: Stereodue. 142.15: Stereodue. 142.35: Stereodue. 142.55: Stereodue. 143.15: Stereodue. 143.35: Stereodue. 143.55: Stereodue. 144.15: Stereodue. 144.35: Stereodue. 144.55: Stereodue. 145.15: Stereodue. 145.35: Stereodue. 145.55: Stereodue. 146.15: Stereodue. 146.35: Stereodue. 146.55: Stereodue. 147.15: Stereodue. 147.35: Stereodue. 147.55: Stereodue. 148.15: Stereodue. 148.35: Stereodue. 148.55: Stereodue. 149.15: Stereodue. 149.35: Stereodue. 149.55: Stereodue. 150.15: Stereodue. 150.35: Stereodue. 150.55: Stereodue. 151.15: Stereodue. 151.35: Stereodue. 151.55: Stereodue. 152.15: Stereodue. 152.35: Stereodue. 152.55: Stereodue. 153.15: Stereodue. 153.35: Stereodue. 153.55: Stereodue. 154.15: Stereodue. 154.35: Stereodue. 154.55: Stereodue. 155.15: Stereodue. 155.35: Stereodue. 155.55: Stereodue. 156.15: Stereodue. 156.35: Stereodue. 156.55: Stereodue. 157.15: Stereodue. 157.35: Stereodue. 157.55: Stereodue. 158.15: Stereodue. 158.35: Stereodue. 158.55: Stereodue. 159.15: Stereodue. 159.35: Stereodue. 159.55: Stereodue. 160.15: Stereodue. 160.35: Stereodue. 160.55: Stereodue. 161.15: Stereodue. 161.35: Stereodue. 161.55: Stereodue. 162.15: Stereodue. 162.35: Stereodue. 162.55: Stereodue. 163.15: Stereodue. 163.35: Stereodue. 163.55: Stereodue. 164.15: Stereodue. 164.35: Stereodue. 164.55: Stereodue. 165.15: Stereodue. 165.35: Stereodue. 165.55: Stereodue. 166.15: Stereodue. 166.35: Stereodue. 166.55: Stereodue. 167.15: Stereodue. 167.35: Stereodue. 167.55: Stereodue. 168.15: Stereodue. 168.35: Stereodue. 168.55: Stereodue. 169.15: Stereodue. 169.35: Stereodue. 169.55: Stereodue. 170.15: Stereodue. 170.35: Stereodue. 170.55: Stereodue. 171.15: Stereodue. 171.35: Stereodue. 171.55: Stereodue. 172.15: Stereodue. 172.35: Stereodue. 172.55: Stereodue. 173.15: Stereodue. 173.35: Stereodue. 173.55: Stereodue. 174.15: Stereodue. 174.35: Stereodue. 174.55: Stereodue. 175.15: Stereodue. 175.35: Stereodue. 175.55: Stereodue. 176.15: Stereodue. 176.35: Stereodue. 176.55: Stereodue. 177.15: Stereodue. 177.35: Stereodue. 177.55: Stereodue. 178.15: Stereodue. 178.35: Stereodue. 178.55: Stereodue. 179.15: Stereodue. 179.35: Stereodue. 179.55: Stereodue. 180.15: Stereodue. 180.35: Stereodue. 180.55: Stereodue. 181.15: Stereodue. 181.35: Stereodue. 181.55: Stereodue. 182.15: Stereodue. 182.35: Stereodue. 182.55: Stereodue. 183.15: Stereodue. 183.35: Stereodue. 183.55: Stereodue. 184.15: Stereodue. 184.35: Stereodue. 184.55: Stereodue. 185.15: Stereodue. 185.35: Stereodue. 185.55: Stereodue. 186.15: Stereodue. 186.35: Stereodue. 186.55: Stereodue. 187.15: Stereodue. 187.35: Stereodue. 187.55: Stereodue. 188.15: Stereodue. 188.35: Stereodue. 188.55: Stereodue. 189.15: Stereodue. 189.35: Stereodue. 189.55: Stereodue. 190.15: Stereodue. 190.35: Stereodue. 190.55: Stereodue. 191.15: Stereodue. 191.35: Stereodue. 191.55: Stereodue. 192.15: Stereodue. 192.35: Stereodue. 192.55: Stereodue. 193.15: Stereodue. 193.35: Stereodue. 193.55: Stereodue. 194.15: Stereodue. 194.35: Stereodue. 194.55: Stereodue. 195.15: Stereodue. 195.35: Stereodue. 195.55: Stereodue. 196.15: Stereodue. 196.35: Stereodue. 196.55: Stereodue. 197.15: Stereodue. 197.35: Stereodue. 197.55: Stereodue. 198.15: Stereodue. 198.35: Stereodue. 198.55: Stereodue. 199.1

Continuaz. dalla 12.a pagina

GARAGE Regina BMW assistenza. Servizio ricambi originali. Assegni ruote con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel. 040/725345. 3289/14

OCASIONISIME: A 112 L.X. 83, Alfesid sprint veloce 79, Giulietta 1800 '80, Panda 45 '80-'81, Ford Transit Diesel '77, Porsche 924 '80, R 5 TS '76, Rover 2400 TD '82, Golf Cabriolet GLI 1100 '82, Golf Cabriolet GLI 1800 '83, Golf Cabriolet GLS '80, moto Honda 500 Four, Vespa PK 50 S, Gilera CP 1, Ciao 83. Senza acconto, con pagamento fino a 60 mesi, cambi usati con usato, 3 mesi garanzia, autocassoni, via Romagna 6, 040/611126. 3300/14

PORSCHE 924 bianca aria condizionata 1981 uniproprietario vende. Uff. 764071, pasti 764975. 57767/14

15 Roulotte nautica, sport

GRAND Soleil 34, anno 1980, con motore entrobordo Volvo Penta 24 5 vele più Spy, avvolgibile, strumentazioni, accessoriatissima. Lire 59.500.000. Autonomia Meriggi, via Torricelli, 10 Trieste. Tel. 567888. 3394/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETÀ commerciale cerca alloggio centrale 5-6 vani scrivere a cassetta n. 22/O 34100 Trieste. 3392/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 affittasi appartamento tre posti letto studenti non residenti altro zona Coronio tristanza cucina wc uso ufficio altro locale affari e magazzino Borgo San Sergio. 3315/19

AFFITTASI box luce acqua. Tel. 814311 9.30-12.15-18.30. 3197/19

AFFITTASI centralissimo da ristrutturare 180 mq. potissimo ufficio abitazione 475.000. Tel. 64266. 6/19

BOX auto Valmaura nuovi acqua luce affitto da 85.000. Tel. 422595. 57784/19

GRADISCA d'Isone affittasi ampi locali uso magazzino. Rilevatori via Giustiniani 10 tel. 93198. 11/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio p.zza GOLDONI 5 vani, servizi. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3384/19

450.000 mensili centrale soggiorno 3 stanze stanzetta cucina servizi ascensore riscaldamento ottime condizioni 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A CHIUNQUE in possesso di busta paga anche protestata rapidamente concediamo i prestiti rimborsabili sino a 10 anni. Istruttoria pratica gratuita. Telefono 0431/33636. 050273/20

ABBIGLIAMENTO mercerie periferia vasta licenza cedesi intermediari. Tel. 75436 20-22. 5771/20

CEDESI attività panetteria Tab. VII arredamento macchinari solo 40.000.000. GRIMALDI 040/764952. 10/00/40

FINANZIAMENTI riservati a professionisti commercianti artigiani. Celeriamo rapidamente istruttoria pratica gratuita. Telefono 0431/33636. 050273/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni. Intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050268/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste. Tel. 040/60833; Gorizia 0481/84307. 050268/20

VENDESI trattoria. Tel. ore ufficio 726807. 3397/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA acquisto contanti preferibilmente indipendente e con giardino pago contanti telefonare 755059. 14/21

INTERMEDARI acquisto appartamento soggiorno 2 camere possibilmente panoramica. Tel. 630120. 12/21

SIT Studio Immobiliare Trieste n. 81 Passo Goldoni 2 camere urgentemente per suo cliente cucina abitabile salone due letto servizi 65.000.000. 726644. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende via COMBI appartamento soleggiatissimo vista mare, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, poggolo. 732266. 3384/22

AGENZIA Meridiana, 733275: via CAPODISTRIA recente, piano VII, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, panoramico. 3330/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona GIULIA, epoca, 4 stanze, cucina, servizi separati, buona manutenzione; altro via BRUNNER, 3 stanze, cucina, servizi da ristrutturare. 3320/22

ALABARDA, 768821: Giardino Pubblico epoca IV piano luminosissimo 4 stanze cucina servizi separati soffitta. 60.000.000. 3380/22

ALABARDA, 768821: Garzoleto bellissimo primingress in palazzina saloncino cucina abitabile matrimoniale stanzetta doppi servizi terrazza mansarda giardino proprio posto macchina coperto. 130.000.000. 3380/22

APPARTAMENTO centralissimo 2 saloni, stanza 1 stanzetta cucina grande doccia con servizi ripostiglio vendesi intermediari 47.000.000 contanti più 12.700.000 mutuo. Tel. 733555. 3344/22

APPARTAMENTO Ospedale militare 3 camere salone doppi servizi garage poggolo vista vendi. Tel. 631793. 3347/22

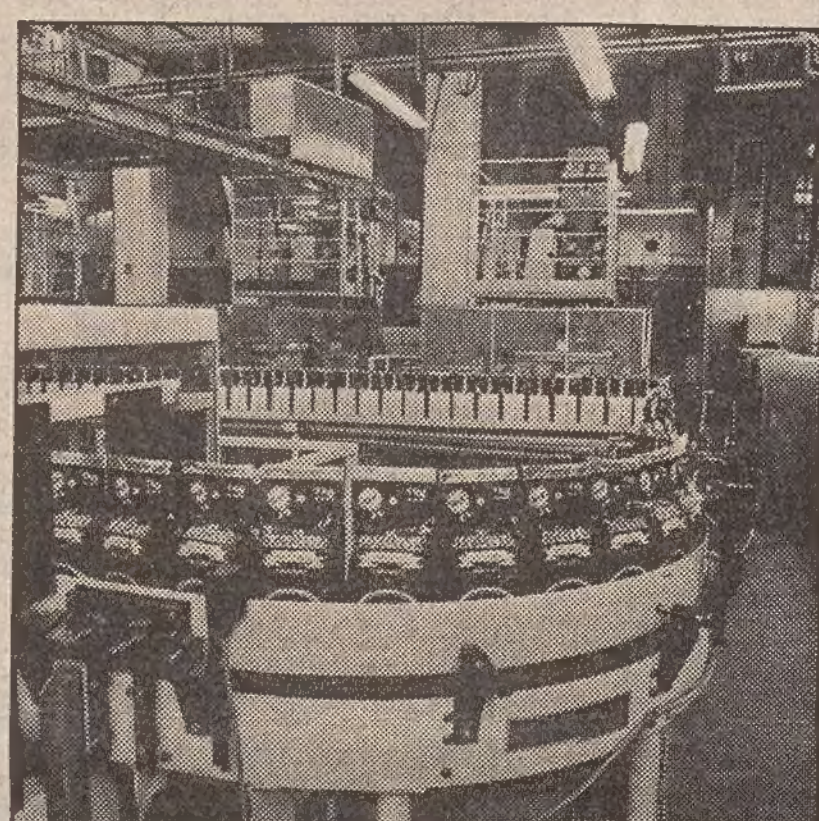
AUTOSERVIZIO favorevole ubicazione prossima consegna vende Impresa Marcon Castaldi 3, 726812. 3387/22

BAIAMONTI appartamento recente cucina soggiorno due stanze letto doppi servizi poggolo. 347393. 3344/22

BG Studio Immobiliare, calle Oberdan 16, Muggia, 72500: propone villetta seminuova taverna garage giardino vista mare. 57782/22



Lavazza: l'arte dell'espresso italiano.



IL SETTORE DELLA LAVAZZA SPECIALIZZATO PER IL BAR

Un grande caffè espresso non si improvvisa. Tostare il caffè per un espresso italiano è un'arte. Esistono segreti di lavorazione, studiati per far scaturire il meglio da ogni chicco di caffè.

LAVAZZA BAR settore specializzato

I grandi torrefattori di caffè lo sanno. Lo sa la Lavazza, che da anni ha istituito un settore specializzato per il caffè espresso: Lavazza Bar.

Lo sanno anche migliaia di baristi, suoi fedeli clienti. Lavazza Bar sceglie e tosta le migliori qualità di caffè del mondo secondo un'antica tradizione, ottenendo miscele che sotto il getto della macchina espresso sprigionano il massimo dell'aroma, del gusto e del profumo. Lavazza Bar offre una vasta gamma di miscele che consentono al barista più esigente in fatto di "crema", di "corposità"

e di "aroma", di preparare proprio quel caffè che la sua clientela vuole.



BG 272500, Muggia centro vende modesta casetta libera. Prezzi interessanti. 57782/22

CAMPANELLE pronta consegna palazzina soleggiata vende Impresa Marcon. Castaldi 3, 726812. 3387/22

CAPANNONE vendiamo o affittiamo zona Valmaura 600 mq. Spaziocasa 42266. 6/22

CHIAROLA, 774682: luminoso ottimismo ottime condizioni termoisolamento salone 2 camere cucinino servizio terrazza. 17/22

D'ANNUNZIO recente soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio poggolo cantina 85.000.000 vende il Faro. Tel. 728284. 17/22

GRIMALDI, 040-764952: TRIESTE, via Palestina 10: 8.30-18. Campi Elisi libero 2 camere cucina servizi ripostiglio 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via del Fara libero 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 39.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Padua appartamento in buone condizioni 2 camere cucina servizi cantina, 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Commerciale libero circa 180 mq 5 stanze cucina servizi terrazzo giardino posto macchina. 102.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PONTIANA vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona IPPODROMO in palazzina recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via Colonna 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 43.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piccolo attico zona PICCAR. DI 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralina, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3386/22

LIGNANO Pineta - in posizione unica, prestigiosa - Impresa vende direttamente villette schiera immerse in 10.000 mq di parco privato con piscine, aree ricreative e meravigliosi percorsi: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2.0 bagno-lavanderia, ampia taverna, ripostiglio, patio, terrazzo, caminetto, giardino privato, 67.000.000. Pagamenti a rate personalizzate (possibilità comodi mutui). 0431-430541. 469/22

LIGNANO Pineta - parco Hemingway - ultima villetta schiera Impresa vende: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, due bagni, terrazza, solarario, patio, caminetto, giardino, 67.500.000 (diazioni, mutui). 0431-430541. 470/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: Sagrado nuova villa accostata libera con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE, vendesi centralissimo 1.0 piano completamente nuovo adatto uso ufficio ambulatorio. ELLEBI 0481-73139. 1/22

MONFALCONE vendesi zona tranquilla appartamento in palazzina nuova 2 camere doppi servizi cantina garage, 62.000.000. ELLEBI 0481-73139. 1/22

PRIVATO vende a Servola appartamento in casetta 150 metri quadri, giardino, 2 posti macchina, 85.000.000. Tel. 618338 ore pasti. 57651/22

QUADRIFOGLIO, D'ANNUNZIO luminosoissimo cucina matrimoniale bagno ripostiglio 22.000.000. 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO, adiacenze TIPOLO buona manutenzione cucina abitabile stanza bagno 35.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO, GATTERI ottima disposizione cucina soggiorno camera cameretta bagno cantina, 42.000.000. 63171. 1/22

QUADRIFOGLIO, Adiacenze BRAMANTE ambienti luminosi cucina con cottura soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio, 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO, SAN GIOVANNI recentissimo cucina soggiorno 3 stanze servizi cantina terrazzo posto macchina. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO, CENTRALISSIMO piano alto ascensore struttura 134 mq circa in ottimo stato adatto anche uso ufficio. 63171. 1/22

QUADRIFOGLIO, CENTRO STORICO ampia metratura cucina soggiorno 4 stanze bagno automatico, 60.000.000. 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO, ROIANO palazzo d'epoca appartamento perfetto 175 mq circa ottimamente distribuito con riscaldamento autonomo. 630175. 1/22

RAVASCLETTO appartamento primo ingresso, caminetto riscaldamento autonomo posto macchina. 647393. 3270/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN montagna 900 mt. 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefono 0433-60167. 1897/22

SERVOLA - Roiano - Scoglietto vendesi appartamenti 50 mq. Telefonare 227257-775735.

SPAZIOCASA Valdivino 36, tel. 64266. Revoltella (adiacenze) 42.000.000 mutuiabili cucina trigramme bagno. 25/22

SPAZIOCASA 60125, Franca sgornie rifinito cucina salone ampio biservizi stanze, 25/22

SPAZIOCASA 64266, Commerciale recente saloncino cucina bicamerale bagno automatico, 65.000.000. Superaffare.

SPAZIOCASA 60125, Noghere nuovissimo ottime finiture cucina saloncino bistranze bagno garage giardino. 25/22

SPAZIOCASA 642266, Semicentrale tranquillo Occasione, 48.000.000 cucinotto saloncino matrimoniale bagno. 25/22

STARANZANO vendesi bellissima villa mq 260 abitabili giardino cantina garage, prezzo interessante. ELLEBI 0481-73139. 1/22

STRADA di Rozzoli 119/1 vendo soleggiato salone bistranze cucina bagno ripostiglio, 75.000.000. Tel. 422595.

STUDIO 4 728334, Franca appartamento di grande metratura su due piani da mettere a posto con giardino. 3317/22

STUDIO 4 Milano in casa signorile soggiorno due stanze servizi terrazzi piano alto luminoso. 3317/22

STUDIO 4 728334 Besenghi soggiorno due stanze servizi terrazzi garage cantina giardino condominiale. 3317/22

STUDIO 4 Revoltella attico panoramico soggiorno tre stanze cucinone servizi garage cantina. 3317/22

STUDIO 4 728334, S. Fiume palazzina soggiorno due stanze terrazzi garage giardino condominiale. 3317/22

STUDIO 4 Settefontane piano alto luminoso soggiorno due stanze grande cucina bagno soffitta terrazzi. 3317/22

SVENDO 62.000.000 Valmaura 21 ammezzato tristanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento, adatto anche ambulatorio ufficio. Tel. 422595. 57784/22

TERGESTO (adiacenze) due stanze cucina servizio da ristrutturare, 15.000.000 vende il Faro. Tel. 729824. 17/22

TERRENO Fernetti pianeggiante adatto roulotte, lire 5000-3500 al mq vende, Tel. 631793. 3342/22

TERRENO Sales mq 6200 acqua luce strada vende, 24.000.000. Tel. 631793. 3342/22

ULTIMO prontissimo panoramico con mansarda, mutuo. Greta, Faro Impresa Canaruto. Tel. 60251. 3313/22

VENDONSI boxes prontissimo indipendenti luce acqua, condizioni di vendita competitive. Tel. 614311. 3372/22

VENDONSI ultimi appartamenti accessoriati bistranze tristanza, mutuo contributo regionale, facilitazioni di pagamento. Tel. 614311. 3372/22

VESTA vende appartamenti prontissimo zona Servola S. Luigi Commerciale da 2-3 stanze salone cucina servizi con taverna oppure con mansarda. Telefonare 730344. 3301/22

ZONA Foraggi 2 appartamenti 45-55 mq liberi stesso piano riscaldamento poggolo, vendesi anche separatamente. 766676. 19/22

18.000.000 panoramico Tibullo affittato ottime condizioni matrimoniale stanzetta cucina bagno poggolo, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

23.500.000 zona Foraggi libero matrimoniale stanzetta cucina bagno poggolo riscaldamento IV piano, vendesi. 766676. 19/22

36.000.000 Ghirlandato recente affittato 2 stanze cucina bagno poggolo 70 mq riscaldamento ascensore, minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

46.000.000 ottimo investimento appartamento signorile 115 mq viale Miramare (Stazione) soggiorno due stanze cucina abitabile bagno automatico, vendesi affittato. 766676. 19/22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppressa nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano) (P.G.) - (WLAB Mosca - Milano) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (via V. Mestre) (3) al 28/10 cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì, sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.M. - Roma Tib. - Napoli - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette II cl. Catania e Palermo) cucette II cl. Trieste - Milano - rino
13.24 D Venezia S.L. - Milano - rino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Milano - Lecce (cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano - Lancia - Domodossola - Parigi - cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Bologna - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 al 1/10/84) WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia - cucette II cl. Trieste - Genova; WLAB Trieste - Genova, cucette II cl. Trieste - Genova

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppressa nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste) cucette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cucette II cl. Torino - Trieste
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lancia - V. Mestre, cucette I e II cl. Trieste - Trieste; cucette II cl. Bologna - Bologna e Parigi - Zagabria (dal 1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex-Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Reggio Cal. - Trieste) cucette II cl. I cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giovedì, lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. - WLAB Roma - Mosca (WLAB Torino - Mosca solo il sabato dal 9/6 al 29/9); cucette II cl. Roma - Varsavia (giorni festivi, martedì, giovedì e domenica dal 9/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni festivi, lunedì e sabato dal 9/6 al 28/9)

0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84 dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85, soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

(3) Soppresso nei giorni 15/3, 25/3, 26/12 e 1/1/85

(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

IL PICCOLO

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna massaggi. Telefono (0432) 911049. 441/27